

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 04.04.2011

Alle ore 15,55 inizia la seduta consiliare

IN ASSENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICEPRESIDENTE PENNONI MARIA CELESTE

PUNTO N.1 – DELIBERA N.43 DEL 04.04.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
IN MERITO ALLA COSTITUZIONE DELLA AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA (ASP)

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Questa interrogazione nasce da un comunicato stampa che è stato pubblicato, questo articolo, in data 24.12.2010 dove l'amministrazione comunale intendeva partecipare alla costituzione dell'azienda servizi alla persona formata da 21 componenti. Questa notizia a noi consiglieri non ha suonato come nuova, ricordo che è stata votata una delibera in data novembre, il giorno non ricordo, del 2009 ed approvato questo progetto dell'azienda consortile, approvata a maggioranza, della stessa maggioranza e noi dell'opposizione votammo contro. L'articolo nella stessa data si parlava di concertazione e che i rappresentanti della CGL non avevano ricevuto ancora la convocazione per concertare la procedura di trasferimento del personale. Questa interrogazione sembra datata da tempo, da tre mesi circa, ma quello che ha dato ancora modo di renderla attuale è un comunicato stampa che è uscito sul Corriere Adriatico il 29.03.2011, qualche giorno fa, dove recita ASP nuovo stop, l'azienda ora è in bilico. Il sindaco prende tempo per approfondire il trasferimento dei dipendenti comunali. Perciò questa non è una vecchia interrogazione ma è pur sempre una interrogazione attuale. A questo punto chiedo di conoscere le motivazioni per cui si è proceduto in tale direzione, il costo complessivo per il Comune di Jesi di tutti gli oneri, nessuno escluso, per la costituzione dell'azienda servizi alla persona, il costo complessivo annuale per il Comune di Jesi di tutti gli oneri nessuno escluso per la permanenza della suddetta azienda. La differenza dei costi, dei servizi resi al cittadino tra la gestione autonoma e quella consortile, se sono stati coinvolti tutti i sindacati oltre la CGL, questa era una interrogazione che faceva riferimento ad un vecchio comunicato stampa e nel comunicato stampa che rende ancora più attuale questa interrogazione, vengono citati due nomi: il primo, Paolo Pizzichini della CISL, il secondo, sempre come rappresentante sindacale, Sergio Ferreri della CGL. Su questo comunicato non vedo la UIL o altre rappresentanze di categoria che possono aver partecipato ad incontri con l'amministrazione comunale. Continuo col dire e chiedere le modalità di reclutamento del personale che dovrà operare all'interno dell'azienda consortile, le modalità con le quali verrà inquadrato il personale comunale qualora confluisca nella suddetta azienda e nella suddetta eventualità se manterrà lo status di dipendente comunale.

ASS. AGUZZI BRUNA: Cerco di essere telegrafica per stare nei tempi, cosa molto difficile perché la materia è estremamente complessa, mi limito a rispondere cominciando dalle cose più semplici, se sono stati coinvolti tutti i sindacati oltre la CGL. Chiaro, ovvio, l'avvio della concertazione è stato formalizzato con l'invito ai sindacati: CGL, CISL, UIL ed alle rappresentanze provinciale, rappresentanze della RSU. Inizio, le motivazioni per cui si è proceduto in tale direzione, se la domanda era perché soltanto i rappresentanti CGL, c'è stato un equivoco, erano stati e sono stati sempre invitati tutti i rappresentanti. Se questa domanda, invece, si riferisce ad altro, non capisco e quindi non sono in grado di rispondere. Probabilmente il consigliere Santinelli intende dire che l'amministrazione ha inteso procedere nella direzione dell'azienda, è una storia molto lunga questa,

che però per brevità vorrei riprendere dall'approvazione dello statuto da parte della Regione Marche che è avvenuta a gennaio, fine gennaio 2010 e con delibera della giunta regionale poi pubblicato sul BUR regionale mi pare a febbraio 2010, quindi rimaniamo a febbraio per capire cosa è successo da febbraio. A gennaio, febbraio la regione approva lo statuto dell'azienda, azienda pubblica dei servizi alla persona che è stata istituita con legge della Regione Marche, legge 26 febbraio del 2008, e formata da tutte e 21 le municipalità dell'ambito che nel nostro caso coincide anche con il distretto sanitario. Nei mesi successivi, immediatamente dopo, perché se non sbaglio siamo ai primi di febbraio, sono stati nominati gli organi dell'azienda, l'assemblea, il presidente e vicepresidente, presidente e consiglio d'amministrazione, rammento, visto che poi il consigliere chiede anche i costi, che le cariche sono tutte a titolo gratuito. Il presidente dell'assemblea, ovviamente il vicepresidente ed i membri del consiglio d'amministrazione compreso il presidente non percepiscono un compenso, alcun compenso. Successivamente la ASP così formata ha avviato tutte le procedure che consentissero l'avvio dell'attività vera e propria, quindi siamo a febbraio 2010 quando l'azienda ha potuto eleggere i propri organi. Da febbraio del 2010 abbiamo quindi avviato il confronto sulle possibilità di utilizzare l'istituto del comando o sulla necessità di utilizzare l'istituto del trasferimento, l'abbiamo fatto preliminarmente, capisce il consigliere che è una cosa molto delicata e preliminare, l'abbiamo fatto ovviamente chiedendo alla Regione Marche che è la titolare dell'interpretazione della norma perché la legge è regionale, è arrivata una risposta a questo quesito il 22 luglio, perché intanto era avviato un confronto informale con tutti i sindacati, non soltanto con la CGL, informale, abbiamo fatto tutta una serie di incontri informali sì ma voglio dire regolarmente convocati che però non rappresentavano l'avvio della concertazione perché per l'avvio della concertazione c'era bisogno di un altro passaggio che era quello della definizione della dotazione organica. Comunque per farla breve, siamo arrivati con una interpretazione molto complessa della possibilità di adottare l'istituto del comando, oggi parliamo anche di trasferimento temporaneo o il trasferimento definitivo, che ovviamente è il nodo principale perché attorno a questo si svolge anche tutto quello che attiene alle garanzie vere o presunte del personale che per bocca del sindaco chiede una soluzione che possa continuare a rendere più tranquillo anche il personale comunale che transiterebbe nell'azienda. Nel periodo che intercorre tra il febbraio e l'ottobre, novembre, si è svolto un lungo, serrato, vero ed anche democratico confronto sulla base di un paio di proposte che sono venute dai tecnici dell'azienda, dei tecnici della gestione associata, della conferenza dei sindaci, del comitato dei sindaci dei 21 Comuni, a partire da questa proposta tecnica, l'assemblea dei soci a questo punto, che è il comitato dei sindaci che però agisce in quanto azienda, è arrivato all'unanimità ad individuare la dotazione organica. È stato un percorso difficilissimo, perché è vero che c'era uno studio della Regione Marche nel momento in cui i Comuni avevano deciso di individuare una forma associata, più forte di quella attuale, ma è vero anche che da allora è cambiato il mondo dal punto di vista soprattutto finanziario quindi le difficoltà e le novità che sono intercorse hanno obbligato tutti noi, tutti, ad uno sforzo incredibile per riuscire a coniugare necessità di mantenere quantità e qualità dei servizi, necessità di non spendere un euro di più di quello che avevamo speso in passato. Abbiamo comunque raggiunto l'unanimità anche sulla dotazione organica. Questo significa che il consiglio d'amministrazione col vicepresidente che è l'assessore del Comune di Filottrano ed anche gli altri Comuni che non sono tutti naturalmente di centrosinistra, hanno convenuto sull'equilibrio di quella proposta. Una volta avuta la proposta, abbiamo aperto il confronto, la concertazione col sindacato. Arrivo alle risposte sul costo complessivo, perché mi domanda il consigliere, per il Comune di Jesi di tutti gli oneri nessuno escluso per la costituzione dell'azienda. Se intende per costituzione gli organi, nulla è dovuto agli organi, il costo, se capisco bene la parola costituzione, se invece per costituzione intende che so, consulenze? Intende questo? Rinvio alla cosa successiva, il costo complessivo annuale per il Comune di Jesi per la permanenza nella suddetta azienda, il costo è il costo dei servizi conferiti, è il costo dei servizi conferiti non solo da parte del Comune di Jesi ma anche dagli altri 20 Comuni, è

tutto contenuto nella documentazione che è disponibile ed i costi sono distinti servizio per servizio in maniera analitica. Io posso dare qui il totale, ma la composizione di questi costi è ovviamente a disposizione perché è una di quelle schede tecniche e finanziarie preliminari per riuscire ad avere l'asseveramento da parte dei revisori dei conti, per la dimostrazione che questa azienda che abbiamo costituito primi in tutta la regione, è un'azienda che non costa di più. L'importo lo leggo per il Comune di Jesi è 7.157.935,44, 167 mila non capisco bene, mi scuserà, poi vede dalla copia. I costi sono questi. La differenza di costo dei servizi resi al cittadino tra la gestione autonoma e quella consortile, io qui posso rinviare a due studi: da un lato lo studio dell'università che prevedeva un'ottimizzazione dei costi attraverso la costituzione dell'azienda, che portava, per ragioni che possiamo facilmente intuire, perché le ragioni sono legate ad una serie di motivi, posso elencarne alcuni, rinvio al documento dell'università politecnica delle Marche, rinvio ai piani sociali, al piano socio sanitario della Regione dove non solo si chiede ai Comuni di promuovere forme consortili, forme associate, gli strumenti ogni Comune sceglie il suo ovviamente per potenziare la capacità di intervento ed anche l'economicità nei servizi sociali, ma dico anche che la Regione per far questo da anni, è contenuto nel prossimo piano socio sanitario, premia anche economicamente i Comuni che si mettono insieme. Da questo potrà capire che se c'è un tipo di investimento su queste modalità significa che c'è una ragione di risparmio non solo economico ma anche di altra natura. La mobilità di reclutamento del personale, il personale che passa all'azienda, passa con la concertazione individuando, qui è il momento del confronto che stiamo ancora conducendo, lo strumento se questo sarà un trasferimento o un trasferimento provvisorio. Anche qui, siccome la materia è sembrata tirare tutta una serie di pesanti questioni, a partire da sentenze della corte dei conti su situazioni analoghe, la Lombardia, il Piemonte, che ci hanno anche preoccupato in una prima fase sull'applicabilità, di queste sentenze che sembravano addirittura non consentire più lo svolgimento delle funzioni associate attraverso l'azienda, fortunatamente siamo oltre. Adesso il guado è sulla soluzione della modalità di trasferimento, l'avete visto sui giornali, i dipendenti sono dipendenti comunali delle varie municipalità assunti a tempo indeterminato o a tempo determinato che passano alle aziende mantenendo lo status giuridico ed economico, fino a quando non sarà definita, ma non compete a noi, con una contrattazione di comparto per i servizi sociali un'eventuale diversa collocazione, quindi mantengono lo status di dipendenti comunali.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: La questione non era tutta focalizzata solo ed esclusivamente sulla CGL, se c'era o meno altre rappresentanze sindacali, era uno dei punti importanti che sottolineo ed ho sottolineato perché la cosa che a me fa specie è che un'amministrazione comunale di sinistra con un sindaco sindacalista, mi aspettavo che ci fosse un maggiore rispetto sui contratti di lavoro, anche nel pubblico impiego oltre che nel settore privato. Era questa la mia intenzione di sottolineare le rappresentanze sindacali. Chiusa la questione, le rappresentanze sindacali, il secondo scoglio è se conviene o meno all'utente avere un servizio legato al vecchio sistema del pubblico impiego o, come dice l'assessore, i tempi sono cambiati ovverosia di un qualcosa di diverso e di moderno, più moderno perché con i costi non ci si riesce più a star dentro, a voce detta dell'assessore, pertanto dobbiamo prendere la questione per quella che è e dare modo di realizzare un qualcosa di diverso ovverosia un'azienda consortile gestita tutti dai privati. Non è gestita tutta dai privati? Passando il personale dal pubblico al privato, cambiando loro la destinazione di quello che è stato il loro contratto, comunque credo di aver capito così. ...(intervento fuori microfono)... Il personale resterà dipendente comunale fino a quando non verrà cambiato, ha appena chiuso il suo intervento. Prendo atto, mi ricredo e dico va benissimo che l'assessore ha detto sottolinea che rimarrà dipendente comunale. Avevo capito male, sottolineo. Su questo mi trovo d'accordo. Sui costi che io credo comunque non è stato detto dall'assessore, se l'importo di questi 7 milioni di euro, che poi sui giornali si parlava di oltre 9 milioni di costo sulla gestione dell'erogazione del servizio da parte del Comune di Jesi era di 9 milioni, lei ha detto 7.750.000€ e rotti, io mi domando

se questa azienda non va a buon fine, ovverosia non verrà realizzato questo progetto che ormai sono state pagate consulenze, fatti degli studi, dei lavori insomma un costo c'è alla fine, non è tutto così aleatorio e gratuito, chi è che risponderà a pagare nel momento che verrà meno un'azienda consortile e questi soldi sono stati spesi male a questo punto? Chi risponderà non solo politicamente ma anche personalmente su questo? Questo è quello che ci si chiede perché se questo avverrà, ma questa azienda, e chiudo il passaggio delle responsabilità, se questo avverrà, verrà realizzata questa azienda consortile, a mio modesto avviso, per me, questo mi trovo scontento e non sono per niente soddisfatto, è l'ennesimo carrozzone della politica dove sicuramente ne vedrà vantaggio solamente gli amici degli amici o addirittura consulenze per amici per i prossimi anni. Credo che comunque qualche problema c'è per l'avvio di questa azienda consortile, tant'è che il sindaco anche su questo comunicato ha preso tempo, posso dire che ripeto non sono per niente soddisfatto e concludo per questo motivo mi auguro che questa fantomatica azienda consortile non diventi una realtà.

VICEPRESIDENTE PENNONI MARIA CELESTE: Per fatto personale.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io ho cercato di seguire con molta attenzione le parole, mi scuso se sono intervenuta ma alcune cose erano rispetto agli atti che ho, imprecise. Io vorrei capire, lo chiedo perché devo tutelare la mia onorabilità come persona e come assessore, lei ha parlato di consulenze, ha parlato dell'ennesimo carrozzone, le ripeto che nessuno degli organi, assemblea, presidenza e vicepresidenza e consiglio d'amministrazione percepisce un euro, non è stata data consulenza, mai e poi mai comunque, qualora ci fosse bisogno di avvalersi di competenze esterne, servono, se uno vuole fare le cose bene e non ha le professionalità interne, non è questo il caso perché non è stato fatto, non si danno agli amici degli amici. Se il consigliere dice o non si rivolgeva a me, ma siccome ne rispondo io, la presidente del consiglio d'amministrazione, voglio sapere a cosa si riferisce quando parla di carrozzone con posti e consulenze agli amici degli amici, perché altrimenti, mi dispiace consigliere, visto che nessuno percepisce un euro ivi compresi gli esponenti dei Comuni di centrodestra, vorrei che anche a loro dicesse che stanno in un'azienda, l'hanno votata all'unanimità, statuto, organigramma, sono nel consiglio d'amministrazione, non percepiscono un euro, vorrei che dicesse anche a loro, a Cingoli, al sindaco Martini, vorrei che dicesse a Filottrano, al sindaco, all'assessore quello che ha detto qui, perché ne risponde il consiglio d'amministrazione, ne faccio parte io ma ne fanno parte anche suoi compagni di partito.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Sarò velocissimo. Assessore a me dispiace che lei se la prende tanto anche perché personalmente non ha fatto nessun attacco alla persona, ho parlato con il condizionale, che a mio avviso, ed ho usato il condizionale, lei se l'è presa talmente tanto che a questo punto ho qualche problema, qualche dubbio, io ho usato il condizionale che sia a garanzia che non avvenga questo, perché ci potrebbe essere la possibilità di vedere un qualcosa che già si è visto in altre circostanze o in passato. Questa era la mia valutazione, ci sono le registrazioni, questo io ho detto e non era niente di più e niente di meno.

PUNTO N.2 – RINVIO

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE DEL P.R.C. IN MERITO A RECENTI NOTIZIE DI STAMPA RIGUARDANTI LA BANCA DELLE MARCHE

VICEPRESIDENTE PENNONI MARIA CELESTE: Seconda interrogazione, il consigliere Bucci non è presente.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.44 DEL 04.04.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO U.D.C.
PER CONOSCERE LA SITUAZIONE ATTUALE DELLA LOTTIZZAZIONE AREA PIERALISI
- ZONA VIALE CAVALLOTTI

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Qualche mese fa o forse è già passato un anno, io non lo so, ho partecipato ad una commissione dove l'ing. Pieralisi ed i suoi tecnici illustrarono il progetto che pareva definitivo della lottizzazione MAIP Pieralisi di Viale Cavallotti. Restavano dei dettagli, dettaglio anche importante: la sistemazione di Via Roma. Poi improvvisamente c'è stata una polemica, c'era chi sosteneva che il Comune ritardava nel rilascio delle autorizzazioni di costruzione, c'era chi sosteneva che invece le richieste non venivano fatte. Da allora altro silenzio. Ora io ritengo che una lottizzazione di quel tipo non possa dormire per altro tempo, per una molteplicità di problemi che potrebbero risolvere: prima perché è una lottizzazione di pregio che in questa città manca abbastanza, secondo perché una lottizzazione di quel genere io penso che potrebbe portare alle casse del Comune, oneri di urbanizzazione non di poco conto. Allora io vi chiedo: qual è la situazione attuale di questa lottizzazione? È vicina alla soluzione oppure sono sorti altri problemi che noi consiglieri non conosciamo?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Volevo rassicurare il consigliere Pentericci di due aspetti fondamentali, il primo che non stiamo appisolandoci sulla pratica, anzi abbiamo fatto alcune considerazioni ulteriori che a mio avviso vanno comunque fatte rispetto ai piani dell'amministrazione che erano stati già ipotizzati da tempo, mi spiego meglio, la seconda è che comunque condivido fundamentalmente lo spirito dell'interrogazione relativamente al fatto che si tratta di una lottizzazione molto importante, anche di un certo pregio e che comunque in ogni caso, aldilà dell'aspetto degli oneri di urbanizzazione e delle entrate finanziarie che possono comunque sicuramente essere importanti, ha una valenza anche qualificante per l'intera città. Io l'intervento lo condivido molto, il punto qual è? Intanto volevo aggiornare il consiglio comunale, non ho problemi a dirlo, non l'ho nemmeno formalizzato in giunta ancora, ma diciamo che circa un mese fa io ed il sindaco abbiamo incontrato l'ing. Pieralisi con i suoi tecnici proprio per dare la versione definitiva alla convenzione ed alcuni aspetti che nel mentre sono intervenuti, che hanno in qualche modo complicato la questione legata alla realizzazione delle opere indotte da parte della società L'Olivo. Voi sapete che nella bozza di convenzione che stiamo discutendo da tempo, sono previste, oltre le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, anche delle opere indotte che la società L'Olivo si era già da tempo impegnata a fare, fin da quando si era valutata la opportunità di predisporre la famosa variante quindi il piano in consiglio comunale. Senonché cosa è successo? Con la modifica normativa che si è poi verificata nel corso credo del 2009 o 2010, non è più possibile da parte della ditta lottizzante realizzare direttamente le opere di urbanizzazione, le opere indotte sostanzialmente, quindi è necessario andare a gara. Rispetto a questa questione, quindi, si sono avute delle complicità burocratiche per capire come realizzare queste opere, soprattutto con quale forma fiscale e giuridica. Durante l'incontro che abbiamo avuto insieme all'ing. Pieralisi, abbiamo concordato di fare questo passaggio. Il Comune si è impegnato da un lato a chiedere ai suoi consulenti fiscali alcuni aspetti che riguarda proprio anche la deducibilità, gli aspetti iva della realizzazione di queste opere che la ditta si è impegnata a fare, abbiamo posto un quesito molto articolato allo studio di consulenza che segue il Comune, che ci ha fatto avere la sua risposta tecnica, inutile che stia ad illustrare, comunque sostanzialmente dare le indicazioni piuttosto

specifiche non ci sono grossi problemi, che abbiamo trasmesso alla società L'Olivo settimana scorsa. Nel contempo, su questo vorrei anche, mi assumo io la responsabilità autonoma perché non ne abbiamo nemmeno discusso in giunta, ho illustrato alla società L'Olivo anche l'opportunità di valutare un percorso alternativo per quello che riguarda la realizzazione delle famose botteghe, che dovrebbero essere realizzate lungo l'asse di Via Roma. Questo per due ordini di motivi, perché quella è una complicità piuttosto forte nella realizzazione dell'opera, perché voi sapete che le botteghe debbono essere realizzate dal Comune e quindi, come dire, con un onere del Comune piuttosto importante e poi rivendute. Ma per come è conformato l'intervento, questa opera impatta notevolmente anche sul piano di recupero, perché sarebbe il sotto della parte pubblica, di una piazza pubblica, quindi voi capite che qualora il Comune abbia delle difficoltà a completare, organizzare, definire questo aspetto, rischia di lasciare una incompiuta anche all'opera che poi verrà fatta sopra. Quindi ho chiesto alla ditta L'Olivo di valutare, lo spirito qual era della realizzazione delle botteghe? Quella di riqualificare fundamentalmente l'asse di Via Roma, quindi andare a fare un intervento che potesse togliere quel brutto muro che oggi esiste per avere una riqualificazione. A mio modo di vedere oggi l'operazione legata, la realizzazione di botteghe artigiane in quella zona non ha una grande valenza economica, nel senso che noi realizzeremo delle cose che a mio modo di vedere, ripeto, è una mia personalissima impostazione che non ho discusso ancora con la giunta, ma a mio modo di vedere non è un intervento che possa in qualche modo essere di successo per l'amministrazione, perché a mio modo di vedere sarà anche difficile collocarle. Visto che comunque è un intervento finanziariamente importante che il Comune deve assumersi, io penso che si possa anche valutare l'ipotesi di una riqualificazione alternativa rispetto alla realizzazione delle botteghe e che io ho chiesto alla ditta di studiare. Parlo al consiglio comunale prima ancora al resto dell'amministrazione, anche di un muro fiorito, comunque qualcosa che possa in qualche modo essere di particolare gradevolezza, riqualificando quella parte di città e non impedisca né la realizzazione dell'opera sopra né tanto meno porti delle complicità all'ente. Su questo aspetto credo che la società in questo momento si stia interrogando. In ogni caso il Comune aveva già inoltrato una richiesta per tornare agli aspetti burocratici, il discorso finora è più che altro politico, per completare tutto l'iter dell'approvazione della convenzione noi abbiamo chiesto di integrare alla ditta la seguente documentazione: una copia del piano di recupero aggiornata secondo la documentazione integrativa presentata nel 2008, agosto e novembre, un completamento degli elaborati relativi alle opere di urbanizzazione, in quanto la realizzazione di tali opere non possono essere eseguite direttamente dalla ditta stessa ma dovranno essere eseguiti da una ditta terza come dicevo prima, selezionata tra l'altro mediante procedure di evidenza pubblica e lo schema di convenzione sottoscritto. Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto, ci siamo lasciato col reciproco impegno tra gentiluomini, nel senso che non c'era niente di scritto, il Comune doveva approfondire l'aspetto fiscale, noi l'abbiamo fatto, abbiamo trasmesso il parere settimana scorsa, e la ditta avrebbe dovuto studiare e sottoporci anche delle soluzioni alternative in merito alla riqualificazione di cui ho parlato, cosa che stiamo aspettando, spero che avverrà a breve. Fatta questa riflessione definitiva, ovviamente definiremo l'iter burocratico che è conseguente e che sarà poi a questo punto sciolto il nodo fondamentale questo aspetto delle botteghe, che va secondo me soluzione personale rivisto.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: La risposta dell'assessore, certo sì è che l'opera non sarà realizzata in tempi brevi, anzi io penso in tempi lunghi, perché questo andirivieni continuo di pratiche e poi di mutamenti di normative, etc., comporta un allungamento notevole della realizzazione della lottizzazione quindi del completamento dell'urbanizzazione di quella zona. Io credo che questo consiglio comunale ci dovrà ritornare sopra, non so quando ma certo prima che venga sciolto, perché l'opera non è di poco conto, ma credo che questa operazione sia una di quelle che può qualificare o squalificare una città. E poi abbiamo di fronte dei proprietari, della società che

non sono gli ultimi nella città di Jesi, mica che devono essere fatti dei trattamenti di favore, ma certamente velocizzare le situazioni certamente. Non sono d'accordo con quanto dice l'assessore sulle botteghe, è chiaro che oggi come oggi probabilmente l'interesse per le botteghe in Via Roma è diminuito di molto, però questo si tratta dell'inizio di Via Roma, quasi a ridosso del corso e dell'Arco Clementino, per cui l'interesse ci potrebbe essere. D'altra parte a me pare che sia una tipologia che possa completare nel migliore dei modi Via Roma e non con un muro fiorito o con un altro. Io vorrei che questa situazione anche perché nella città di edilizia di una certa qualifica manca, manca la qualifica, e poi perché gli introiti degli oneri di urbanizzazione sono importanti. Io invito l'assessore a fare il possibile perché questa pratica vada in porto in tempi brevi e non si prolunghi ancora sine die.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.45 DEL 04.04.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO U.D.C.
IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA IN VIA M. L. KING

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Qualche giorno fa abbiamo letto sui giornali l'intervista dell'on. Sgarbi, l'on. Sgarbi in riferimento al buco nelle mura del 400 ed al ponte nelle mura del 500 diceva è una follia, vanno arrestati, cioè gli amministratori comunali. Ovviamente questa era una battuta. Io però vorrei aggiungere, per quanto riguarda la rotatoria di Via M.L. King, se qualche consigliere non l'ha vista, vada a vedere, che non solo dovrebbero essere arrestati, ma dovrebbero essere torturati secondo le modalità medioevali. Voi sapete quali erano le torture medioevali? Con i ferri infuocati, con le forbici infuocate, con il taglio di pendenze varie, per cui ecco non solo arrestati ma anche torturati secondo le modalità medioevali. Guardate amici miei, voi vi rendete conto dello sfascio ambientale che comporta quella rotatoria sopraelevata? Via M.L. King è una delle zone ambientali più belle di Jesi, con un bel verde, con scuole, con fabbricati tenuti bene. Oggi è stato già costruito un muro di cemento armato di due e passa metri che creerà naturalmente uno sfascio ambientale notevolissimo. A questo si aggiunge la spesa. Vero è che come mi è stato risposto nella precedente mia interrogazione, che in tre anni sono state fatte 4 rotatorie e sono costate la bellezza di oltre 900mila euro, a parte il fatto poi che nel Corriere Adriatico del 23 marzo si legge spuntano altre rotatorie o restiamo a quota 25 rotatorie nella città di Jesi, io mi chiedo: ma con quale criterio ambientale, urbanistico, economico può essere progettata e realizzata una rotatoria di questo genere? Io mi muovo molto per motivi professionali, vi posso assicurare che non ho visto una pluralità di rotatorie come quelle di Jesi e non ho visto certamente una rotatoria come quella che si va facendo in Via M. L. King. C'è stato il pudore, però, di non mettere sul tabellone la raffigurazione dell'opera che si sta facendo, forse perché probabilmente si pensava che anche per la rotatoria di Via M. L. King potesse nascere un altro comitato quindi crearsi un altro motivo di protesta.

ASS. TONELLI STEFANO: Nell'attesa ansiosa di essere personalmente torturato dal consigliere Pentericci, che credo avremmo da divertirci, a parte questo elemento, e chiudo tutta la prosaica riflessione del consigliere Pentericci che è sempre molto simpatico, quindi altrettanto simpaticamente molto bene questa scena di tortura vedere come va a finire, c'è invece un altro elemento che vorrei sottoporre all'attenzione di tutti, abbiamo un ospedale che è stato posizionato al Murri se non mi sbaglio, se non mi sbaglio l'ha deciso questa città, non è stato imposto per regio decreto. Il pronto soccorso del nuovo ospedale sta rivolto verso Via Aldo Moro, quindi l'ingresso principale del nuovo ospedale sarà via Aldo Moro. Non a caso stiamo facendo il prolungamento di Via Aldo Moro con una strada a 4 corsie che sostituirà quello che è l'attuale accesso al Murri, che è Via Colle, che questa città ha ritenuto, giustamente, inadeguato a poter ricevere il nuovo ospedale che la scelta del pronto soccorso è stata fatta nella parte Via Aldo Moro. Questo consiglio comunale nella scorsa legislatura giustamente si è posto il problema di come avere una circolazione efficace che vada dal Viale della Vittoria fino all'ingresso del pronto soccorso del nuovo ospedale, perché attualmente, se non mi sbaglio, ma credo che ce ne siamo accorti tutti, quando scendi lungo via Aldo Moro, quando arrivi all'altezza di Via M. L. King abbiamo chiuso lo spartitraffico in quanto pericoloso, lo spartitraffico prima della rotatoria attuale di Via Verdi, e le persone devono ritornare verso la rotatoria in Via Schweitzer. È stato chiuso tre anni fa su indicazione mia in quanto un attraversamento molto pericoloso, lì era pericoloso in questa situazione di traffico, giustamente

nella scorsa amministrazione i consiglieri comunali e la giunta si sono posti il problema della pericolosità che avrebbe nella situazione in cui ci sarebbe un traffico proveniente dall'ospedale di Jesi. Si è chiuso lo spartitraffico quindi chi arriva in fondo a Via Aldo Moro risale via M. L. King fino alla rotatoria di via Schweitzer, questa è la situazione attuale. Nella zona dove attualmente c'è quella rotatoria, si farà quella rotatoria, è stata prevista un'area di studio in quanto non è stata individuata una soluzione tecnica, ma è stato detto e votato da questo consiglio comunale, e non in modo estemporaneo ma a seguito di ragionamento che ricordo che si fece sia in consiglio comunale che in maggioranza, un'area di studio su quella zona per consentire il deflusso e l'afflusso principale verso l'ospedale, comunicando direttamente ed in entrambi i lati via della Vittoria con via Aldo Moro. E' evidente che se quella strada fosse stata in pianura, bastava semplicemente adeguare le dimensioni della strada di Via Aldo Moro, fare qualche piccolo intervento su Via M. L. King ed avevi risolto il problema, nessuno sarebbe stato così stupido di mettersi a fare un'opera di quel tipo se avessimo avuto una strada in pianura, purtroppo la strada non è in pianura, fra via Aldo Moro e Via M. L. King ci sono quattro metri di dislivello, piccolo problema; piccolo problema che può sembrare non rilevante al consigliere Pentericci, ma che invece per chi ha dovuto progettare la strada è stato un problema rilevante, problema rilevante quindi la necessità di fare la seconda rotatoria è stato per cercare di trovare una soluzione a questo problema della doppia circolazione Viale della Vittoria verso Via Aldo Moro. Il muro di sostegno sempre per diminuire l'inclinazione che senza quel muro avrebbe la discesa, la rotatoria in discesa, una rotatoria che senza quel muro di sostegno avrebbe una pendenza dell'8%, compatibile col codice della strada, non è che c'è stato sempre nessun problema particolare avere una rotatoria che scende sull'8% che confluiva attraverso una corsia lungo via M. L. King. Non esiste niente che non si poteva fare, si poteva fare, l'8% non è una pendenza atroce. Si è deciso anche su input del sottoscritto, un ragionamento collettivo, di andare a diminuire questa pendenza. Questo muro sul quale poi dopo consentirà di diminuire la pendenza di quella rotatoria dal tre al sei per cento, quindi diminuirà la possibilità che in caso di ghiaccio, in caso di asfalto bagnato ci possa essere sempre collegato alla velocità, perché non è una pendenza del 6%, 8% ti porta fuori strada se non la prendi ad alta velocità, però dato che chi prende la strada ad alta velocità in questa città come in tante altre città ci sono, abbiamo pensato di diminuire la pendenza di quella rotatoria. Questo è il progetto che è uscito, ma non è che c'erano alternative a quel tipo di soluzione, a meno che questa città non decideva che il traffico in uscita da viale della Vittoria, del nuovo Murri, andava giù per via La Malfa, scendeva per via Schweitzer, faceva la rotatoria di via Schweitzer ed andava verso il Viale della Vittoria. Ma questo non è quello che ha deciso questo consiglio comunale la scorsa legislatura, area di studio urbanistica perché ha una circolazione come ho descritto io, in quella zona. Dato che quella zona non è in pianura ma ha quelle caratteristiche il territorio, il progetto che poteva consentire di dare il risultato che questo consiglio comunale voleva per servire il nuovo ospedale efficacemente e non per mandare in giro le ambulanze per via M. L. King, per una discesa non proprio agevola come quella di via Schweitzer se non ricordo male, che non è in discesa 8%, a quella strada se elimini la rotatoria ha una pendenza del 12/13%, con i mezzi a sirene era una uscita buona per l'ospedale oppure ci serviva Via Colli, queste sono le motivazioni e non volontà sadomasochiste di voler ricevere delle fustigazioni pubbliche da fustigatori in consiglio comunale, sono motivi ingegneristici che derivano da una scelta di posizionamento dell'ospedale e di una scelta urbanistica di questo consiglio comunale.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: La risposta che mi ha dato l'assessore conferma la mia richiesta di pene corporali e questa volta aggravate, perché errare humanum est, diabolico perseverare. Ora spesso le iniziative sciagurate che noi consiglieri di volta in volta ritroviamo, quando le portiamo in consiglio comunale vengono imputate perlopiù al vecchio consiglio comunale. Ma ognuno assume le proprie responsabilità, il vecchio consiglio comunale lo sappiamo che ha fatto molti errori di scelta. Tutto quello che noi andiamo dicendo sull'asse sud,

sull'inquinamento dell'asse sud è dovuto alle scelte del precedente consiglio comunale, ma non è detto che questo consiglio comunale non potesse in qualche modo rimediare. L'assessore ci ha detto che è stata una scelta tecnica, però ci ha detto pure che si poteva fare un po' diversamente, ed io credo si potesse fare molto diversamente, perché di rotatorie con qualche pendenza noi le abbiamo a Jesi ma le abbiamo anche in Ancona ed in altre città delle Marche, quindi in nessuna parte noi vediamo rotatorie come quel tipo. Teniamo conto che lì ci sono delle scuole, per cui quel muro va proprio davanti le scuole materne e scuole primarie, è veramente uno sperpero di soldi che non può trovare giustificazione alcuna.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.46 DEL 04.04.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SARDELLA MARIO M.R.E. IN MERITO ALL'USO DELL'ASCENSORE SITO ALL'INTERNO DEL COMPLESSO "FRANCHETTI" DI VIALE DELLA VITTORIA

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka

SARDELLA MARIO M.R.E.: Dunque, al prossimo punto 20 dell'ordine del giorno noi tratteremo l'isola pedonale o la ztl al Corso Matteotti. Questo che cosa c'entra? C'entra in questo senso, che per consentire che comunque aldilà dell'isola pedonale che ne verrà praticata, un facile accesso al centro storico di Jesi, in particolare al Corso Matteotti, è opportuno che si dia la possibilità che si faciliti questo accesso attraverso gli impianti di risalita per quella che è la conformazione della nostra città e del nostro centro storico che è ubicato su un cucuzzolo. Mentre dalla parte orientale della città c'è l'impianto di risalita connesso al parcheggio Zannoni, se ne prevede un altro, lasciamo perdere le varie polemiche che ci possono essere sulla sua struttura architettonica dal parcheggio delle Conce, addirittura se ne prevede anche un altro da Via Mastella, etc., non ci sono impianti di risalita dalla parte occidentale, cioè dalla parte del Viale della Vittoria dove ci sono molti parcheggi, diversa modalità di utilizzo perché questi qui sono tutti parcheggi a disco orario, non ci sono parcheggi liberi però sono molti i parcheggi. L'accesso da questa parte al Corso Matteotti è in alcuni casi non proibitivo, mi sembra Via Chiappetti che si chiama quella della Salita delle Grazie, abbastanza agevole, ma ce ne sono altri che sono difficili e sono la salita dell'Hotel Mariani e come quella pure del cavalcavia. Se ci fosse la possibilità di avere un impianto di risalita per quanto riguarda il Viale della Vittoria in zona vicina al Corso Matteotti credo che sia una cosa opportuna. Fatta questa premessa, mi scuso se sono stato troppo lungo, volevo interrogare l'amministrazione per questo fatto, cioè che sembrerebbe che quell'ascensore che è ubicato all'interno della lottizzazione Franchetti, fosse a suo tempo stato individuato come ascensore privato ad uso pubblico e che inizialmente ci fosse stata la possibilità per i cittadini di usufruire di quell'ascensore. Non sarebbe stata la soluzione di tutti i problemi, comunque un aiuto sarebbe stato. Quello che chiedo è innanzitutto di sapere se corrisponde al vero il fatto che questo ascensore a suo tempo fosse stato adibito ad uso pubblico, poiché adesso è tornato ad uso esclusivamente privato, chiederei di conoscere i motivi che hanno portato a questo fatto, cioè che è ritornato esclusivamente ad uso privato ed eventualmente sapere, se ci sono, delle possibilità per ritornare ad averne un utilizzo pubblico per facilitare questa risalita.

ASS. TONELLI STEFANO: Se avete la pazienza di cinque minuti per riassumere un po' la storia, in questa lottizzazione era previsto un parcheggio privato che doveva avere l'ingresso in via Mura Occidentali, come era naturale avere l'uscita in viale della Vittoria. In questo contesto era stato individuato un ascensore privato di servizio per i parcheggi privati ed un ascensore pubblico che doveva unire Viale della Vittoria con Via Mura Occidentali fondamentalmente, quella che è adesso Piazza Martiri delle Foibe. Sicuramente il consigliere Sardella lo saprà, come altri consiglieri per chi non lo sa, questa operazione è naufragata per un contrasto fra privati. La società che aveva gestito l'operazione, la Sipmo, ed il proprietario delle aree sottostanti che erano necessarie per avere lo sbocco lungo il Viale della Vittoria per l'uscita del parcheggio non hanno trovato l'accordo economico per portare a termine l'operazione, quindi in assenza di questo accordo economico non è stato possibile per il Comune acquisire l'area necessaria per fare l'ascensore pubblico ed attualmente abbiamo l'attuale sistemazione che non è comoda, che è una fonte di problemi per quel

parcheggio privato che deve salire, deve scendere ed uscire da Mura Occidentali con una dinamica abbastanza difficile di circolazione interna al parcheggio, che un po' ne limita le potenzialità. Io ho provato anche un anno fa, su sollecitazione di questa proprietà a cercare di mettermi, passo indietro, quindi quando non è stato possibile trovare l'accordo fra i privati per l'acquisizione dell'area, quindi non è stato possibile avere il terreno sul quale instaurare questo ascensore pubblico, il Comune rinunciò a farlo, perché non aveva la possibilità di costruirlo, poi l'avrà costruito anche con gli oneri di urbanizzazione credo. Chiese alla ditta, al proprietario di poter utilizzare come uso pubblico l'ascensore che è privato. Inizialmente il condominio diede un parere favorevole, per un certo periodo fu così però sia per motivi di sicurezza sia per motivi di decoro, per l'utilizzo di questo ascensore, il condominio ritirò questa disponibilità dopo alcuni mesi, questo è il motivo per cui adesso è un ascensore completamente privato in quanto il condominio non diede più la disponibilità, perché era una disponibilità volontaria, non c'era nessun atto obbligatorio. Io un anno fa ho provato a riconvocare i soggetti privati su spinta della Sipmo e dei suoi legali rappresentanti, ho convocato il proprietario per cercare di spiegare a tutti e due i soggetti privati dell'importanza che aveva la possibilità pure se in un parcheggio privato però nell'organizzazione della sosta nel centro storico, per le motivazioni che diceva prima il consigliere Sardella, importanza che i due privati potessero trovare un accordo per consentire a questo parcheggio uno sbocco verso Viale della Vittoria che poteva dare per i parcheggi all'interno di quella zona di Via Mura Occidentali, quella zona del centro della città, purtroppo è stato un tentativo che io ho provato a fare sapendo che potevo fare soltanto un possibile tentativo di persuasione morale, ma quando ci sono i conti in tasca le persuasioni morali non contano, Mattoli ha fatto una offerta economica, ha richiesto un'offerta economica che non ha trovato la disponibilità della società della Sipmo quindi la situazione è e rimarrà così perché non credo che dopo quindici anni ci siano..L'ultimo tentativo l'ho fatto anno scorso, ho incontrato i nuovi proprietari del parcheggio con l'amministratore del condominio, che chiaramente vorrebbero rilanciare questo parcheggio, che loro erano anche disponibili a dare un utilizzo pubblico di questo ascensore, pur non erano disponibili i nuovi proprietari del parcheggio, forse per dare una promozione, per rivitalizzare la zona, però io quando ho sottoposto all'amministratore del condominio i problemi che hanno portato il condominio a revocare questa disponibilità lui me li ha confermati e quindi ritengo che chiaramente se il condominio ci dà questa possibilità noi la accetteremo volentieri, l'ho anche richiesta di nuovo, se ci ripensate, sulla spinta del nuovo proprietario noi figuriamoci, per noi è soltanto una cosa che è utile alla città, però credo che sia difficile che il condominio riveda la posizione di alcuni anni fa quando ha fatto un tentativo e poi lo ha revocato. Allo stato attuale, se non cambia qualcosa all'interno del condominio, che rivede questa posizione di tempo fa, fermo restando l'impossibilità di trovare un accordo economico tra privati, la situazione è abbastanza inamovibile.

SARDELLA MARIO M.R.E.: Ringrazio l'assessore per il chiarimento che ha fornito, effettivamente alla luce di questi fatti non è che ci possono essere molti margini di manovra, l'unica cosa che mi viene spontaneo richiedere è questa: ma il Comune è intervenuto per cercare di sbloccare una situazione di stallo che si era creata da tempo, ma non ha ipotizzato, considerando l'utilità pubblica oltre al beneficio che poteva comportare per la società che gestisce il parcheggio, etc., ma l'utilità pubblica di questa cosa, di poter intervenire anche in questo atto? Questo è quello che mi chiedo, perché effettivamente se noi aspettiamo di poter avere una cosa, poi può darsi pure che sia una soluzione che risolve modestamente i problemi e quindi va valutato se è opportuno farlo o meno, però considerando che poteva essere un impianto di risalita verso il corso dal Viale della Vittoria, il Comune non poteva soltanto porsi a mio avviso come mediatore, ma poteva essere un soggetto attivo, ma questo avrebbe potuto anche comportare qualche spesa. Considerando la soluzione a cui siamo arrivati, mi permetterei, per concludere questa mia interrogazione, di invitare l'assessore a valutare eventualmente questo tipo di possibilità, perché è chiaro che se le cose

rimangono così come stanno, quella è una soluzione, una situazione che non si schioda. Il Comune, oltre ad intervenire tra le parti, potrebbe farsi parte diligente per poter cercare di rimuovere le problematiche che fino a qui hanno portato all'impossibilità di usare questa soluzione.

VICEPRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI CELESTE: Abbiamo terminato con le interrogazioni perché il tempo è scaduto.

I PUNTI ISCRITTI ALL'O.D.G. AI NN. 6, 7, 8, 9 E 10 SONO RINVIATI

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ringrazio la consigliera Pennoni per avermi sostituito, procediamo con l'appello per iniziare la seduta ordinaria.

Alle ore 17,00 si procede con l'appello

Sono presenti in aula 24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.11 – DELIBERA N.47 DEL 04.04.2011

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Seduta valida, sono assenti giustificati il consigliere Melappioni ed il consigliere Bucci. Prima dell'inizio della seduta, così come stabilito nel precedente consiglio comunale, da oggi in poi ogni seduta di consiglio comunale verrà preceduta dall'ascolto dell'Inno di Italia. Prima di iniziare comunico ai consiglieri l'ordine dei lavori che è peraltro stato concordato in sede di conferenza dei capigruppo, il sindaco farà alcune comunicazioni poi si procederà come nell'ordine del giorno, il punto 14 viene sostituito con il punto 16, per cui la mozione n. 14 diventa la mozione 16 e la 16, 14, poi si procederà come da ordine del giorno, per cui i punti relativi al regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi, il punto 21, non verrà accorpato nella discussione al punto 25, così come deciso raccogliendo le istanze della maggioranza dei capigruppo nella conferenza dei capigruppo. Nella conferenza dei capigruppo si sono espressi per una discussione sia del punto 21 che del punto 25 nell'ordine così come sono scritti all'ordine del giorno, tutti i gruppi di maggioranza compreso il consigliere Lillini ed il consigliere Baccani, il capogruppo del P.D. Binci, si sono espressi per una unificazione Pentericci, Brecciaroli, il presidente che comunque non ha voto all'interno della conferenza dei capigruppo, ed il consigliere Massaccesi. Essendo questa l'indicazione, va rispettata, la conferenza dei capigruppo ha il suo modo di agire, verrà discusso prima il punto 21 e votato, poi verrà discusso il punto 25 e votato. Rispetto alla richiesta per cui è stato posto al primo punto all'ordine del giorno delle pratiche ordinarie il punto 20, quello relativo alla ztl, diciamo alla pedonalizzazione di Corso Matteotti, a fronte di una richiesta specifica del consigliere Massaccesi che mi invitava a motivare per quale motivo avessi messo al punto primo dell'ordine del giorno una pratica che comunque è la prima volta che giunge in consiglio comunale, che quindi dovrebbe essere calendarizzata successivamente, ho ritenuto opportuno, me ne assumo la responsabilità personale, di metterla al primo punto all'ordine del giorno, tenuto conto che il periodo di prova che era stato indicato dalla Giunta per il periodo di prova, era sospeso e quindi ha, per mio punto di vista, carattere di urgenza rispetto agli altri. Allo stesso modo ho iscritto al punto dell'ordine del giorno l'atto di indirizzo, per cui penso di aver agito secondo scienza e coscienza rispetto a quelle che sono le prerogative che mi spettano. Penso che il consigliere Massaccesi debba intervenire per mozione di ordine.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Pensa bene presidente. Non condivido quello che è stato fatto per due motivi, innanzitutto per quanto riguarda la calendarizzazione che lei ha detto, è vero, questa è la ragione, una sorta di giustificazione addotta a posteriori, ma nell'atto non si menzionano ragioni di urgenza, quindi io richiamo il rispetto del regolamento, richiamo il rispetto anche della stesura dell'ordine del giorno, quindi se viene data la priorità o meglio se viene seguito l'ordine di presentazioni di certe pratiche, questa pratica sicuramente non può stare al primo posto perché

dovrebbe stare almeno al terzo o al quarto, ma è una questione ovviamente quasi di lana caprina, senonché, mi aggancio a questo per dire se lei si prende la responsabilità, non voglio passarle il cerino in mano ma forse sì, se lei si prende la responsabilità di mettere al primo punto dell'ordine del giorno una pratica del genere, dovrebbe anche assumersi la responsabilità, perché è previsto dal regolamento, e potrebbe farlo lei, sentita la conferenza dei capigruppo, ma rientra anche nelle sue competenze, nei suoi poteri e credo che in qualche occasione il presidente se ne dovrebbe assumere onere e responsabilità, quella di una trattazione unitaria che è non solo logica ma sembra anche molto naturale, quella delle pratiche al punto n. 21 al punto 25. Avrebbe poco senso, per dire nessun senso, approvare qui prima un regolamento e successivamente approvare un atto di indirizzo che dovrebbe essere necessariamente, obiettivamente, oggettivamente preliminare a questo. Se poi vogliamo, invece, seguire un ordine del giorno scrupolosamente corretto, allora ritorno alla mia richiesta di posporre e seguire minuziosamente l'ordine cronologico di presentazione delle domande e delle pratiche, quindi individuare il nuovo punto all'ordine del giorno a cui inserire il punto 20.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prendo atto delle precisazioni che fa, consigliere Massaccesi, ma avendo firmato l'ordine del giorno così l'ho firmato io in calendario, mi assumo tutte le responsabilità. Al tempo stesso penso che in conferenza dei capigruppo ho fatto il tentativo di giungere ad una mediazione sulla discussione congiunta degli ordini del giorno 21 e 24, registrata una mancanza anche da parte di alcuni gruppi di opposizione, la volontà di andare o ad una discussione separata o addirittura ad una presentazione dell'atto di indirizzo, mi assumo questa responsabilità, mi prendo il cerino in mano, lo faccio perché è un mio ruolo e quindi ribadisco che si ridiscuterà il n. 20 ed a seguire, come in calendario, tutti gli altri. Poi ognuno farà quello che ritiene più opportuno fare. Le comunicazioni del sindaco, prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Il presidente mi ha aggiornato su alcune questioni che la conferenza dei capigruppo sulle quali poter fare le comunicazioni. Ritengo che per quanto riguarda la questione della vicenda inerente l'assessore Maiolatesi non ritengo, non credo di dover fare alcuna comunicazione. Sul punto che concerne l'ascensore, i lavori previsti per l'ascensore di Via Castelfidardo ci sarà una mozione che è prevista, presentata in consiglio comunale, nella discussione, l'orientamento su cui sta lavorando l'amministrazione è, considerata la proposta progettuale che è stata avanzata dalla circoscrizione centro, una verifica, una valutazione fatta dai nostri uffici sui contenuti progettuali di quella proposta, che questa questione prima dell'assegnazione dell'affidamento dei lavori a gara sostanzialmente espletata, verrà illustrata e discussa in una commissione consiliare che sarà convocata credo in questa settimana, comunque a brevissimo, dopodiché si assumeranno le decisioni definitive. In merito alla questione dell'ordinanza sulle polveri sottili, si sta lavorando su questa cosa per trovare, anche a seguito dei contributi che sono arrivati, delle idee, delle proposte, delle impostazioni sia delle forze politiche che della cittadinanza, dei cittadini che sono stati poi coinvolti, organizzati in comitati, etc., anche nel consiglio comunale aperto di trovare quello che può essere un punto di mediazione e di sintesi tra le diverse ipotesi, fermo restando che comunque verrà fatta l'ordinanza che riguarderà le limitazioni al traffico veicolare e contestualmente saranno previste anche una o due domeniche ecologiche. L'ultima questione riguarda l'aggiornamento sulla situazione della riconversione della Sadam, rispetto a questo, quello che posso in questo momento dire, tenuto conto delle conoscenze che ho della questione, è che l'azienda sta definendo il piano industriale che riguarda il progetto industriale, piano industriale che riguarda la riconversione nel suo complesso, tenuto conto che seguiranno le impostazioni, le linee generali che sono state presentate negli incontri che ci sono stati sia in Regione che anche in provincia, che ci hanno visto presenti e partecipi, l'obiettivo è quello, così come ci siamo dati nell'incontro ultimo fatto in Regione, di arrivare alla conclusione di questo

percorso entro il mese di aprile, qualora l'azienda ritardi nella presentazione del piano industriale, ovviamente questa questione poi riguarderà, se si allungherà di qualche settimana il tempo previsto, non credo che l'azienda possa eventualmente portare o possano esserci conseguenze per quanto riguarda l'aspetto legato a questa scadenza temporale che è l'integrazione alla cassa integrazione dei lavoratori, a meno che non ci risolva definitivamente il problema il ministero dell'interno, che faccia come ha fatto a Fermo, per cui si prevede nell'ex stabilimento della Sadam di Fermo la tendopoli per gli immigrati, quindi abbiamo risolto la questione anche a Jesi. Era una battuta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sulle comunicazioni del sindaco, un intervento per ogni gruppo.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Poi preannuncio una richiesta ai sensi dell'art. 69 del regolamento. Per quanto riguarda le comunicazioni del sindaco, il sindaco al solito preferisce sempre il silenzio perché non si deve parlare mai in consiglio comunale di questioni che riguardano l'attività politico amministrativa e devo dire con un certo stupore ma non senza sorpresa, anche oggi mi è stata data questa conferma, il fatto che il sindaco, solamente se sollecitato in modo piuttosto consistente e sostenuto, alla fine riesce a parlare in aula di certi argomenti che solitamente rimangono chiusi nelle segrete stanze dell'amministrazione. Devo dire che lei, signor sindaco, ritiene di non parlare di un argomento che riguarda il suo assessore, ammesso che le interessi, perché ancora suo assessore, ma forse credo che possa interessare comunque il consiglio comunale, perché fatti del genere credo che dovrebbero riguardare gli amministratori e come tale tutto il consiglio comunale dovrebbe essere messo a conoscenza. Mi sorprende molto questo suo silenzio che appare essere più una reticenza che un semplice silenzio. Per il resto le comunicazioni sono assolutamente ridotte al minimo, all'essenziale e non sono assolutamente né sconvolgenti né sorprendenti, è una sorta di complotto piuttosto deludente.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente sollecito l'amministrazione comunale affinché, visti i tempi, visto il 4 aprile, il piano antismog, piano sulle polveri sottili, che venisse emessa questa ordinanza perché sicuramente non siamo in anticipo. Per quanto riguarda una mia profonda preoccupazione che è legata alla riconversione Sadam, sicuramente negli ultimi dieci giorni abbiamo avuto sulla stampa per due volte, due passaggi di articoli di giornali appunto, perché altro non abbiamo se non dalle parole del sindaco, dalle parole di alcuni consiglieri regionali che, almeno per quanto mi riguarda le mie fonti sono sempre abbastanza viscide quindi non riesco mai a prendere chi voglio prendere, non lo so, la preoccupazione sul discorso Sadam è di altro profilo, ma sotto l'aspetto occupazionale, non mi riferisco sicuramente sotto altri aspetti. L'aspetto occupazionale è quello che mi preoccupa in primis, l'aspetto della riconversione certo sapevamo che entro il 31 aprile il gruppo presenta un piano di riconversione, però attenzione che in questo periodo la Regione, abbiamo letto sulla stampa, sindaco, il consiglio regionale per ben due volte si è discusso di che cosa? Questo lo chiedo se il sindaco ne è a conoscenza. Le preoccupazioni di alcuni consiglieri regionali del nostro territorio non sono seconde a nessuno, io dico che anche questo territorio quindi anche Jesi, anche la Vallesina ha eletto consiglieri regionali di tutti i partiti, compreso anche quello di SEL, sicuramente dovremmo far sì di fare un intervento forte e radicato che non basta solo la commissione tecnica il 15 aprile, ma necessita di qualcosa in più che dovremmo ricordarci tutti, di tutto ciò che, come dire, Jesi nel recente passato è stato capace di fare, nelle vertenze dei gruppi industriali che si sono riconvertiti, che si sono trasferiti, che hanno avuto problemi di occupazione, io esterno questa forte preoccupazione sull'azienda Sadam di come sta andando le cose, in maniera lenta ed in maniera preoccupante. Sicuramente mi fermo qui.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Qualche volta è meglio il silenzio sindacale che la risposta, perché la risposta che ha dato il sindaco sulla questione Sadam conferma un atteggiamento, l'atteggiamento di attesa, noi attendiamo che la Sadam ci faccia conoscere le proprie proposte. Quindi è un atteggiamento passivo, non un atteggiamento attivo. Il Comune di Jesi non vuole capire che nei confronti della Sadam deve mettere in opera gli strumenti che esso stesso ha per imporre una certa soluzione, perché la soluzione deve essere esclusivamente industriale. Non si può pensare che nel terreno della Sadam venga impiantato un altro centro commerciale, sarebbe una cosa veramente deteriore. Allora io dico il Comune di Jesi, a prescindere dalle problematiche della Turbogas, ha qualche altro strumento da mettere in campo nei confronti della Sadam o no? Io ritengo di sì, perché la Sadam ha un bene patrimoniale di grande valore, terreni adibiti ad attività industriali. Su questo non ci piove, è nel piano regolatore di Jesi! Proprio per questi motivi io insisto che l'amministrazione comunale non continui a fare da attesa ma cerchi veramente di promuovere essa stessa incontri che abbiano delle valenze molto costruttive.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Le riflessioni che ha fatto il consigliere Pentericci ed anche le preoccupazioni sono anche effettivamente le mie, nel senso che qui rischiamo di commettere lo stesso errore che abbiamo fatto l'altra volta, cioè quello di aspettare in maniera passiva le decisioni e le proposte di un'azienda, la stessa cosa che è stata fatta l'altra volta, adesso rischiamo di commettere lo stesso errore. Il gioco che fa il Gruppo Maccaferri in questa questione ormai chiaro, portare le decisioni all'ultimo giorno per costringere comunque l'amministrazione a far in fretta, vedasi la bonifica del sito inquinato che la ditta tergiversa a perdere tempo, quindi già era una operazione che doveva essere iniziata da molto tempo fa, quindi è chiaro il disegno che persegue l'azienda. Secondo, noi abbiamo un impianto, la Turbogas con l'autorizzazione scaduta e qualsiasi impianto con l'autorizzazione scaduta va chiuso, quindi su questo noi dobbiamo essere anche chiari come amministrazione; terzo, questa è la mia certezza più che la mia preoccupazione, è che si vuole comunque portare avanti un piano commerciale anziché un piano industriale, quindi le linee di indirizzo che ha dato il gruppo Maccaferri erano chiare, quindi tra le righe si leggeva chiaramente qual era la volontà di questa azienda. Investire in un complesso commerciale, cioè costruire due insediamenti commerciali e poi darli in affitto, era una operazione facile anche economicamente poco dispendiosa. Invece investire su una industria, quindi sull'innovazione tecnologica, sullo sviluppo, sulla ricerca come è stato detto da diverse parti, era una operazione più complessa che io non penso che Maccaferri in questo periodo voglia fare. Perché noi non proviamo eventualmente, siccome le proposte del gruppo sono due, il commerciale e l'industriale, ad invertire l'ordine delle cose? Quindi noi con l'amministrazione diciamo a Maccaferri: tu inizia intanto ad attivarti per la parte industriale, per la ricerca, per lo sviluppo, per la tecnologia, per l'innovazione, etc., e poi in un secondo momento, quando hai realizzato questo, possiamo cominciare a parlare anche dell'altro aspetto, quello commerciale, perché se così è, se l'amministrazione aspetta e non fa delle proposte alternative, o comunque non mette dei paletti rigidi, se la provincia e la regione si pone sullo stesso piano, io credo che anche questa volta possiamo fare l'errore dell'altra volta, cioè ricevere a tempo scaduto un piano che poi già la città, l'associazione di categoria ampiamente hanno dimostrato che certe linee occupazionali non possono essere accettate per i motivi che tutti dicono.

Entrano: Coltorti e Cherubini

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SARDELLA MARIO – MRE: Dunque, premesso che alcuni dei concetti che andrò ad esprimere sono stati già espressi, volevo soltanto sottolineare un paio di punti, sempre riguardo alle comunicazioni relative alla Sadam. Fino ad oggi non c'è stato un vero e proprio atto di indirizzo per quanto generico, per quanto non ufficiale, oggi noi stiamo parlando di ipotesi che sono state avanzate nel momento in cui l'azienda, la Sadam ha sottoscritto un accordo coi sindacati, ed in quella circostanza sono state individuate alcune possibilità che ci potevano essere, sulle quali ovviamente i sindacati, pur di poter acquisire i benefici che la sottoscrizione di quell'accordo comportava, hanno accettato, hanno aderito a determinate cose. Però effettivamente si ipotizzano, perché non ci sono proposte concrete per determinate cose. Mi unisco ai colleghi che mi hanno preceduto dicendo che dovremmo cercare nei confronti della Sadam di giocare di anticipo su determinate cose, anche facendo pesare quelle che sono le carte che noi possiamo in questo caso giocare, quindi il discorso della vocazione industriale comunque del terreno, il discorso della convenzione con la Turbogas che è in scadenza e che potrebbe non essere rinnovato, quindi di cercare di fare in modo di poter portare l'eventuale ipotesi di intervento industriale da parte della società Sadam in quella zona, facendo pendere la bilancia su un intervento a carattere industriale, ovviamente e chiaramente che dà maggiori garanzie circa la salvaguardia dei posti di lavoro e circa la continuità nel tempo di questi insediamenti piuttosto che in quelli commerciali. Questo noi dobbiamo fare. Nella commissione politica che ci sarà il 15 prossimo, io non credo che noi potremmo entrare in questo ordine di problematiche, perché riguarda il discorso della bonifica, comunque in tutte le sedi noi dovremmo cercare di andare in questo indirizzo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' finita la discussione sulle comunicazioni del sindaco, consigliere Massaccesi per la richiesta di art. 69. L'art. 69 del regolamento così viene scritto che il consiglio comunale, dopo la trattazione delle interrogazioni, delle interpellanze, delle domande di attualità e concluse le comunicazioni, procede all'esame degli ordini del giorno, delle mozioni e delle pratiche ordinarie secondo l'ordine del giorno, fin qui ci siamo. L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato per decisione del presidente, sentita la conferenza dei capigruppo, è stata chiesta ed io non l'ho accolta, o su richiesta del sindaco o di un consigliere nella fattispecie il consigliere Massaccesi, qualora nessuno dei membri del consiglio comunale si opponga. Nel caso di opposizione decida il consiglio comunale con votazione a maggioranza dei presenti senza discussione. Mi immagino, posso presumere che il consigliere Massaccesi chieda di derubricare in posizione 4^a l'ordine del giorno sulla trattazione della pedonalizzazione, questo può essere fatto se non c'è nessun consigliere che si oppone, se solo uno si oppone si va a votazione senza discussione. Se questa è la richiesta, la formalizzi. L'ho già detta. Mi oppongo io, nel senso che, l'ho già detto all'inizio, l'ordine del giorno l'ho firmato io, quindi io mi assumo la responsabilità di questo, il consigliere Massaccesi si appella all'art. 69, io mi oppongo a questa richiesta di modificazione dell'ordine del giorno, si proceda alla votazione.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Non è una discussione, non è certamente un rilievo al presidente, è una modalità di gestione dell'ordine del giorno che certo di trovare d'accordo almeno un consigliere, cioè consigliere Lillini che si appella sempre al regolamento, allora se il regolamento va rispettato e l'ordine del giorno va rispettato, a me risulterebbe che l'ordine del giorno preveda almeno una pratica che ha avuto una sorta di corsia preferenziale. Visto che nessuno mi ha chiesto se quella corsia preferenziale era legittima o meno, da lì chiedo la procedura ai sensi dell'art. 69 in modo che ogni consigliere poi si potrà esprimere liberamente.

Escono: Agnetti, Brecciaroli e D'Onofrio
Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono certo che il consigliere Massaccesi non voglia fare rilievi al sottoscritto, ho motivato, forse non con convinzione, forse in maniera poco esauriente, il fatto che questa pratica ha seguito un ordine preferenziale rispetto a tutte le altre, per il semplice motivo che è scaduto il tempo di sperimentazione della pedonalizzazione e l'ho ritenuto un motivo valido. Senza andar oltre, si pone in votazione l'eccezione posta dal consigliere Massaccesi, chi è d'accordo con il consigliere Massaccesi vota sì, chi non è d'accordo col consigliere Massaccesi vota no. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.04	(Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.19	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. – Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno è quello già comunicato dopo le comunicazioni del sindaco.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.48 DEL 04.04.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. VOLTA A NON DISPORRE AUMENTI DEI COSTI DEI SERVIZI SOCIALI ALLE FAMIGLIE NELL'ATTUALE PERIODO DI GRAVE CRISI ECONOMICA ED OCCUPAZIONALE – RESPINTA -

Entrano: Fratesi, Brecciaroli e D'onofrio
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Un giorno sì ed un giorno no sui giornali locali compaiono notizie sugli aumenti ora delle mense scolastiche, ora dei servizi agli anziani, ora dei servizi sportivi, gli assessori fanno a gara nel darci notizie un giorno bianco ed un giorno nero. Poi si parla che la giunta sta predisponendo il bilancio che comporterà aumenti dei servizi di tutti i tipi, quindi c'è veramente la necessità a mio parere che prima che la giunta decida qualcosa, il consiglio comunale si esprima con un atto di indirizzo, ecco questo sarebbe un atto di indirizzo di competenza del consiglio comunale. Allora io ho fatto questa mozione, una mozione ovviamente provocatoria, perché dovrebbe comportare una discussione seria su queste argomentazioni. Voi sapete qual è la situazione economica, sociale, finanziaria, lavorativa della nostra città, basta pensare alle decine di sfratti per morosità che ci sono nella città, la cassa integrazione in aumento quindi c'è una situazione veramente di grande difficoltà per le famiglie. Allora il Comune non può aumentare i servizi sociali alle persone proprio in questo momento. Io mi rendo conto che i consiglieri comunisti non sono interessati a queste problematiche perché probabilmente hanno problematiche più importanti, però mi auguro che almeno qualcuno voglia prendere la parola e discutere di questa situazione.

LILLINI ALFIO – SEL: Il consigliere Pentericci ha invitato a prendere la parola, è normale che bisogna ubbidire a chi è nato prima, io almeno sono abituato a fare così. Nella mozione presentata da Pentericci leggiamo le problematiche riguardanti la crisi occupazionale, i licenziamenti, la cassa integrazione, le difficoltà economiche di tante famiglie, avvocato in sé più che il consigliere comunale sa anche la questione degli sfratti. Sicuro che nell'ambito degli indirizzi di bilancio, poi lo dirà l'amministrazione comunale, abbiamo votato anche che ci si augurava che i ritocchi fossero minimi al sociale che li contenga, però Pentericci sicuramente me la consentirà una battuta, credo che, come poc'anzi dicevo, che io ho difficoltà per avere le notizie dal mio consigliere regionale in merito alla Sadam, anche per questioni di impegno, però voglio dire Pentericci il tuo assessore ai servizi sociali regionali avresti dovuto sentirlo, lo potresti sempre sentire anche dopo di oggi. I tagli provengono dal governo nazionale per tutti i Comuni, i tagli provengono dalla Regione, i tagli provengono dalla provincia, però bisognerebbe per primo dirlo a lui. Non è solo una battuta, io sono preoccupato per i numeri che verranno fuori, li vedremo e li discuteremo assieme tutti nel momento in cui conosceremo più nei dettagli e nei particolari il bilancio del Comune di Jesi, è ovvio che abbiamo detto no, lo diremmo tutti, però al posto di Pentericci se potrei trasformarmi, scambiarmi, lo andrei a dire all'assessore Marconi sicuramente. Delle conseguenze nel sociale che avrà nei bilanci 2011/2012 tutti i Comuni compreso Jesi.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Una sola considerazione, intanto al consigliere Pentericci lui ha chiamato la sua mozione un atto di indirizzo, volevo ricordargli che l'atto di indirizzo il consiglio comunale l'ha già votato sul bilancio, votando appunto gli indirizzi di bilancio nei quali erano previsti interventi anche sulle tariffe tra l'altro scritto non simbolico, proprio per quanto riguarda la situazione che a me sembra non tanto legata alle situazioni che possono riguardare il

nostro Comune, ma sfogliando anche i quotidiani locali, leggiamo che fundamentalmente in questo periodo, dove si comincia ad entrare nel merito da parte di tutti i Comuni della definizione dei bilanci di previsione mi sembra qui ci sia poca differenza tra destra o sinistra o centro, in tutte le realtà buona parte degli interventi riguardano tagli ai servizi, aumenti delle tariffe, in qualche caso anche delle tasse. Questo ovviamente non lo dico con soddisfazione, però questa è la situazione, ritengo che di questo discuteremo ampiamente in sede di discussione dello stesso bilancio, credo, avverto una preoccupazione che se da qui a quando discuteremo del bilancio, così come ci sono state nel recente passato e come affrontiamo oggi si fanno o si presentano e si votano, magari anche si approvano mozioni, ordini del giorno che entrano nel merito di alcune scelte specifiche che riguardano il bilancio, rischiamo da un lato di perdere di visione il complesso della situazione che avremo nel momento in cui sarà aperta la discussione, il confronto sulla proposta di bilancio ed in pratica rischiamo di fare un bilancio a forza di mozioni o di ordini del giorno e questo non credo sia molto non dico corretto, ma non sia giusto dal punto di vista dell'impostazione dell'azione, della politica anche amministrativa che tutti noi facciamo. Rispetto al fatto se aumentare le tariffe o le tasse in questa fase, in questa situazione, io credo che non siano scelte che qualunque e nessun amministratore fa a cuor leggero, in ogni caso volevo anche precisare, è giusto che sia così, io ho visto così come il consigliere Pentericci ha letto sulla stampa tutta una serie di informazioni e di notizie, mi sembra di ricordare che non siano legate a dichiarazioni né mie né di assessori, sono forse notizie raccolte anche a seguito di incontri, riunioni sia all'interno della giunta che nella maggioranza che ci sono state sul bilancio stesso, ma non sono atti o dichiarazioni fatte espressamente da assessori, anche perché non credo che sia in qualche modo anticipare questioni che riguardano materia di discussione e confronto a tutt'oggi ancora aperta in alcuni aspetti, credo che non sia neanche molto corretto. Però io credo che su questa questione che riguardi in particolare nello specifico la mozione, ritengo che di tutto questo avremo modo poi in maniera molto ampia di discutere nella discussione sul bilancio e penso anche che sia un po' per alcuni aspetti forse "velleitario" oggi pensare che non ci siano aumenti di nessun tipo per tutta una serie di servizi, tenuto conto e della situazione complessiva che riguarda le finanze degli enti locali nel suo insieme, quindi ritengo che comunque un adeguamento ed un aumento di queste tariffe potrà essere previsto, fermo restando sicuramente il mantenimento, l'attenzione, la salvaguardia in questi interventi in quelle che sono le fasce sociali, reddituali più basse, quindi mantenendo anche qui un livello, un criterio di equità negli interventi, garantendo la stessa progressività delle fasce reddituali con il sistema ISE, quindi anche di corrispondenza quanto più possibile e quantomeno impattante possibile sulle stesse capacità, possibilità reddituali dei cittadini.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Ma la risposta in pratica l'ha già data il sindaco su quello che vuol fare, fra l'altro in modo credo di dire molto corretto ha già sottoposto in qualche modo a tutti, non solo alla maggioranza, anche all'opposizione quelle che sono le sue volontà, i suoi indirizzi, i suoi auspici e c'è una bozza di quello che potrebbe essere il bilancio preventivo, solo se è dimenticato di farcene avere una copia, signor sindaco, perché lei ovviamente ritiene di gestire male, come ha gestito finora la città, in questi anni. Non credo che di fronte a momenti particolari, non dico straordinari perché in fondo non vorrei aggravare troppo la situazione, anche se per Jesi è quasi drammatica, ma di fronte ad una situazione particolare, forse bisognerebbe cambiare il modo di governare questa città, che sia sempre un uomo di centrosinistra, che sia un uomo di centrodestra, chiunque sia, forse vanno cambiate proprio modalità operative e gestionali, cominciare a ritenere che la città non si può né impoverire né spolpare, dando ad altri tutto quello che c'è di buono e tenendo per la città debiti e buchi di bilancio paurosi. Io non so signor sindaco se risponde a verità la situazione dell'affidamento di Jesi da quello che potrebbe essere un sistema, uso parole di rating, io non so se la situazione di Jesi è così drammatica come dovrebbe essere. Se è così, e chiederò poi ufficialmente con una interrogazione apposita, se è così, lei dovrebbe avere il coraggio di dire alla

città che Jesi è in bancarotta. Se è così, è in bancarotta, altro che trovare delle misure, dei palliativi o, come verrà fuori perché ovviamente è sempre così, in questo caso è colpa del governo centrale quindi di centrodestra che farà anche i suoi errori, per carità non sta a me, non voglio difendere nessuno, non mi compete, ma un minimo di autocritica da parte di questa amministrazione di sinistra centro che da 40 anni forse governa Jesi, avrà fatto anche molto di buono per carità, non si vuole buttare fango su tutto e su tutti, non sarebbe né giusto né onesto, ma sicuramente quella degli ultimi venti anni, e lei forse ne è responsabile per una bella fetta signor sindaco, ecco quell'amministrazione dovrebbe pentirsi di molte cose, di molte scelte. È inutile andare a chiedere ai cittadini dei sacrifici ulteriori, quando l'amministrazione si arrocca in modo cieco e si permette anche un po' stolto su posizioni e su prerogative particolari, non voglio ricordare a me stesso per l'ennesima volta, la scelta di non incidere neanche sul rapporto col direttore generale che, come lei sa, è un argomento trito e ritrito, forse può sembrare anche banale ma su cui la politica ed anche l'amministrazione non ha mai dato una risposta. Non so se quella figura, non il dott. Gennai, quella figura è utile per la città o meno. Da parte dell'amministrazione, quando si va a chiedere dei sacrifici pesanti, perché lei li andrà a chiedere, perché inevitabile che li chiederà perché sennò sarebbe un irresponsabile credo, in quella situazione che lei ha contribuito a creare, quando andrà a chiedere dei sacrifici pesanti ai cittadini, lei non potrà neanche dire ma io in fondo ho cercato dall'altra parte, per quello che mi compete, di razionalizzare uffici e servizi, di ridurre le spese, di contenere le spese, non solo le tante consulenze, tanto citate consulenze, ma anche dei costi. Ecco, tutto questo lei non l'avrà fatto quindi non sarà credibile, ma purtroppo aldilà di qualche mese non potrà essere più lei, la sua amministrazione, il partito che lei rappresenta, peraltro modo, lo anticipo, ho pensato a variare l'acronimo in PAD, Partito Antidemocratico almeno a Jesi, e ce ne darete una conferma, avete già dato una conferma, ecco quando si presenterà alle elezioni il PAD non sarà più credibile proprio per questo, perché è un partito a Jesi ipocrita, che chiede sacrifici senza far vedere che questi sacrifici è disposta anche a subirli, anche per la propria amministrazione. Si può essere duri fino in fondo e chiedere di tutto ai cittadini, i cittadini non rappresentano il popolo buio che tutto subisce e tutto accetta, i cittadini, persone intelligenti, capiscono che di fronte a momenti di responsabilità, la responsabilità c'è ma chi quella responsabilità ha assunto non dico per grazia divina ma per una scelta scellerata, almeno gli ultimi cinque anni di cinque anni fa, quella responsabilità ce l'ha avuta ma l'ha giocata in modo assolutamente disdicevole.

SARDELLA MARIO – MRE: Signor sindaco in risposta al suo intervento permetta alcune considerazioni. Ognuno combatte ovviamente con le armi che ha, noi ci troviamo oggi addì 4 aprile, a parlare di questo argomento su iniziativa del consigliere Pentericci su un problema che è un problema specifico. Io credo che sia giusto poter valutare che un problema come questo non vada preso a sé stante se non inquadrato in un discorso più complessivo, ma come potremmo fare noi obiettivamente questa cosa? Gli indirizzi di bilancio che lei ha ricevuto, sono il seguito di un patto di fine legislatura che in quest'aula era stato votato alcuni mesi fa. Questo patto di fine legislatura prevedeva che il bilancio preventivo per l'anno 2011 dovesse essere approvato entro il 31.12.2010, e siamo al 4 aprile. Adesso nonostante che a fronte dei grossissimi problemi di carattere finanziario che questa amministrazione ha evidenziato, si fosse data la disponibilità in più di una occasione di valutare questi problemi insieme, questa maggioranza e lei signor sindaco sono stati sordi a questa cosa. Noi ci ritroveremo, lei dice non è giusto che oggi si pensi di poter risolvere il problema facendo le mozioni su un problema o sull'altro, su una tariffa o sull'altra, ma noi ci ritroveremo, signor Sindaco, a dover approvare un bilancio già bello e confezionato. Lei dice che le notizie che sono apparse sui giornali non sono di fonte dell'amministrazione, probabilmente sarà così, non hanno l'ufficialità dell'amministrazione, però obiettivamente se ne parla e non ho sentito peraltro, chiaro che non si può neanche stare dietro a questo, ma nessuna smentita in questo senso. Per cui il cittadino ed anche le forze politiche che leggono determinate cose, sanno che con molta probabilità

queste saranno le cose sulle quali si baserà questa manovra finanziaria. È chiaro che questo problema questo lo pone, perché noi ci ritroveremo a discutere il bilancio una settimana prima, se tutto va bene, in commissione, di quando sarà portata l'approvazione del bilancio, chissà quando questo sarà portato, seguendo le stesse identiche procedure che lei e la sua amministrazione hanno seguito in questi quattro anni, cioè un documento contabile che si rifarà a quelli che sono stati gli indirizzi di bilancio che le sono stati dati da questa maggioranza, ma comunque con poca possibilità di intervenire, quindi inutile che ci dice ne potremo parlare più a lungo e più diffusamente, di che cosa? Quando mai noi abbiamo parlato a lungo e diffusamente di un bilancio se non il giorno in cui è andato all'approvazione il bilancio stesso? Quando l'abbiamo fatto? Quando siamo entrati nella possibilità di fare delle scelte diverse? Questo del consigliere Pentericci potrà anche essere una iniziativa non totalmente ortodossa, in quanto non tiene conto di quelle che sono state... Potremo valutare con maggiore attenzione queste cose, ma questo non è mai avvenuto. Allora noi oggi leggiamo che ci sarà un aumento delle rette della casa di riposo, noi leggiamo che ci sarà un aumento della Tarsu, noi leggiamo che ci sarà un aumento delle tariffe. Può darsi pure che tutte queste cose non siano vere, ma quali sono le cose vere? Su che cosa dobbiamo parlare e quando ne parliamo, sempre che ci venga data la possibilità, in una maniera o nell'altra, di poter incidere, di poter influire, poi magari di quelle che possono essere le proposte, le negatività, i dissensi, uno può anche non tenerne conto, ma quantomeno che ci sia data la possibilità di esprimerle alcune valutazioni. Un'ultima considerazione: una situazione come questa non è certamente figlia soltanto di un certo tipo di amministrazione che ha fatto questa maggioranza, perché chi non valuta l'impatto pesante e grave che sulla redazione di un bilancio è conseguenza delle scelte a livello nazionale, non è sereno, quantomeno non è obiettivo, ma altrettanto obiettivamente bisogna dire che prima di questo taglione che ci è venuto dal governo nazionale, noi abbiamo per anni, seppur mascherato sotto i miglioramenti costanti che l'allora assessore al bilancio, l'avv. Sorana ci diceva che stavamo migliorando, che va meglio, per anni abbiamo continuato a navigare in questa maniera, con un deficit strutturale sempre più alto e sempre peggiore al quale non siamo riusciti mai a dare una risposta. Le soluzioni? Certamente non è la soluzione di tutti i mali la mozione presentata dal consigliere Pentericci, e potrebbe anche essere inopportuna dal punto di vista da cui si guarda, se si dice che oggi non possiamo cominciare a mettere dei paletti quando non c'è un discorso di insieme, ma questo è il problema che le abbiamo posto in più ed in più di una circostanza. Qual è la visione di insieme? Noi stiamo navigando a vista, e poi ci troveremo, un giorno che la nebbia si dirada, che sbatteremo negli scogli, perché non ci sarà la possibilità più di venire indietro. Da questo punto di vista non credo che le critiche avanzate nei confronti di questa mozione non siano corrette.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Voglio fare un intervento da consigliere comunale sulla questione in discussione, scusandomi per non aver ascoltato le parole del sindaco, la mia è una riflessione a titolo personale. Io ritengo che la questione relativa alla tariffazione dei servizi a domanda individuale non possa più essere un tabù, non in questa città, ma in tutte le città, faccio un esempio: non è possibile non riconoscere alle amministrazioni precedenti, forse anche quelle prima di noi, ma anche all'attuale, che per uno dei servizi più costosi dei servizi a domanda individuale che è quello degli ospiti della casa di riposo, a titolo esemplificativo lo porto, questa amministrazione comunale ha mantenuto per tanti anni una tariffazione di 15€ giornalieri inferiori rispetto alla media regionale. Dati statistici, la nostra casa di riposo un ospite la retta giornaliera di 35€ giornaliera contro i 50€ media delle altre case di riposo, con una qualità di servizi di rilievo, tant'è che la nostra casa di riposo offre 110 minuti di minutaggio di assistenza contro quelli che vengono pagati 100 dall'ASL. Chi mette la differenza? Il Comune l'ha sempre messa. Io ritengo che in questa situazione particolare, ma da oggi in avanti la questione relativa alla tariffazione dei servizi sociali non potrà essere più un tabù, gli eventuali aumenti non potranno sicuramente oltrepassare quelle che saranno le capacità reddituali dei singoli cittadini utenti dei servizi, questo

sì, però dire che non si potrà più incidere sulla tariffazione sociale, vuol dire non dire il vero. Continuo con l'esempio, nella nostra casa di riposo un ospite paga circa 1.150€, avendo la pensione di accompagnamento più una sua pensione, la capacità reddituale è superiore, quindi in non poche occasioni i nostri ospiti spendono forse meno di quella che è la loro capacità reddituale. Sicuramente gli aumenti delle tariffe dei servizi a domanda individuale non devono superare la capacità reddituale. Non si può neanche nascondere che in questa città ci sono un numero elevatissimo di servizi ed anche di qualità riconosciuta a livello regionale. Quindi sono certo, e penso che chi mi conosce sa che sono attento a queste cose, che non ci saranno aumenti indiscriminati, si cercherà in qualche modo di incidere su quelle fasce che comunque avranno la capacità reddituale di affrontare i determinati aumenti, come pure non può essere un tabù per i servizi sociali. Faccio un altro esempio che sono i servizi H24 o centro diurno, dove l'assistenza educativa viene fornita per otto, nove ore, ma fino ad oggi questa amministrazione ha questi intenti, ai cittadini di fascia debole non ha neanche fatto mai pagare il pasto né neanche il trasporto, noi riteniamo, io personalmente l'ho sempre sostenuto da più anni, che il pasto non è un servizio sociale, il pasto è praticamente un momento, la somministrazione del pasto, la capacità di poter fare un progetto sull'autonomia nel pasto, il servizio sociale, ma non sicuramente gli alimenti, che tutto si riduce in 3€ al giorno, 4€ al giorno per il pasto. Quando si parla di servizi sociali bisogna andare a parlare dei vari settori specifici. Ho portato a titolo di esempio queste due caratterizzazioni per dire che se gli aumenti nei servizi sociali dovessero andare in questa direzione, a) senza superare la capacità reddituale dell'utente, b) andando ad incidere con una iniziativa minima su servizi che non hanno caratterizzazione sociale, io penso che questi abbiano una loro logica. Ecco perché diciamo giusto l'invito del consigliere Pentericci, però sono certo che si andrà in questa direzione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Spesso si dice, specialmente da parte della maggioranza, che le colpe di certi fatti negativi sono da imputarsi o alla precedente amministrazione oppure allo Stato, alla Regione, alla Provincia. Io non credo che si debba fare questo perché noi siamo tutti maggiorenti e siamo capaci di fare le nostre scelte. Le dichiarazioni che vengono riportate dai giornali forse non sono dichiarazioni ufficiali ma certamente vengono fatte conoscere dalla Giunta, dall'amministrazione comunale perché si crei un clima di attesa, un clima positivo poi agli aumenti che verranno proposti. Ora io mi rendo conto che certi servizi che il Comune di Jesi distribuisce ieri potevano essere oggetto di aumento in situazione economica e sociale diversa. Ieri abbiamo fatto i signori in momenti in cui non c'era la necessità di fare i signori, oggi vogliamo fare i poveri nel momento in cui invece c'è la necessità di venire incontro ai poveri. Perché, come tu sai, caro Cingolani, in aumento c'è ad Jesi la povertà, la disoccupazione, la cassa integrazione, le famiglie italiane e non italiane, molte, che sono in grande difficoltà, non vanno avanti o vanno avanti tutti i giorni molto male. Si potrebbero prendere e conoscere molti dati di questa situazione negativa ma è inutile che io lo dica oppure riporti i dati perché li abbiamo letti spesso sui giornali. Quindi oggi come oggi è, a mio parere, obbligatorio che l'ente Comune certi servizi non li aumenti, ci sia una tregua di aumenti. Ed uno dice ma allora io come faccio? Ed ecco che viene allora in evidenza il buon amministratore, la programmazione di entrate e di spese. Perché ne riparleremo un'altra volta ma in questo Comune ancora spese inutili se ne fanno e non poche, così come si fanno spese inutili e non poche. Allora bisogna colpire queste situazioni, ce ne ho una sulla lingua ma non lo dico perché non è il momento di dirlo, lo diremo un'altra volta, però la situazione è questa: è facile colpire i servizi, è molto più difficile invece compiere altre situazioni ma queste altre situazioni devono essere colpite. Ed oggi è prematuro parlare di questa situazione? Non credo perché noi abbiamo già superato i limiti della votazione del bilancio, non sappiamo quando sarà portato questo bilancio perché anche qui si discute molto, fine maggio, fine aprile, fine giugno, non sappiamo quando verrà votato il bilancio, no? Perché non sappiamo quando la maggioranza che ancora c'è, qualche giorno non c'è, vorrà appunto predisporre questo bilancio che è un bilancio conclusivo di

un'amministrazione fallimentare che si può leggere anche in quei cartelli che io non so perché il presidente del Consiglio non li ha fatti togliere, perché non mi pare che siano cartelli di gran buongusto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa a chi deve intervenire: il presidente del Consiglio è già stato presso quelli che stanno di dietro invitandoli a togliere i cartelli per lo stesso motivo che ha espresso il consigliere Pentericci e perché così in una parte del regolamento viene invitato. Ho invitato chi li ha portati di toglierli, non penso che debba andare giù e toglierli di peso, confido nell'intelligenza e nel buonsenso di chi li ha portati, fermo restando che protestare è un atto dovuto ma si può protestare con formule diverse da quelle di indicazioni specifiche verso i consiglieri comunali ed il Sindaco è un consigliere comunale.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Grazie presidente. In dichiarazione di voto, io dichiaro che mi asterrò su questa pratica e motivo perché: perché condivido assolutamente lo spirito di fondo perché pensare di non portare ulteriori aumenti al costo dei servizi sociali è una cosa che direi è impossibile non essere d'accordo, specialmente in questi tempi perché è vero che non so per quale motivo non dobbiamo parlare del governo nazionale, non ne parliamo, però dal mio punto di vista abbiamo un governo predone e dobbiamo stare attenti e tutelarci al 100%, a meno che vogliamo accontentarci delle barzellette del premier ma penso che nessuno di noi si accontenti di questo. Quindi lo spirito di fondo io, Pentericci, lo condivido al 100% però penso pure che proprio per i tempi che corrono, credo che sia necessario riguardare in toto la questione cioè credo che per mantenere i servizi che abbiamo, dobbiamo renderci conto che ci sono nuovi poveri ed anche se sembra incredibile ci sono nuovi ricchi, ci sono persone che stanno facendo fortuna quando la maggior parte della cittadinanza sta facendo fatica. Allora io penso che è l'intero tariffario che debba essere rivisto e bisogna tener conto delle grandi differenze di reddito, bisogna anche pensare, se possibile, ad un abbassamento delle rette di qualunque servizio per quelle fasce della popolazione che veramente sono in difficoltà ed un innalzamento delle rette per quelle fasce di popolazione che potrebbero pagare senza difficoltà la retta mantenendo la possibilità a tutti gli altri di poter avere il servizio. Quindi proprio perché condivido lo spirito di fondo, penso che bisogna ripensare questo discorso, ripensarlo perché sono diverse oggi le fasce di reddito, è diversa la differenziazione economica della popolazione e non possiamo non tenerne conto.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTÀ: Sì, grazie, brevissimo per dire che c'è l'adesione alla mozione presentata dal consigliere Pentericci. Per quanto riguarda i cartelli, non so se il Sindaco si è adontato per quella richiesta che compare di dimissioni, devo dire che non è del tutto disdicevole, anzi devo dire forse appropriata e mi fa ancora più strano considerare che fanno impressione quei cartelli, a me ricordo faceva più impressione passare attraverso una sorta di gogna fatta da persone ed in quella occasione abbiamo rischiato di essere presi a botte, credo nella civiltà di chi comunque faceva parte dell'assembramento che non sarebbe arrivato a quelle conclusioni mentre nel Sindaco era a) prima nella sua stanza; b) poi uscito dalla sua stanza e credo dal Comune disinteressandosi della nostra incolumità. Ecco, a me dà più fastidio quel gesto, quell'assenza piuttosto della presenza di cartelli.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sì Massacesi, però il Sindaco non ha chiesto di togliere i manifesti, io l'ho chiesto, quindi questa sua stigmatizzazione del comportamento del Sindaco mi sembra inopportuna, sono stato io a chiedere e non il Sindaco. Ok? Il Sindaco non mi ha chiesto di rimuovere i cartelli, sono stato io perché sono stato, in base al regolamento, ma soprattutto anche invitato dal capigruppo di maggioranza e di opposizione di fare questo. Dalla maggioranza dei consiglieri, escluso Massacesi. ...Intervento fuori microfono... Non li ho sentiti, sono loro che sono venuti da me, lei non ci è venuto.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: La mozione presentata dal collega Pentericci circa il non aumento dei costi delle tariffe per i servizi sociali in una situazione di difficoltà economica appunto e di crisi vorremmo forse tanto votarla, tuttavia occorre anche, converrà con me il collega che per quanto riguarda il discorso del governo nazionale e della manovra economica che è stata fatta appunto da parte di questo governo di forti e drastici tagli fatti appunto a danno delle autonomie locali da un anno all'altro, senza la possibilità appunto di programmare alcunché anche per quanto riguarda gli interventi, penso che questo diciamo vada riconosciuto. Pertanto appunto nessun ente locale, vista la situazione, può da un lato sottrarsi, privarsi degli strumenti appunto di bilancio necessari come appunto da un lato il taglio delle spese e dall'altra appunto la possibilità di un aumento delle entrate anche tramite tariffe. Fermo restando che comunque va sottolineato come all'interno del nostro bilancio la spesa relativa ai servizi sociali risulta essere ed è tuttora una delle più elevate da un lato e dall'altro anche la qualità dei servizi che vengono erogati è elevata e su questo, diciamo così, sia sulla qualità dei servizi ed in particolare ci sarà comunque attenzione e circa eventuali incrementi di tariffe in questo settore, quello che riguarda i servizi sociali, comunque si terrà conto dei criteri di equità e di progressività, come diceva anche in precedenza il Sindaco e tenga conto, in relazione delle fasce di reddito appunto della popolazione, della capacità di spesa. Quindi di fronte a questa situazione, il voto nostro, del Partito Democratico, è negativo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto. Si può procedere per la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Cingolani per I.D.V. - Fratesi per G.M.)
FAVOREVOLI	N.09	(Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massacesi e Santinelli per P.D.L. - D'onofrio per G.M.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. – Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La pratica è bocciata a maggioranza.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.49 DEL 04.04.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C.
SULLA RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO EX GIUSEPPINE

Escono: D'Onofrio e Santinelli

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Agli inizi degli anni '70 un comitato di cittadini presieduti dal professor Cherubini, d'accordo con l'amministrazione comunale con i Padri Carmelitani e con le Suore Giuseppine, riuscirono a portare a termine il restauro della Chiesa di San Niccolò. Quelli che hanno una certa età ricorderanno qual era lo stato della Chiesa di San Niccolò, non solo era un deposito ma molte parti erano coperte da costruzioni che sono state abbattute. Oggi come oggi la chiesa è un gioiello di arte romanica, la più antica chiesa di Jesi e credo una delle più belle delle Marche. Restava però un piccolo intervento che allora non fu portato a termine perché alla fine mancarono i soldi, anche allora mancavano i soldi, e l'intervento era quello di abbattere un'altra parte, una parte piccola del convento delle Suore Giuseppine per scoprire le absidi che non si vedevano. Sono passati tanti anni, le Suore Giuseppine se ne sono andate, l'ex convento è diventato proprietà privata e giustamente la proprietà privata vuole procedere alla trasformazione dell'immobile secondo quello che è previsto nel piano regolatore. Non faccio commenti sul piano regolatore, non è questo il momento. Questo però è il momento che tra il Comune e l'impresa privata possa nascere un discorso che porta finalmente alla conclusione dell'intervento che è stato fatto negli anni '70. io mi rendo conto che la cosa non è tanto semplice, però se non si procede in questo momento, io penso che la situazione rimarrà com'è e non se ne riparlerà più, le absidi della Chiesa di San Niccolò saranno invisibili per tutti i cittadini perché rimarranno incluse nella costruzione che dovrà essere risistemata. Ecco perché allora io mi rivolgo all'amministrazione comunale ma anche ai consiglieri comunali perché si possa votare un ordine del giorno come quello che ho presentato per vedere se oggi ci siano le possibilità di mettere insieme pubblico e privato per portare a termine un'opera di grande cultura come quello del recupero al 100% della Chiesa di San Niccolò.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione, prenotarsi. Non ci sono prenotazioni per gli interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie presidente. La visibilità degli absidi appunto della Chiesa di San Niccolò è una questione che è stata dibattuta anche sulla stampa da diverso tempo e sicuramente in una situazione attuale in cui c'è comunque in animo la ristrutturazione del complesso delle ex Giuseppine appunto che sta lì a fianco, quindi è diciamo un elemento, un momento in cui diciamo valutare questa opportunità e questa occasione. Per quanto riguarda la mozione, questo è un impegno a voler esaminare questa possibilità appunto di prevedere la visibilità degli absidi della chiesa, ovviamente senza che questo comporti aggravii comunque di sorta per l'ente ecc., dal nostro punto di vista diciamo questa è una soluzione che può essere percorsa, quindi valutiamo questa possibilità, se serve anche una valutazione all'interno della commissione consiliare competente non c'è nessun problema, c'è la piena disponibilità nei confronti dell'amministrazione comunale, quindi per quanto riguarda appunto il nostro è un voto positivo.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Il consigliere Binci mi ha anticipato, stranamente siamo d'accordo, anticipavo il voto positivo anche del gruppo del PdL sulla mozione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Volevo chiedere al Sindaco, se è possibile, io ricordo che su questo complesso 5-6 anni fa era stato posto un vincolo da parte del Consiglio sulla destinazione d'uso di questo complesso nel senso che oggi, da quello che leggo sui giornali, l'impresa intende costruire degli appartamenti di civile abitazione, mentre a suo tempo la destinazione d'uso, a meno di qualche forza politica, era quella di mantenerla ad uso collettivo. Su questa pratica c'erano dei vincoli, se non ricordo male nella prima amministrazione, perché mi ricordo che venne anche il consiglio di circoscrizione. Volevo sapere, ecco, se poi questi vincoli erano stati recepiti, io questo adesso a memoria non ricordo, però erano stati posti, la destinazione d'uso che comunque era vincolata alla vecchia destinazione dell'ex convento.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Solo per rispondere su questo. Non ho le informazioni precise, però a memoria ricordo che lì ci fu un atto ma che precedette, che è stato fatto precedentemente alla prima legislatura mia, quindi prima del 2002 che poi tant'è che fu impugnato, c'è un ricorso al Tar, credo, era stato fatto un ricorso al Tar dai precedenti rispetto agli attuali proprietari del complesso che intendevano fare l'operazione, proprio perché non prevedeva più quelle possibilità di destinazione d'uso, quell'atto fatto dall'amministrazione. Penso, se non sbaglio, che poi la questione è stata risolta, diciamo così, in sede di definizione del nuovo piano regolatore e quindi ripristinando fondamentalmente delle possibilità di destinazione d'uso che erano state probabilmente escluse con il provvedimento precedentemente assunto. Se non sbaglio, mi sembra che siano così le cose insomma.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto. Aprire la votazione per votare la pratica n. 13. La votazione è aperta, votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PUNTO N.16 – DELIBERA N.50 DEL 04.04.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. VOLTA ALLA ISTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO INTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE PER UN APPROFONDIMENTO SUL PROGETTO DELL'ASCENSORE DI VIA DELLE CONCE – NON APPROVATA -

Entrano: Santinelli e Polita

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Grazie signor presidente. Sì, volevo intanto ringraziare il collega Montali per la disponibilità che mi permette di anticipare la mia mozione rispetto ad altre. Ovviamente questa mozione non è nello spirito di quella sorta di furia iconoclasta che era del professor Sgarbi ma comunque invita ad una riflessione, ad una rilettura di quel progetto dell'ascensore di via delle Conce e su cui molte polemiche ci sono state, polemiche e richieste di riflessione che sono sorte tutte relativamente alla progettata realizzazione. C'è un bisogno di un approfondimento sulla necessità e sulle caratteristiche del collegamento ascensore di via delle Conce. E quindi la richiesta, allo stato, è quella di invitare, di impegnare l'amministrazione comunale di Jesi a sospendere il progetto esecutivo per la relativa realizzazione ed i lavori necessari chiedendo la convocazione di un gruppo di lavoro interno all'amministrazione che approfondisca gli eventuali aspetti critici di tale progetto o le potenzialità e la perdurante validità dello stesso, ivi compresi quelli economici e mi risulta che anche successivamente è stato presentato e comunque dovrebbe essere agli atti di questa amministrazione e per la verità su richiesta me ne è stata data copia di un nuovo progetto che è stato redatto da altri. Quindi l'invito è molto semplice per quanto riguarda l'amministrazione: sospendere tutto in attesa di approfondimenti e di riflessioni e credo che l'argomento meriti questi approfondimenti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È aperta la discussione, prego prenotarsi.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Grazie presidente. Io sono assolutamente d'accordo con questa proposta di Massaccesi ed anzi vorrei aggiungere che il gruppo di lavoro non solo interno all'amministrazione ma assolutamente partecipato con la cittadinanza perché troppe cose, secondo me, dovrebbero essere molto più discusse, non basta un voto più, un voto meno qui, io ho ancora calda l'altra faccenda dell'altro ascensore. Quindi sono d'accordissimo, penso che sia una proposta assolutamente da valorizzare.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: La progettazione dell'ascensore delle Conce l'abbiamo affrontato in una precedente riunione della commissione consiliare competente in cui si è discusso anche da un punto di vista progettuale appunto la soluzione che era stata proposta, quindi anche da un punto di vista tecnico. Poi successivamente, tra l'altro in quella riunione della commissione era presente la circoscrizione con il tecnico appunto a cui si era affidata e quindi è stata un'utile occasione ovviamente di dibattito. Successivamente penso che la circoscrizione stessa, con lo stesso tecnico incaricato ha redatto un progetto diciamo alternativo rispetto a quello proposto appunto dagli uffici comunali e quindi sotto questo aspetto occorrerebbe valutare da un punto di vista tecnico la fattibilità dei due progetti, delle due proposte innanzitutto e l'altro aspetto è la celerità dei tempi anche perché comunque la realizzazione di questo ascensore comunque deriva da fondi relativi all'escussione della fideiussione, quindi ci sono anche dei tempi ed una celerità appunto da rispettare. Quindi io, collega Massaccesi, farei questa proposta cioè quella di ritirare la

mozione presentata e di approfondirla sia il progetto presentato dagli uffici comunali sia quello alternativo da parte della circoscrizione su cui anche gli uffici stanno comunque redigendo una relazione e poi portarli in commissione e valutiamo, diciamo così, i due aspetti, diciamo i due progetti presentati e lo facciamo però in stretto giro di tempo, tipo massimo una settimana e poi insomma...in maniera tale da valutarlo anche da un punto di vista tecnico, tutti presenti, qual è la soluzione migliore da adottare.

BRECCIAROLI LUCA – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Sì, grazie. Sarò molto rapido perché il consigliere Fratesi ha detto per filo e per segno quello che avrei voluto dire, quindi la proposta è sicuramente valida, però questo gruppo di lavoro dovrà essere non solo interno all'amministrazione ma anche il più possibile partecipato, non so se è il caso di o fare un emendamento oppure magari il proponente aggiusta un po' il testo in questa direzione, adesso tecnicamente non so come può essere meglio. Per, ecco, rimane ovviamente la massima adesione a questa proposta.

PENTERICCI MARCELLO - UDC: Se il ponte...fosse firmato dall'architetto Calatrava, forse noi oggi potremmo dire benfatto, però siccome questo progetto probabilmente è firmato dall'ufficio tecnico del Comune di Jesi, noi diciamo malfatto perché purtroppo, non è che ripeto quello che ho detto nell'altra discussione, escono fuori dei progetti che sono assolutamente impresentabili, impresentabili come sono fatti ed impresentabili per quanto costano. Ora, a mio parere, siccome per fortuna nostra di questo progetto ancora non è iniziata l'esecuzione, come è successo per il buco che ci siamo accorti quando già il buco era stato fatto, si poteva sospendere e non è stato sospeso perché la mia mozione, Santarelli, non è stata da te approvata perché se fosse stata da te approvata il buco sarebbe stato chiuso e nessuno avrebbe potuto vedere quella cosa così oscena. Ora siccome però in questo caso non è iniziata l'opera, io credo che si possa giustamente sospendere e procedere a nuova formulazione del progetto. Mi pare già che la circoscrizione abbia dato parere negativo su questo progetto di ponte sopra la strada e sulle mura. Ora siamo ancora in tempo ad evitare la sciagura, non sono d'accordo, Binci, con il rinvio e riportarlo poi in discussione perché questo è un modo di fare ormai vecchio, superato, che non sfocia da nessuna parte perché in commissione le cose si prolungano e non si discutono, invece, a mio parere, in questo momento il Consiglio Comunale deve discutere della questione ma deve anche votare perché così si saprà chi è d'accordo e chi è in disaccordo, chi vuole il ponte e chi non vuole il ponte.

LILLINI ALFIO – SEL: Sì, grazie. Io quando si parla di centro storico parto sempre dal dire il centro storico è nato quando si andava a piedi e con i cavalli, oggi ci vogliamo andare con le macchine ed avere i parcheggi e adesso, negli ultimi anni, ci siamo inventati anche gli impianti di risalita e guai a toccare quello, guai a toccare la pietra, guai a toccare il muro, guai ad attaccarsi, così non è. Se il centro storico rischia di morire se non si fanno gli investimenti, qui il Consiglio Comunale, credo chi ha i capelli bianchi come me se lo ricorda ed anche Pentericci se lo ricorda, nel '95 mi sembra, se non ricordo male, aveva deciso questa soluzione, quella soluzione che dipende dal recupero di una nota azienda metalmeccanica, la Sima, che ha prodotto tutto quello che ha prodotto in quella zona di cui c'era compreso anche questo impianto di risalita. Ora che siamo a 55 giorni dalla scadenza, dopo 15 anni, adesso dobbiamo cambiare il progetto, adesso... No, adesso dobbiamo fare alla svelta, possiamo la prossima settimana fare la commissione, possiamo sicuramente discutere, la circoscrizione ha fatto sapere un suo parere, benissimo sono valide tante cose però in maniera veloce c'è ancora tempo ma vediamo se ce la facciamo a non perdere i fondi perché sarebbe proprio il classico regalo di tagliarsi i cosiddetti... Allora penso che non è da buoni amministratori fare questo. Ora non è che il progetto attuale o il progetto che verrà o il secondo progetto, chiamiamolo così, verrà esposto in commissione assieme al ponte, cosa avrà? Io dico che quando ha le autorizzazioni, quando ha gli strumenti tecnici, la politica mi auguro che non rischi di

fare i danni innanzitutto perché se non qua rischia pure di fare i danni qualche volta ma decida e decida in fretta perché la partecipazione è bella ma non possiamo incartarci sulla partecipazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore Tonelli, penso che è bene che lei parli dopo tutti gli interventi e quindi ne ho prenotato un altro perché poi magari c'è chi vuole ribattere, spero lo facciano in sede di dichiarazione di voto. Avevi chiesto, tu l'hai proposto, quindi devi aspettare. Allora c'è l'assessore Tonelli.

ASS. TONELLI STEFANO: Sì, come diceva il consigliere Lillini, questa realizzazione di due ascensori uno che da via Castelfidardo porta a via Mazzini e l'altro che da via Mazzini porta in Piazza della Repubblica è un obbligo previsto nella convenzione della lottizzazione Sima datato più o meno dal 1996 a scampo degli oneri di urbanizzazione per la costruzione di quel complesso che sta di fronte appunto al piazzale delle Conce. È successo che la ditta Palazzetti non ha adempiuto agli obblighi che aveva nei confronti di questa città che aveva previsto la realizzazione di quei due impianti di risalita. Ha iniziato il lavoro lasciandolo a metà tra via Mazzini ed il Teatro Pergolesi e Piazza della Repubblica, non ha nemmeno iniziato l'altro ascensore, è stata fatta soltanto una progettazione tramite l'architetto Bonelli che era stato incaricato dalla ditta Palazzetti, una progettazione che prevedeva per quell'ascensore in via Castelfidardo un matitone più alto del muro di via Mazzini ed il tunnel che portava appunto in via Mazzini in mattoni. La Sovrintendenza ha detto allora, questo nel 2005, se non ricordo male, nessun problema dal punto di vista della struttura architettonica cioè dell'ascensore esterno e del ponte ma ha bocciato i materiali che erano stati indicati dall'architetto Bonelli allora, invitando a riconsiderare diversi materiali. A seguito di queste prescrizioni della Sovrintendenza, perché la Sovrintendenza non dà dei consigli ma dà delle prescrizioni alle quali gli enti pubblici sono non tenuti ma obbligati a tenere in considerazione, altrimenti non si fa nessuna opera pubblica nelle aree sottoposte alla giurisdizione della Sovrintendenza, l'architetto Bonelli avrebbe dovuto modificare il suo progetto non dal punto di vista della struttura ma dal punto di vista unicamente dei materiali utilizzati, se non fosse che la Palazzetti ha manifestato negli anni successivi la mancanza di volontà di realizzare le opere per le quali aveva un obbligato convenzionale con questo Comune, al punto che sono scaduti i 10 anni della convenzione, al punto che quando il sottoscritto è entrato in amministrazione, in questa seconda amministrazione Belcecchi ed ho provato a far partire i lavori, quelli che erano stati iniziati su via Mazzini dalla ditta Palazzetti c'è stato uno stop and go della ditta che era appunto intenzionata a far scadere i tempi della convenzione, forse perché pensava che una volta scaduti i tempi della convenzione, questo Comune si dimenticava che aveva dei diritti da parte di un obbligato convenzionale e quindi pensava che poteva finire tutto così, se non fosse che era stata stipulata una fideiussione che garantiva questo Comune e questa città per le opere che erano convenzionalmente previste. Ci abbiamo messo sei mesi perché la Palazzetti ha fatto resistenza perché chiaramente l'escussione dalla fideiussione ha un costo per una ditta che aveva deciso di non fare le opere per le quali si era convenzionalmente obbligata, l'assicurazione anche loro hanno cercato di fare in modo di cercare di evitare questo pagamento per motivi assolutamente evidenti... grazie al lavoro degli uffici ed anche della segretaria comunale che era qui un attimo fa, questo Comune è riuscito ad escutere la polizza fideiussoria per completare quanto previsto in convenzione. L'ipotesi, quindi il progetto che è stato approvato dalla Sovrintendenza, io sono stupito di un Consiglio Comunale che pensa che un'approvazione di un progetto dalla Sovrintendenza sia un elemento che possa essere discutibile con questa leggerezza. Io ricordo a tutti, essendo tutti membri delle istituzioni, non essendo soggetti che vanno a fare delle chiacchiere fuori da qua ma che hanno un ruolo istituzionale, la Sovrintendenza appunto ha un ruolo istituzionale e delle competenze che gli vengono affidate appunto per la tutela dei beni architettonici. Quindi quando si è adeguato quel

progetto alle prescrizioni della Sovrintendenza, quindi si è diminuita anche l'altezza prevista dal progetto Bonelli che vi ricordo era già stato approvato sia in Giunta nel 2005, era stato approvato dalla circoscrizione allora, era stato già approvato e se non fosse stata la Palazzetti che ha manifestato la volontà di non portare a termine, quell'opera sarebbe già funzionante nei termini in cui vi ho detto, questo matitone più alto del muro di via Mazzini in mattoni, quindi se non fosse successo che la Palazzetti appunto non ha fatto quello che doveva fare, avremmo già l'opera realizzata sulla base se non fosse appunto che la Sovrintendenza ha anche chiesto materiali diversi. Quindi questo si è fatto nel nuovo progetto, si sono cambiati i materiali in vetro ed in acciaio e questi materiali sono stati...e questo ha portato anche ad un abbassamento dell'impatto dell'altezza dell'opera e questa modifica dei materiali ha comportato il parere favorevole della Sovrintendenza. Poi si è sviluppato un dibattito, dove lo facciamo questo ascensore, perché farlo all'esterno, perché non lo possiamo fare dentro alla vecchia cabina dell'Enel? Un dibattito non è che non si era fatto 10 anni fa, non ci sta un ascensore da 12 posti dentro la cabina dell'Enel e l'architetto che per la commissione ha presentato un preliminare, anche non molto dettagliato, sulla quale io ho una relazione di tre pagine molto dettagliata fatta dagli uffici, fa capire come al massimo dentro quella cabina dell'Enel con dei problemi ingegneristici importanti, con un costo maggiore, al massimo fare un ascensore da 6 posti che non avrebbe la titolarità di poter essere un ascensore pubblico e che quindi Lustif non farebbe mai aprire al Comune di Jesi. Il motivo per cui non si è fatto nella cabina dell'Enel è semplicemente tecnico, non si poteva fare e la soluzione che è stata individuata è l'unica soluzione che poteva essere fatta per eseguire quell'opera. Noi abbiamo fatto la gara, abbiamo anche aperto le buste e quindi abbiamo una ditta che ha fatto una migliore offerta, noi entro il 29 maggio dobbiamo consegnare i lavori alla ditta, pena la perdita di un contributo regionale di 240.000 €. E faccio anche notare che evidentemente anche a Pesaro si leggono i giornali di Jesi, la compagnia assicuratrice, visto che pensa che fosse viene messo in discussione il fatto che si faccia quest'opera, ha interrotto giustamente i pagamenti perché aspetta che noi facciamo le rendicontazioni necessarie, avevamo fatto un piano di pagamento di oneri che sono dovuti a questo Comune che non sono regalati perché questo Comune aveva un diritto a ricevere quell'opera, un diritto che non è stato eseguito dalla ditta Palazzetti, quindi non c'è nessun regalo nei confronti del Comune di Jesi, è stata semplicemente un'amministrazione, una struttura comunale, che ne dica l'avvocato Pentericci, il consigliere Pentericci, è stata in grado di fare il suo dovere e di non far perdere un diritto convenzionale che questo Comune aveva nei confronti della Palazzetti. Se si tratta di andare a fare una commissione in cui la relazione fatta dai miei uffici in cui si dicono cose importanti sulla qualità del progetto che, sottolineo, non è stato regalato perché magari i consiglieri comunali pensano che è un progetto che è stato regalato al Comune di Jesi, è un preliminare mal definito, poco studiato ingegneristicamente e che prevede il pagamento al professionista che lo propone del progetto definitivo ed esecutivo dopo, questo per chiarire ogni aspetto. Non siamo in presenza di un progetto esecutivo appaltabile e regalato, siamo in presenza di un preliminare indefinito, non studiato dal punto di vista ingegneristico come previsto, come scritto nella relazione in modo dovuto ed adeguato...importanti e che prevederebbe, in caso di accoglimento, un definitivo ed un esecutivo per pagare il professionista che ha fatto la proposta di preliminare. Io ritengo che avendo in mano un progetto approvato dalla Sovrintendenza regionale delle Marche, avendo portato avanti ciò che il Comune di Jesi aveva chiesto ed avendo strappato le risorse per fare quello che la ditta che era obbligata a fare non ha fatto, io ritengo che ho fatto il mio dovere di amministratore, così come i miei tecnici e la segreteria generale hanno fatto il loro dovere come dipendenti del Comune per garantire questa città ed io ritengo che non dobbiamo perdere il contributo regionale che abbiamo preso grazie anche alla qualità di questo progetto. Non penso di avere niente altro da aggiungere in questo momento, non so, se mi sfugge qualcosa ma al limite lo riprenderò dopo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto, dopo l'intervento con cui l'assessore Tonelli ha ripercorso tutto l'iter, dando a tutti i consiglieri comunali una lettura storica di dettaglio di come si è arrivati al progetto, già fatta la gara, già aperta la busta ecc., tenuto conto che il consigliere Binci ha chiesto al consigliere Massaccesi prima di andare alla dichiarazione di voto se intende ritirare la sua pratica perché possa essere fatta oggetto di maggiore discussione di dettaglio nella sede della commissione consiliare preposta, chiedo al consigliere comunale Massaccesi se intende accogliere questa richiesta di ritiro.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Devo dire che mi aspettavo la richiesta solita del consigliere Binci e mi sono preparato ma lo dico un attimo dopo. Volevo solo tre piccole cose, non so quanti minuti ho rispetto all'assessore che ha avuto più minuti del necessario ma alcune osservazioni sul progetto Bonelli: a me risulta che c'era stata l'autorizzazione di quel progetto, salva una sorta di verifica da fare congiuntamente per quanto riguarda i materiali di finitura, ergo la soluzione diversa da quella che lei ci ha prospettato. Secondo: se c'era un progetto accettato dalla Sovrintendenza al 90%, forse forse anche per le condizioni, all'amministrazione conveniva acquisire quel progetto e poi concordare fra progettista, Sovrintendenza quel cambiamento di materiali di finitura. Questa come osservazione. Terzo: quel preliminare che risulta essere stato sottoposto alla commissione consiliare, se non vado errato, se sono veri i boatos che mi sono arrivati perché dall'amministrazione ovviamente non si sa mai nulla, è un progetto offerto gratuitamente. Quarta osservazione: sono invece soddisfatto che questa volta una garanzia fideiussoria ci sia stata ed in altre occasioni le garanzie fideiussorie non ci sono. Questo è l'unico elemento positivo. Detto questo, dicevo, mi sono preparato alla richiesta di Binci ed allora mi auto emendo ed ho proposto un nuovo testo per quanto riguarda la mozione, poi ho fatto anche le copie, così cerchiamo di andare più sul concreto. Leggo il nuovo testo: il Consiglio Comunale di Jesi, viste le numerose richieste di riflessione che sono sorte relativamente alla progettata realizzazione e considerato il bisogno di approfondimenti sulle caratteristiche del collegamento ascensore in via delle Conce nonché l'avvenuta presentazione di un nuovo progetto, peraltro esaminato alla prima circoscrizione, mi permetta assessore ma visto quello che sta succedendo non mi fido delle sue assicurazioni, impegna l'amministrazione comunale non a rinviare sempre tutto come chiede Binci, a rinviare la mozione, no impegna l'amministrazione comunale di Jesi a sospendere ogni decisione, ogni formalità e/o adempimento ed ogni atto amministrativo comunque legato al progetto esecutivo per la relativa realizzazione ed i lavori necessari e ad interessare preliminarmente ad ogni ulteriore passaggio la commissione consiliare competente da convocare in via d'urgenza, fermi i necessari tempi tecnici per la relativa convocazione per un approfondimento di tutti gli aspetti sui quali ci sono state le richieste di riflessione per il progetto dell'ascensore di via delle Conce nonché per permettere una più idonea conoscenza dei nuovi aspetti progettuali esaminati dalla circoscrizione. Credo che questo possa permettere da un lato di sospendere quello che è oggetto di tante polemiche; b) di approfondire con una commissione da convocare in via d'urgenza proprio quelle criticità da una parte sollevate, dall'altra dirimere ogni dubbio che è stato pure sollevato; c) approfondire quegli elementi che sarebbero emersi da quel nuovo progetto che qualcuno, non noi in Consiglio, ha già esaminato. Quindi mi auto emendo con un nuovo testo della mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Comunque tenuto conto che non viene accolta diciamo la richiesta di rinvio ma il consigliere Massaccesi auto emenda la sua mozione, quindi è aperta la fase della discussione per la dichiarazione di voto, tenuto conto che la nuova formulazione è quella auto emendata. Prenotarsi. Si è prenotato Lillini, prego.

LILLINI ALFIO – SEL: Io credo che se qui vogliamo perdere, Massaccesi, i finanziamenti ed arrivare lunghi, come si dice, arrivare dopo il 29 di maggio, la strada basta percorrere quella che tu hai indicato, sicuramente porta ad un nulla di fatto. Io, non spetta a me dare le risposte che deve dare l'amministrazione comunale, l'amministrazione comunale le darà, io dico che non è accoglibile la tua ulteriore mozione emendata perché non si può sospendere un bel nulla in quanto credo che i tempi tecnici, i 55 giorni che dicevo prima, porta a far sì che noi il parere della Sovrintendenza in questa fase non ce l'avremmo e quindi non si è in grado di aprire il cantiere entro i tempi, secondo me, poi l'amministrazione comunale risponderà. Quindi per quanto mi riguarda, su questa pratica il mio voto è negativo.

SARDELLA MARIO – MRE: Io prendo atto delle considerazioni che ha fatto l'assessore, insomma puntuali devo dire, anche se non, perlomeno per quanto mi riguarda, interamente condivisibili. Sulla serietà con la quale ha seguito la cosa conoscendola ormai da anni, non ho dubbi. Va bene? Ma ad Jesi si direbbe: hai fatto la parte dell'obbligo tuo insomma. Quando uno ricopre determinati incarichi, è questo che deve fare. Obiettivamente io devo dire che l'opera così com'è venuta fuori, non è che sia il non plus ultra, è un'opera necessaria perché se qualcuno ha ancora dei dubbi che sia necessario un impianto di risalita in quel posto lì, io sinceramente non ne ho ma così come è stata sviluppata l'opera, credo che qualche dubbio ci sia. Certo, ci sono stati i passaggi tecnici soprattutto, oltre che politici che ci sono stati chiariti, che lasciano, diciamo fanno pensare che non ci si poteva orientare altrimenti. Io in questo senso qualche dubbio continuo ad averlo e come la solito anche questa volta noi arriviamo al punto tale che se non approviamo, si perdono i finanziamenti. Abbiamo fatto un ascensore lì in via Mastella, lì al Torrione perché sennò perdevamo i finanziamenti. Quindi è sempre questo il leit motiv che abbiamo, che dobbiamo seguire. Ed a questo punto mi domando, perché io in linea di massima sono del parere di votarlo questa mozione: ma l'ascensore, perché questo credo di aver capito ma posso essermi sbagliato non essendo un tecnico, che verrà fatto laggiù dietro il Torrione ha 12 posti? No, perché sembra che non ha 12 posti non è un ascensore pubblico perché se noi avessimo fatto un ascensore da 6 posti non avrebbe avuto il crisma della pubblicità, mi domando se quello laggiù al Torrione ce ne ha 12. Va bene? Ecco, allora da questo punto di vista le perplessità ed i dubbi mi rimangono.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: A me sembrava di essere stato sufficientemente chiaro nel senso di dire la prossima settimana, ovviamente in tempo brevissimo, penso al massimo una settimana si convoca una commissione ed ovviamente si analizzano tutti i vari aspetti, quindi dal mio punto di vista la mozione in cui si dice sospendere ogni adempimento amministrativo, io non vorrei mettere diciamo in difficoltà nemmeno l'ente nella eventuale possibilità di perdere finanziamenti o escussioni di fideiussione o danni che potrebbero eventualmente ovviamente su chi prende poi le decisioni, quindi gli stessi consiglieri penso, mettere in una situazione di difficoltà. Io penso che la proposta mia c'è, è valida, per cui la commissione, io massimo una settimana la convoco, quindi senza nessun problema però è chiaro che con questa formulazione diciamo non è accettabile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Negozi per dichiarazione di voto difforme.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie presidente. Io esprimo il mio voto a favore a questa mozione che non chiede altro, come del resto anche il mio capogruppo intende fare, la convocazione di una commissione cioè qui è stato parlato che si vuole o non si vuole fare l'ascensore, non è questo, qui c'è una proposta della circoscrizione che nella prima commissione c'è stata presentata ma soltanto a livello di parole, c'è una proposta invece formalizzata, a me va di vederla per conoscere anche le ragioni della circoscrizione e le ragioni poi per quanto riguarda il

gruppo di lavoro e dell'assessore che ci ha lavorato ed i no dei tecnici che ci hanno lavorato per dire che questa proposta non è valida. Io sono favorevole a che se ne discuta in commissione. Grazie presidente.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': No, ovviamente è scontato che avendolo presentato insomma, ma non è questo ovviamente il problema. Ovviamente per regolarità anticipo il voto favorevole ma l'occasione è buona anche per dire al consigliere Binci che troppe volte abbiamo visto solo dei rinvii ma dei rinvii in qualche modo strumentali che poi portavano a nulla, anche recentemente, anche su altri punti che sono di fatto all'ordine del giorno, facciamo delle commissioni tante per farle. Ed allora per dare invece una parvenza di serietà ad un lavoro che deve essere prima consiliare, della commissione consiliare e poi di questo consesso, un approfondimento e non una votazione perché ci è stato detto di votare in un certo modo deve andare avanti una certa cosa e poi per favore basta con questa sorta di velata minaccia, qui si fa sempre riferimento alla perdita di finanziamenti. Anche perché se sono legati a delle opere che non ci piacciono, ai finanziamenti possiamo rinunciare cioè non è che per forza dobbiamo fare qualcosa che non ci piace. Allora nella scelta possiamo privilegiare quello che più ci aggrada e questo lo possiamo decidere solo dopo un percorso in qualche modo convinto ed approfondito. Quindi non è un no a priori a quel progetto che sta andando avanti ma siccome ci sono state tante polemiche, anche autorevoli, io dico fermiamoci, fermiamo quello che è possibile fermare ma non senza porre una data di scadenza, no perché contestualmente c'è l'invito alla commissione consiliare competente e quindi a lei, consigliere Binci, nella doppia veste di capogruppo e di presidente di commissione, magari trovare il tempo anche per fare una commissione il prima possibile rispettando i tempi tecnici che in qualche caso non vengono rispettati e lo vedremo anche dopo e si dia da fare per convocare quella commissione e nel frattempo tutto sospeso perché ovviamente non ci possiamo prendere in giro e dire va tutto avanti, salviamo tutto, facciamo la commissione tanto per accontentare qualcuno. Facciamo seriamente questo percorso, i percorsi si fanno se ci si crede e se sono seri e se portano a qualche risultato almeno di approfondimento. Auspicio, visto che c'è proprio una sorta di mandato preciso alla sua commissione e quindi a lei ed alla sua responsabilità, la condivisione da parte sua e del suo gruppo ad una mozione che credo tutto sommato possa raccogliere una condivisione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo quindi alla votazione tenuto conto che votiamo il testo della mozione così come auto emendata dallo stesso proponente. Ne avete copia, ogni consigliere comunale ne ha copia. Aprire le votazioni, votazione aperta. Rossetti si esprime favorevolmente alla mozione di Massaccesi.

PRESENTI N.26

VOTANTI N.24

ASTENUTI N.02 (Cingolani per I.D.V. - Alberici per P.D.C.I.)

FAVOREVOLI N.12 (Negozi e Santarelli per P.D. - Fratesi per G.M. - Brecciaroli per P.R.C. - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

CONTRARI N.12 (Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Santoni e Tittarelli per P.D.- Lillini per S.E.L. – Baccani per P.D.C.I.)

Si dà atto che il Consigliere Rossetti Siro ha espresso oralmente il proprio voto favorevole per mancato funzionamento del votatore elettronico.

La mozione non è accolta.

PUNTO N.15 – DELIBERA NB.51 DEL 04.04.2011

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SARDELLA MARIO M.R.E. E PENTERICCI MARCELLO U.D.C. IN MERITO ALLA VALUTAZIONE E DISCUSSIONE DI DOCUMENTI COLLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 – RESPINTA -

Entrano: Agnetti e D'Onofrio

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SARDELLA MARIO – MRE: Allora signor presidente, io nella precedente mozione del consigliere Pentericci relativa al costo dei servizi a domanda individuale ho già espresso alcune valutazioni che fanno parte della premessa di questa mozione, quindi essendomi allargato in quella circostanza, cercherò di essere più succinto nella presentazione della mia mozione stessa. Le valutazioni circa le modalità che sono state sempre scelte da questa amministrazione di come redigere il bilancio e la partecipazione delle opposizioni alla redazione di questo bilancio, è stata già espressa la valutazione per cui passo alla parte propositiva... Dicevo che passo subito alla parte propositiva e con questo intendendo ribadire quanto espresso già in precedenza cioè che alcune diciamo proposte, alcune considerazioni, alcune valutazioni che possono anche essere sbagliate ma che comunque un contributo intendono portarlo, possono venire anche da questi banchi se solo ci fosse la possibilità di poterne discutere in maniera ovviamente diversa da quella che siamo abituati a fare. Per quanto riguarda la redazione del bilancio preventivo per l'esercizio 2011, noi invitiamo l'amministrazione a portare in commissione, quindi a conoscenza di tutti i consiglieri dei documenti contabili relativi a tutte le società partecipate. Questi documenti ed ovviamente i dati relativi a questi documenti vengono inseriti nel bilancio, questo è fuor di dubbio, però per poter valutare l'impatto che ha nel bilancio del Comune di Jesi, che hanno i singoli bilanci delle partecipate credo che sarebbe opportuno che questi fossero sottoposti ad una valutazione preventiva anche poi perché su questo discorso delle varie partecipate, è in itinere ormai da tempo una valutazione da parte dell'amministrazione sulla necessità di riportarle ad un unum cioè ad una soltanto che è ammessa dalla legge. Si chiede inoltre di ripristinare una abitudine, un uso che c'era diverso tempo fa e cioè che il bilancio di previsione debba contenere da parte di ogni assessore una relazione al bilancio perché se è vero che ad un assessore, ad un assessorato, magari un assessore ha delle deleghe diverse, vengono assegnati dei capitoli di bilancio e quelli sono rilevabili dal bilancio stesso, è pur vero a mio avviso che questi non sono dati ad un assessore perché ne faccia l'uso che ritiene opportuno, non sono dati che si dice va bene te hai da spendere 10, vedi te come devi fare. Sarebbe giusto, credo, oltre che importante per quanto riguarda un discorso di partecipazione a cui tutti diciamo di tenere tanto... Credo che non sia una cosa che interessi molto, quindi cercherò di finire il più presto possibile. Però credo che sia opportuno che gli assessori dicano quello che intendono fare nell'esercizio in corso con i soldi che gli sono stati messi a disposizione. L'ultima cosa è un invito ad una valutazione che questo non significa che dobbiamo procedere in questo senso ma noi abbiamo tra le nostre partecipate e tra le nostre fonti di entrata anche le farmacie comunali e l'azienda agraria. Le farmacie comunali hanno un reddito direi buono, anche se, se fossero privatizzate ce l'avrebbero migliore sicuramente. Tenuto conto che ormai le funzioni che erano attribuite a delle farmacie comunali cioè quelle di calmierare determinati prezzi, quelle di intervenire in una determinata maniera sono praticamente venute meno tenuto conto pure che molti dei prodotti oggi possono essere venduti anche dalle parafarmacie per esempio, si chiede di valutare la possibilità di inserire anziché le solite alienazioni di immobili che ormai ci siamo venduto tutto il patrimonio, di valutare se è opportuno l'alienazione delle farmacie. Ed anche l'azienda agraria, al di là di quello che l'azienda agraria nostra offre in termini di qualità nella produzione delle carni da

distribuire alle mense ecc. ecc. sulle quali nulla questo, però la nostra è un'azienda agraria che indubbiamente non produce redditi, bene che va, se non ci fossero i contributi del Comune insomma arriva al pareggio ed oltretutto è abbastanza frazionata, quindi ci sono molte parti che hanno un valore modesto in quanto non è possibile accorparlo. Anche qui riterrei opportuno che si facesse una valutazione un poco più approfondita se non valga la pena di metterla in vendita.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione sulla proposta illustrata tra non poche difficoltà dal consigliere Sardella.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Volevo dire al consigliere Sardella ed a coloro che hanno proposto, nulla in contrario rispetto alle cose che sono contenute, quindi sia alle relazioni che ai... relativamente, una sola questione devo dire per essere precisi e chiari rispetto alle questioni riguardo ai bilanci delle società partecipate, che sono bilanci consuntivi. Noi possiamo, potremmo chiedere, adesso ne stavo parlando in questo momento anche con il dirigente dei servizi finanziari, la possibilità di avere delle relazioni da parte delle stesse società con indicazione rispetto a cosa intendono o pensano di fare e quelle che sono le risorse disponibili, però il documento che noi potremmo mettere a disposizione sono i bilanci consuntivi perché le società fanno solo bilanci consuntivi, approvano i bilanci consuntivi entro il 30 aprile come termine massimo ma credo che nel giro di una settimana, 10 giorni o 15 al massimo dovrebbero aver, mi risulta che siano già le assemblee convocate, l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio, per cui credo che avremmo la possibilità comunque di mettere a disposizione anche questo. Poi non intervengo sulle indicazioni, è meglio, non intervengo, intervengo dicendo che non mi vede d'accordo la proposta di pensare ad un'alienazione dell'azienda agraria o delle farmacie, sicuramente non in questo momento tenuto conto delle considerazioni che anche Sardella faceva riguardo al lavoro che si sta facendo per capire come possiamo trattare il tema società partecipate ma anche per una questione, una scelta politica di fondo che non ritengo, che non condivido. Probabilmente io credo che si può o forse sarebbe meglio pensare o ragionare sulla possibilità una volta costruito il quadro generale su cui lavorare per quello che riguarda le nostre società, pensare all'inserimento, l'introduzione di un privato all'interno, di un soggetto privato così come prevederebbero le norme di questi blocchi che riguardano ad esempio sicuramente la possibilità per quanto riguarda la gestione delle farmacie. Credo che l'alienazione diretta di questi beni, patrimoni non la ritengo una scelta giusta perché intanto io penso che noli dobbiamo, ma qui si apre un discorso più ampio insomma che non vorrei aprire adesso cioè voglio dire che noi dobbiamo cercare di limitare al massimo la scelta di vendere per ripianare il bilancio. Ora quindi la vendita di un bene come questo può essere messo, essere preso in considerazione intanto avendo sistemato i conti del bilancio e comunque va anche verificato se l'alienazione di un'attività come questa possono essere risorse utilizzabili per investimenti piuttosto che per altre attività. Per le quote societarie sicuramente è previsto l'utilizzo per spese in conto capitale, non ho in questo momento idea per quello che riguarda la vendita di un'attività come può essere la farmacia. Anche questa? Ok, quindi mi è arrivata l'informazione.

BRECCIAROLI LUCA – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Nel merito di questa mozione, insomma per tutto quello che è il primo 90%, per quanto mi riguarda, insomma c'è sicuramente adesione perché di fondo non viene chiesta la luna insomma, no? Di vedere i bilanci delle società partecipate, che peraltro è una cosa che negli ultimi tempi non si è visto in quest'aula ed ovviamente provare un po' a discutere insieme quali possano essere le direttrici del prossimo bilancio. Sul terzo punto, però, non lo so, anche qui poi prima magari è anche un po' passato però chiederò, anzi lo presenterò, adesso lo scrivo proprio di emendare proprio completamente il terzo punto perché per quanto riguarda me ed il collega Bucci che oggi è assente, noi ancora un po' nel pubblico ci crediamo, quindi l'azienda agraria, che peraltro reputo una delle poche eccellenze che sono rimaste

a questo Comune e le farmacie che è un discorso a parte ma comunque hanno una propria rilevanza economica. Siamo assolutamente contrari a nuove ed alienazioni ed ingresso di privati, quindi come abbiamo contrastato quella sciagurata norma nazionale che ci obbliga a privatizzare tutto il privatizzabile o quel poco che è rimasto purtroppo, purtroppo non si può fare un referendum come si sta organizzando a livello nazionale per il discorso dell'acqua ma non si può fare su quello più locale, quantomeno ne possiamo discutere in Consiglio Comunale, dicevo siamo fermamente contrari proprio a questo tipo di politica economica, quindi bene venga tutta la prima parte di questa mozione ma per quanto riguarda il punto 3 presenterò proprio adesso un emendamento per cancellarlo.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Ma la mozione diciamo buona, condivisibile, almeno in parte, velleitaria perché penare che l'amministrazione coinvolga diciamo tutto il Consiglio Comunale o meglio le forze di maggioranza e di opposizione in un discorso così ampio, credo che sia assolutamente velleitario. Lodevole lo sforzo del consigliere Sardella e già varrebbe quello per votare le prime 4 righe della mozione dove dice: la precaria situazione finanziaria in cui versa il nostro Comune avrebbe dovuto essere oggetto di un'attenta valutazione e di un'ampia discussione aperta a tutte le forze politiche anziché ridursi ad una mera approvazione o meno di un documento contabile come sempre è avvenuto nel corso di questa legislatura. È vero perché in realtà si naviga a vista nel senso non c'è un obiettivo, non c'è una linea guida di quelle che sono le intenzioni dell'amministrazione, tutti gli anni ci troviamo sempre nella stessa situazione, c'è qualche taglio qua e là, qualche buon proposito che si sa già che non si manterrà, qualche manciata di fumo da lanciare negli occhi di qualche consigliere che ovviamente per disciplina di partito deve approvare qualcosa di altrimenti non condivisibile spesso perché la conseguenza sarebbe il tutti a casa che probabilmente fa paura a tanti dei nostri amministratori. Probabilmente quello che dovrebbe seguire invece questa amministrazione è proprio quello in una situazione particolare come l'attuale cercare di scoprire le carte prima cioè coinvolgere tutte le forze politiche nel modo più ampio possibile proprio per far conoscere appieno la reale situazione, senza nascondersi dietro indicazioni velleitarie o altro, senza dati contabili ma spiegare a chiare lettere qual è la situazione della nostra amministrazione. Torno a ripetere, a me risulterebbe che la situazione sarebbe assolutamente drammatica, sicuramente non sarebbero sufficienti le misure che pure indica il consigliere Sardella per rivendere le farmacie comunali e l'azienda agraria come per dire vendiamo proprio tutto, non abbiamo più niente perché sarebbe la classica goccia nell'acqua, la goccia d'acqua in un mare molto esteso. Signor Sindaco, so che parlo di bilancio e lei, pur avendo la responsabilità, probabilmente non gliene importa, però almeno un minimo di attenzione. Grazie, scusi eh. Lei ha la responsabilità del bilancio, pensi in che mani, se lei non sta a sentire l'opposizione, è inutile dire a lei che ha la massima responsabilità come Sindaco di coinvolgere le forze cittadine quando lei non sta proprio a sentire.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, vada avanti.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': È vero, lo dimostra non plasticamente stasera, l'ha sempre dimostrato in questi anni. Allora l'invito serio, al di là delle battute o delle polemiche, è proprio quello che chiaramente lei non recepisce, non vuol recepire e visto che lei è corresponsabile di questa situazione drammatica delle finanze comunali, è quello di non solo addossarle le colpe, le responsabilità ma un invito vero ad una chiamata in corresponsabilità nel senso di conoscenza di tutti. Se lei non è abbastanza capace nel senso di reggere il peso di queste responsabilità, le divida con gli altri. Da parte nostra non c'è mai stata una preclusione ed un dire sempre no a quello che dice l'amministrazione. È ovvio se l'amministrazione ci risponde con atteggiamenti che plasticamente lei ci ha dimostrato questa sera, sarebbe inutile venire

all'approvazione di bilanci con documenti contabili preparati da lei, probabilmente non spiegati e non comprensibili che hanno solo il pregio di rafforzare, tipo testuggine, la sua maggioranza che ovviamente deve votare ma non spiega alla città quello che sta avvenendo cioè che dietro alla sua amministrazione c'è lo sfascio, perché quello c'è. Quindi siamo sull'orlo, immagino, del fallimento. Vorrei essere smentito, temo di non poterlo essere.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Questa amministrazione si muove ancora per miti. C'è il mito della farmacia comunale ma la liberalizzazione della legge Bersani ha fatto una bella rivoluzione nel mondo farmaceutico, la poteva fare anche più grossa però quello che ha fatto, in fondo ha avuto delle conseguenze felici per i cittadini. Voi sapete che con la legge Bersani la vendita farmaceutica è stata parzialmente liberalizzata, allora non solo le farmacie possono vendere i medicinali ma alcuni tipi di medicinali possono essere venduti dalla grande distribuzione ed anche dalle parafarmacie. In questa situazione il valore delle farmacie tradizionali è diminuito di molto, è diminuito come aspetto sociale e come aspetto finanziario, però ancora hanno un certo valore di vendita perché le farmacie possono essere vendute al doppio del loro fatturato. E questo va molto bene per la farmacia di San Francesco, andava male per la farmacia dell'ospedale e forse adesso va un po' meglio dal trasferimento dall'ospedale di Ancona. Comunque è un'ipotesi che dovrebbe essere presa in considerazione ma perché si vuole vendere il San Martino e non si vuole vendere le farmacie, quando appunto l'aspetto sociale delle farmacie è venuto meno? È un bene che può essere messo in vendita e...è un bene di valore ed anche facilmente vendibile. Una parola sull'azienda agricola, agraria o agricola, così come lo vogliamo dire. Il Comune di Jesi è proprietario di 300 ettari di terreno, però questi 300 ettari di terreno sono, a parte il fatto che alla fine dell'anno il bilancio è zero perché le entrate servono soltanto a pagare le uscite ma è male organizzata perché non è un'azienda che è accorpata per cui i lavori sono lavori che possono essere fatti in economia, ma è un'azienda divisa in molti corpi e spesso lontani tra di loro. Allora io mi chiedo: questa azienda agraria o agricola, fatta in questo modo è di grande vantaggio per il Comune? A meno che non si vuole dire che la produzione della carne è di grande importanza sociale. Io credo che non sia di grande importanza sociale, è importante ma è una cosa di modesta rilevanza. Allora come è possibile che un capitale di 6 milioni di € perché 300 ettari minimo, minimo in media 20.000 € all'ettaro dà 6 milioni di €, possa rendere niente alla fine dell'anno? A mio parere è uno sperpero di ricchezza che il Comune di Jesi in questo momento non si può permettere o non si può permettere più. Ed allora ecco la mozione che è stata fatta è stata fatta perché proprio in queste situazioni di emergenza quando si vogliono aumentare i servizi alle persone, si deve invece prima vedere come si possono aumentare le entrate, come possono essere resi produttivi i beni del Comune. Invece da una parte si vuole aumentare le rette delle mense, della casa di riposo ecc. ecc., dall'altra parte si continua a conservare dei beni che non rendono niente, assolutamente niente. Allora la nostra mozione va appunto verso questa soluzione, esaminare la possibilità di tagliare certi rami che sono secchi ormai da tempo.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Grazie presidente. Io quando ho letto i primi due punti ho avuto dentro di me un'esclamazione di felicità, ho detto: oh, oh! Poi ho letto il terzo punto e francamente invece a me, a differenza di quello che diceva adesso il collega Pentericci, sono cadute le braccia perché io addirittura qua scriverei fare di tutto perché non si arrivi ad una privatizzazione, tranne casi eccezionali ma questo non per una vetero ideologia, io proprio perché penso innanzitutto non mi piace pensare ad uno stato, ad un pubblico solo come assistenziale, anzi il pubblico, lo stato, gli enti comunali insomma devono avere anche qualcosa di produttivo, devono essere inseriti in un'attività produttiva e poi per i risultati che abbiamo ottenuto fin'ora, sono migliorate le ferrovie dopo che sono state privatizzate? Non mi sembra. Sono migliori le autostrade dopo che sono state privatizzate? Non mi sembra. C'è questa ideologia che privato sicuramente è bello, secondo me ha

fallito ovunque. Allora io non ho letto ancora l'emendamento di Brecciaroli, però sono d'accordo senz'altro, se si cancella il 3° punto il mio voto sarà senz'altro favorevole, altrimenti non può che essere contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora intervengo in qualità di consigliere comunale. Io voterò la mozione presentata da Sardella per due ordini di motivi: ritengo che sia ragionevole nei contenuti nel momento in cui essere chiamati alla corresponsabilità costruttiva, nella costruzione di un bilancio, penso che è un segnale che qualunque maggioranza debba dare all'opposizione tenuto conto che i destini della città sono di tutti coloro che rappresentano vari segmenti della città in questo Consiglio Comunale. Mi pare di aver capito anche dalle parole del Sindaco che non c'è nessuna indisponibilità a presentare a tutti i consiglieri comunali i consuntivi delle varie società non appena questi siano a disposizione dell'ufficio preposto, anche una relazione. Io ritengo che la proposta di Sardella sia una proposta ragionevole, non viene utilizzata come grimaldello per mettere in evidenza le fatiche in cui si trova l'amministrazione. L'enfasi di Massaccesi, che rispetto ma non condivido, penso abbia anche travisato un po' quello che è lo spirito dell'ordine del giorno, della mozione presentata da Sardella. Riguardo all'ultimo punto perché dopo vi leggerò diciamo l'emendamento, io dico che non è più pensabile non poter andare a guardare oltre la siepe nel senso che la partecipazione intendo nella gestione di alcuni servizi dei privati è già realtà in questa amministrazione comunale e non tanto nella gestione delle farmacie dove non c'è nessun soggetto privato, nella gestione dei servizi rivolti alle fasce più fragili. Questa amministrazione non gestisce direttamente il servizio di accudimento alla persona cioè ai disabili, lo fa attraverso una gestione privata fatta da una cooperativa con regolare appalto. Non vedo quindi quale grande disagio si possa provare nel dire guardate, verifichiamo la possibilità se non di vendere le farmacie, condivido appieno la riflessione fatta da Pentericci, oggi le farmacie comunali non assolvono più ad alcuno dei principi a cui assolvevano 30 anni fa ma non vedo niente di non utile o comunque di dannoso per i cittadini fare entrare il privato in quota parte nelle farmacie. Vedrete che se non quest'anno, l'anno prossimo gli eventi ci costringeranno ad andare in questa direzione. Stessa cosa dico dell'azienda agraria. Quando un'azienda agraria ha come unico effetto alla fine zero e solamente due vacche macellate a settimana per garantire la carne alle nostre mense, non penso che sia...ma mettiamo il caso che possiamo ancora tenerla ma non ritengo che sia fondamentale, ci sono dei beni indisponibili. Finché diciamo che la gestione dell'acqua, io dico anche dell'aria, anche del territorio non deve andare in gestione ai privati non ho nessun problema ma che il sano privato debba entrare, domani lo determineranno i tempi, vuol dire non guardare oltre. Sbaglierò sicuramente, domani il sano privato che fa il sano utile, dovrà collaborare per forza con il sano pubblico, altrimenti tutte le amministrazioni comunali saranno chiamate a portare i bilanci dal prefetto, tutte, tutte, non solo quella di Jesi, tutte. Pertanto io ritengo che questa discussione sul 3° comma, al di là della posizione rispettabilissima di ciascuno, quando ci viene chiesto fateci discutere su queste questioni, portateci i bilanci delle farmacie, voi sapete che le farmacie, come dice Pentericci, hanno un valore di mercato doppio a quello del fatturato, qual è la prospettiva futura, come dire il piano industriale, il futuro di queste farmacie. Non vedo perché non si debba accettare una proposta del 3° comma. Pertanto io ho spiegato i motivi per cui voterò la mozione di Sardella, così come essa presentata. A Sardella devo chiedere, mi dovete scusare, siccome l'emendamento di Pentericci, di Brecciaroli è una riga, risparmio 30 fotocopie se Brecciaroli è sicuramente d'accordo, lo proporrà. Il consigliere Brecciaroli propone di eliminare il punto 3 dell'invitato. Essendo una mozione cioè dice dal mio punto di vista è accoglibile, un po' anche quello che è stato detto da Fratesi, purché si toglie il punto 3 dell'invitato che dice: valutare la possibilità, laddove si dovessero ipotizzare nuove alienazioni, a considerare tra queste anche quella delle farmacie comunali e dell'azienda agraria. Tenuto conto che l'emendamento non è votabile in quanto siamo in fase di mozione ma deve essere accolto dal proponente, ecco perché evito le

fotocopie, anche per un risparmio di carta ecc. Quindi Sardella, intendi accogliere l'emendamento del consigliere Brecciaroli oppure no?

SARDELLA MARIO – MRE: No, non intendo accoglierlo cioè io ritengo che le posizioni espresse dai colleghi (Brecciaroli, Fratesi ecc.) siano correttissime e le rispetto ma questo non è nello spirito della mia proposta, della nostra proposta. Io non chiedo di vendere le farmacie o di vendere l'azienda agraria, io chiedo di valutare questa possibilità perché se mi si dimostra che è più opportuno e più produttivo ma non per una questione ideologica, permettetemi colleghi, ma per una questione reale ed economica, che queste cose, che questi beni rimangano in capo all'amministrazione, io non ho nessunissimo problema ma non è detto che non ci possono essere delle possibilità anche di ristrutturarle, anche di cambiarle, qui si parlava dell'ingresso di un privato. Io non lo so se questo è fattibile, però credo che sia un motivo di valutazione che noi dobbiamo fare, non possiamo dire questo assolutamente no. Poi alla fine di questa valutazione, potrebbe anche avvenire che si dice no, non è il caso, non è opportuno, è meglio che le cose rimangano così oppure modificandole in una certa maniera ma che su queste cose non se ne possa neanche parlare, io credo che non sia il caso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora l'emendamento non viene accolto. Io non ho altri interventi, pertanto non avendo altri interventi, ora ci sono le dichiarazioni di voto.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente questa volta ringrazio Sardella perché mi ha tolto da un imbarazzo. Lui essendo più navigato di me, ha capito qual era il mio imbarazzo e sicuramente il corpo, la sostanza di questa mozione è tutta imperniata, al di là delle relazioni degli assessori, al di là delle discussioni sui bilanci preventivamente, poi il corpo, ripeto la sostanza è tutta qui. Ovviamente non accogliendolo, io non debbo più di tanto sudare, spremere le meningi perché è chiaro, è chiaro per una serie di motivi, un po' l'esatto contrario di quello che sosteneva Cingolani. Allora 1) a giugno quando andiamo al referendum se non abroghiamo l'art. 23 a) è certo che entro il 31/12 i privati entrano ed entrano per il 40%, lo dice la legge già del luglio 2010, quindi non abbiamo, dobbiamo solo, questa maggioranza deve attrezzarsi per far sì di fare una battaglia sul referendum prima e se non viene abrogato, di fare i bandi e quant'altro necessario per far sì che entri il privato, perché il privato entra per forza. Poi sicuramente l'azienda agraria, la trasformazione, la riorganizzazione che ha avuto negli ultimi anni sta diventando sicuramente un gioiello, anche sotto l'aspetto sì della produttività finale, del prodotto carne ma anche di ciò che si coltiva perché è vero che noi dovremmo guardare nei disastri che avvengono quando avvengono piogge torrenziali in un certo modo ma anche allo sfruttamento dei terreni perché determinate colture che erano sparite dal contadino anche perché rendeva poco rispetto ad altri prodotti che rendevano di più, c'era la bietola, rendeva più di tutti, era la regina per eccellenza e quindi il favino, chi lo piantava più? Ora ritorniamo per far girare il terreno perché se quest'anno ci ho seminato una cosa, un altro anno non ci posso seminare la stessa cosa, bisogna che la faccio girare con l'esatto contrario se quest'anno avevo una foglia fina, un altro anno devo avere una foglia larga, quindi una pianta con un ordine diverso. È questa è l'arte del contadino. Quindi l'azienda agraria questo lavoro lo fa e così andiamo a ripristinare anche quell'eco sistema agrario che è anche da esempio perché poi proprio per un colloquio avuto con i responsabili non più di 10-15 giorni fa, neanche basta quel terreno che deve girare a loro disposizione, di loro proprietà o di loro uso perché credo che abbiano anche degli affitti, neanche gli basta e quindi fanno delle convenzioni con privati che vogliono piantare appunto favino, appunto orzo ed altri prodotti. Questa è una garanzia e privarsi di questo, anche se deve entrare un privato con il 40%, sicuramente credo che sia un errore. Grazie. Quindi il mio voto è negativo.

BRECCIAROLI LUCA – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Sì, grazie. Come preannunciato, il voto sarà sfavorevole visto il non accoglimento dell'emendamento. Se mi permettete un po' una riflessione: lo scorso Consiglio Comunale abbiamo ugualmente toccato un po' il tema delle privatizzazioni parlando delle mense e ne sono uscito sconcertato. Oggi forse anche di più perché noi qui è vero quello che dicono i proponenti, qui si parla di valutare la possibilità, non si parla di vendere, questo è vero però anche con questa permettetemi il linguaggio poco tecnico, io sono meno navigato del consigliere Lillini, come diceva adesso, a forza di dire che qui c'è un'ansia, un pregiudizio contro la privatizzazione, questi tabù, oramai ci siamo privatizzati tutto cioè non so che altro ci è rimasto, ci è rimasto ben poco. Ora c'è una norma nazionale sciagurata che apre ulteriormente quel poco che è rimasto alla privatizzazione, non c'è nessun pregiudizio però ci sono i fatti che parlano chiaro, a me sembra che alcuni esempi sono stati fatti a livello generale, tutti i servizi dopo la privatizzazione sono peggiorati, la volta scorsa abbiamo addirittura in quest'aula parlato del servizio di refezione scolastica che per il 40%, se non sbaglio, è al momento privatizzato dicendo che nessuno si lamenta di quel servizio ma questo vuol dire non ascoltare proprio nessuno perché tutti si lamentano di quel servizio, tutti si stanno lamentando di quel servizio. Ora qui non è questione, come dicevo, di tabù o di pregiudizi perché se il privato opera bene, ben venga ma non capisco perché il pubblico non possa operar bene o essere messo in condizioni tali di operare bene. Penso all'esempio delle farmacie, per carità, non c'è più ormai una funzione sociale nella farmacia, ce ne sono a decine ormai, è stato liberalizzato tutto ed anche qui insomma si potrebbe aprire una parentesi, ma se anche fosse che con quelle farmacie realizziamo 50.000 € di utili e quei 50.000 € di utili li mettiamo nei servizi sociali di cui poc'anzi abbiamo parlato, per me non è un pregio ma due volte pregio. Non vedo perché il Comune o un servizio pubblico o presunto tale insomma non lo possa fare. Per quanto riguarda l'azienda agraria, ha ragione in pieno il consigliere Lillini in questo caso: ci sono 300 ettari di terreno è vero, ci si ricorda potrebbe essere sfruttato, che facciamo edificiamo anche lì? Cioè non ho capito come si fa a farlo fruttare meglio, facciamo anche lì agricoltura industriale intensiva con tutto quello che ne consegue, con tutte quelle schifezze che ci mangiamo tutti i giorni? Oppure non vogliamo rendere merito insomma a questa azienda che magari è partita un pochino traballante ma mi risulta che adesso lavori e lavori bene? Ed oltre diciamo ad un bilancio a quanto pare non in perdita fa anche un'opera importante, fa educazione alimentare, offre dei prodotti di qualità a dei prezzi dignitosi e la cittadinanza mi sembra che risponda a questa cosa. Quindi sul tabù preventivo sono proprio totalmente in disaccordo perché non è questo, la valutazione proprio oggettiva su quelli che sono i fatti reali. Ci sono delle norme, io dico che se ci si "crede", qualcosa si può fare, se la volontà c'è per provare a tenere almeno queste cose che funzionano, io penso che una soluzione si trova. Se non c'è neanche quella e siamo qui tutte le volte oramai quasi all'unanimità a dire che comunque non possiamo fare diversamente, non possiamo fare diversamente, non vediamo quasi l'ora che chiudiamo pure con quei 2-3 servizi pubblici che sono rimasti che a mio avviso si possono migliorare, anzi si devono migliorare ma se partiamo già sconfitti in partenza, è tutto completamente inutile. Rientrando quindi, scusate insomma se sono un po' uscito, nell'oggetto, voto contrario in virtù appunto della presenza del punto 3.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Noi non dobbiamo essere contro il privato, io personalmente lavoro da privato, sicuramente non sono contro il privato, anzi il privato è una risorsa ed anche credo che sia obsoleto vedere una differenza netta tra pubblico e privato, però voglio rimarcare l'importanza quando è possibile e queste strisce tricolori che ci stanno circondando i nostri posti, lo sottolineano, l'importanza quando è possibile di mantenere pubbliche le cose che abbiamo, quando è possibile. Questo non vuol dire ideologicamente dire no, assolutamente no ad ogni forma di ingresso del privato, questo sarebbe una cecità, una follia, però se è possibile rivalorizzare il pubblico, renderlo produttivo, dare anche un insegnamento ai giovani, ripeto il

pubblico, lo stato, il comune non può essere soltanto assistenziale, il pubblico è anche qualcosa che interviene sull'attività produttiva. Nella fattispecie qui parliamo di due realtà, le farmacie e l'azienda agraria che sono due cose assolutamente da valorizzare e visto, per quello che diceva prima il presidente Cingolani, che io ci credo, cioè visto che stiamo andando ed andremo anche di più verso gli ingressi del privato, nonostante il privato finora non abbia aumentato il valore dei servizi, visto che ci andiamo a 100 all'ora, per non dire a 1000 all'ora, non mettiamolo anche sulle mozioni cioè che andiamo...? Secondo me è un errore, anche se capisco lo spirito di Sardella e Pentericci che certo non è quello di voler né vendere né svendere ma secondo me è un errore andare... oltremodo lo puntualizziamo nelle mozioni. Io quindi per questi motivi, voterò contrario.

SARDELLA MARIO – MRE: Sì, io non è che voglio ritornare, per carità, credo che ci siamo chiariti abbastanza, solo dire che qui non è una guerra tra impostazioni non dico ideologiche, chiamiamole ideali su determinate cose. Sottolineo ancora una volta l'intento che sottostava alla redazione di questa mozione, mi permetto soltanto di dire ai colleghi che giustamente io, per carità, rispetto altamente la loro posizione, voteranno contro, di fare questa valutazione perché poi anche questo noi intendevamo perché io non avevo mai inteso di dire vendiamo tout-court. Allora mi dovete spiegare perché una farmacia rende centinaia di migliaia di euro e le farmacie comunali no. Allora ribadisco, chiedo ai colleghi di porsi questa domanda: per quale motivo una farmacia qualunque rende centinaia di migliaia di euro alla fine dell'anno ed una farmacia comunale no. Allora io dico che se qui non si vuole intervenire, al di là delle grandi parole e dei grandi ideali che diciamo ma per cambiare queste cose, questo non è guardare al di là dell'ostacolo, teniamocela la farmacia mi sta benissimo, anche se ribadisco che la farmacia comunale non ha più la funzione per cui era stata creata, perché la farmacia comunale... Quindi è questo il discorso, capito qual è? Perché dobbiamo pure farle questo tipo di valutazioni. Allora cambiamole, cambiamo il modo di gestire, nel momento in cui ci rendiamo conto che le farmacie comunali producono un reddito alto, pur nella loro prerogativa di farmacie comunali, mi sta benissimo. Va bene? Però che noi non ci facciamo sopra neanche una valutazione per verificare se c'è anche qualche cosa da cambiare, mi sembra che non vada bene.

TITTARELLI GIULIANO – PARTITO DEMOCRATICO: Dunque il nostro partito è orientato nel votare no a questa mozione. Votare no che cosa significa per noi? Significa che il privato secondo noi ancora non ha attitudine per entrare in un meccanismo di un ente pubblico. L'ente pubblico ha il suo personale, ha le sue prerogative e quindi il personale che noi abbiamo come ente pubblico non serve che il privato entri perché quando si parla di benessere di una nazione, di una città si parla, il benessere si intende anche che la scuola, la sanità siano pubbliche ed anche in questi casi noi vogliamo che l'ente pubblico porti avanti le sue funzioni. Io ho seguito diversi Comuni, piccoli Comuni tra cui un Comune che si chiama Capandoli, è una città virtuosa, 12° posto in campo nazionale. Ne ha parlato molto chiaramente in televisione, ne è stato parlato a livello nazionale, non è una cosa che se ne parla a Mazzangrugno magari, no è una cosa nazionale. Capandoli è una piccola città al 12° posto, una città virtuosa e non ha scelto la privatizzazione, fare entrare il privato nei loro statuti, non l'ha scelto perché molto probabilmente tanti anni fa forse era la strada giusta, oggi si sta cambiando ed il privato deve fare il privato perché il privato pensa e deve avere un utile, il privato non cerca tante storie in modo tale che in quanto un ente pubblico ha i suoi servizi e quindi è una struttura che opera in un modo diverso, il privato deve avere utile. Infatti noi andremo in difficoltà anche per quanto riguarda le mense, andremo in difficoltà anche su questo perché c'è proprio questa tentazione e questa mania da parte di tutti di privatizzare ma noi abbiamo scelto per il momento di votare contro perché non vogliamo il privato all'interno di queste strutture pubbliche. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo quindi alla votazione dell'ultimo punto in discussione nelle due ore, comprese le due ore per mozioni ed ordini del giorno. Aprire la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M., Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.05	(Cingolani per I.D.V. - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.- Lillini per S.E.L. – Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Fratesi per G.M. - Brecciaroli per P.R.C.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.52 DEL 04.04.2011

APPROVAZIONE VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04.03.2011

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siamo in seduta diciamo sempre ordinaria per la discussione delle pratiche ordinarie, essendo concluse le due ore di discussione per mozioni ed ordini del giorno. Allora tenuto conto che i verbali sono giunti ai consiglieri comunali in tempo utile perché gli stessi potessero fare rilievi, do per letti i verbali e procedo alla votazione. Aprire la votazione per l'oggetto 19. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennnoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

I verbali sono approvati.

PUNTO N.20 – DELIBERA N.53 DEL 04.04.2011

ISOLA PEDONALE E ZTL 2 "CORSO MATTEOTTI": VALUTAZIONE DEL PERIODO DI SPERIMENTAZIONE ED ISTITUZIONE DEFINITIVA CON MODIFICA DI QUANTO STABILITO CON DELIBERA C.C. 203/2010

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: Chiedo scusa ai commissari della terza commissione perché mercoledì scorso per impegni di lavoro non sono riuscito a liberarmi e contestualmente ringrazio il sindaco per avermi sostituito in quella riunione. Discutiamo le modifiche a quanto avevamo approvato noi alla fine dell'anno, facendo una valutazione dell'attività della ztl larga che avevamo approvato alla fine dell'anno. Siamo alla fine del periodo di sperimentazione che è scaduto una settimana fa. È stato fatto un ampio dibattito in città ma soprattutto un ampio dibattito istituzionale in terza commissione, con tutti i soggetti che fanno riferimento al centro storico della circoscrizione, per associazioni di categorie, portatori di interessi vari, Conerobus, l'azienda sanitaria ed altri. Ciò che è venuto evidente a tutti quanti è la difficoltà che aveva creato l'apertura del corso solamente dalle sei alle otto del mattino, che era quanto avevamo previsto, e contestualmente la ztl che consentiva l'ingresso agli invalidi aveva creato una difficoltà perché c'erano dei divieti di attraversamento per i residenti, per il carico e scarico dei commercianti, contestualmente avevamo all'interno del corso diverse macchine di invalidi che potevano circolare sulla base del codice della strada. Questo è stato l'elemento di criticità forte, oltre al teatro Pergolesi che ha fatto una miriade di richieste di permessi in deroga alla ztl per poter eseguire le proprie attività di teatro. Questi fondamentalmente, per essere sintetico, sono i problemi che sono sopravvenuti, che sono usciti nel dibattito, nel confronto che c'è stato in tre, quattro commissioni. Alla fine di questo dibattito la giunta porta alla discussione di questo consiglio comunale questa proposta che ritiene che sia la sintesi tra la volontà di aver un corso pedonalizzato, ma un corso pedonalizzato esigibile, con una sorveglianza che sarà garantita dai varchi elettronici, dall'attività dei vigili in modo cogente e la possibilità per chi lavora, per chi vive nel centro ed anche per l'attività del teatro, di poter avere delle finestre che consentano di poter esercitare le operazioni che possono essere necessarie in una città come Jesi. Per cui la proposta vede il mantenimento della zona pedonale 00-24 di tutte le laterali del corso che anche nella fase di sperimentazione erano già zona pedonale 00-24, per il motivo evidente di evitare che queste laterali possano essere un bypass dei varchi elettronici, invece si propone che, per semplificare il corso, si è disciplinato con una zona pedonale dalle 9.30 fino alle 14.00 e dalle 16.00 fino alle 22.00, allargabile alle 24.00 nei mesi estivi. Mentre per il restante orario sia sottoposto ai regimi di ztl, che quindi possa consentire l'ingresso per le operazioni di carico e scarico, possa consentire l'ingresso eventuale dei residenti per poter fare operazioni necessarie in quelle finestre e ai mezzi del teatro per le attività teatrali di tutti quanti possano avere diritto, degli invalidi stessi che possano aver diritto ad entrare nella ztl. Seguendo un criterio semplice, ma non semplicistico, in questa città il corso è utilizzato fortemente a piedi negli orari che si propone che vengano disciplinati da zona pedonale. Gli orari che si propone che vengano disciplinati dalla ztl oggettivamente non ci sono grandi esigenze di trascorrere a piedi sul corso, questo perché Jesi è fatta così, non ha una città turistica che ha un'attività del suo corso 00-24 come possono essere località di grandi città di arte o di località marittime dove alle tre del pomeriggio, appena finito di mangiare nei ristoranti già i negozi sono aperti, nelle località che hanno un pregio turistico importante. La proposta della giunta vuole conciliare la necessità e la volontà conclamata da questo consiglio comunale ma che non è stata osteggiata neanche dai soggetti con i quali abbiamo avuto confronto in questi mesi, di avere una isola pedonale esigibile vera, ma dall'altra lasciare anche un respiro, lasciare uno spazio a chi

vive, lavora nel corso e che magari potrebbe non capire per quale motivo una proibizione ad assolvere quelle che sono esigenze importanti di chi vive, di chi lavora per il corso, questo viene proibito in assenza di una reale necessità, una reale importanza di pedonalizzazione in quelle fasce orarie. Questo può avere degli sviluppi successivi nella nostra città, quando si pavimenterà il corso o se cambieranno eventualmente le dinamiche si potrà fare tutto, però allo stato attuale mi sembra che questa sia la proposta che abbia trovato la maggiore condivisione dei soggetti sociali che abbiamo consultato nel lavoro della commissione, il presidente della commissione che ha fatto un ottimo lavoro fondamentale ha tratto la sintesi dalla quale la giunta poi, condividendo questa sintesi, ha portato in grandissima parte all'interno del provvedimento che chiede al consiglio comunale di approvare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Preannuncio che sono già giunti al tavolo della presidenza due emendamenti, stiamo provvedendo a fotocopiarli.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Dunque, leggo sul Corriere Adriatico di oggi che c'è stata una lettera dei commercianti del centro storico, arrivata all'amministrazione, al sindaco e quant'altro, è possibile avere copia di questa lettera?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Attenderò una risposta e poi risponderò. È aperta la discussione. A fronte di questa richiesta fatta da Agnetti, se è possibile avere a disposizione la missiva che i commercianti hanno inviato all'amministrazione comunale, di cui ha letto sulla stampa, appena possibile le daremo una risposta.

LILLINI ALFIO – SEL: Occupiamo questo lasso di tempo anche senza conoscere gli emendamenti anche se Radio Scarpa ha già annunciato di cosa si tratta. Io dico che su questo punto avevo giurato a me stesso di non voler intervenire, sono ancora di quell'avviso, perché credo che questa pratica ha avuto una partecipazione dire ampia è dir poco, una partecipazione che io dico di qualità, grazie al lavoro che, come sosteneva l'assessore, il presidente della commissione ha fatto, con anche una sintesi. Ma chi può e quindi chi come il sottoscritto alle commissioni partecipa, si è reso conto, e non era la mia proposta che pensavo, questa è la proposta più giusta e più sensata. A me quello che fa, non c'entro per niente nel merito della proposta, della delibera che ho letto e conosco, quello che fa maggiormente stacco è il fatto che in questa città con problematiche sicuramente molto forti, economiche, occupazionali, io dico anche ambientali, si passa a discutere un punto che prima sentivo dire ad qualcuno come me addetto ai lavori, il punto 20 è un punto forte, benissimo, io lo prendo come un punto forte, non ho di queste difficoltà, ma dico povera politica! Perché non parliamo più di Sadam dal consiglio comunale di febbraio, parliamo di occupazione, parliamo di riconversione, non parliamo di polveri sottili, non parliamo di pedonalizzazione, fascia uno, fascia due. Qui dimostra quanto la politica produce molto poco, per il resto mi riservo anche io di vedere gli emendamenti. Nel mio intervento volevo solo esternare questa insoddisfazione di quello che la politica fa, perché credo che avremmo bene e tanti altri motivi, anche se questo è un motivo come un altro sicuramente, ma non un punto 20 all'ordine del giorno un punto forte, è un punto come un altro.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: L'ordine del giorno da me presentato è stato votato il 23 gennaio 2009, cioè oltre due anni fa. In questi due anni si è molto discusso, ci sono stati dei confronti, ci sono state delle prove, due anni di discussione e di prove. Ma a mio parere, malgrado questi due anni trascorsi, quali erano le parti in causa per così dire? Prima di tutti i cittadini che volevano un'isola pedonale dove poter trascorrere un po' di tempo senza preoccuparsi continuamente delle auto che sfrecciavano a tutte le ore, i residenti che hanno pure la loro

importanza in questa situazione ed i commercianti. Ora ci si doveva fare anche un po' di più, si doveva fare tutta la pavimentazione nuova del corso, però vediamo quello che è stato fatto, a mio parere i rapporti con i commercianti alla fine sono stati risolti abbastanza bene, con le due aperture. I rapporti con i residenti, ecco qui io ho qualche dubbio, perché qui bisognava fare un censimento dei residenti interessati a questi provvedimenti, bisognava vedere pure quali erano in qualche modo le possibilità di venire incontro a questi residenti per i parcheggi non certamente a pagamento, a me non pare che in questa delibera queste esigenze siano state tenute in gran conto. Lo stesso discorso vale, ma in maniera ridotta, per i disabili che hanno le autorizzazioni. Ora per queste situazioni noi abbiamo presentato due emendamenti, uno riguarda i residenti ed un altro riguarda i disabili poi abbiamo aggiunto un terzo emendamento. Il Comune di Jesi non è intervenuto nella ripavimentazione, non ha fatto nessun intervento di decorazione del corso, ma ha lasciato tutto così come si trova. Allora noi, per rendere questo corso un salotto o un salottino, abbiamo pensato di far intervenire i privati. I privati soprattutto quelli che svolgono un'attività commerciale in corso Matteotti, facendo un intervento sulla Tosap. Voi sapete che chi vuole occupare il suolo pubblico deve pagare una certa tassa, allora noi abbiamo fatto una mozione, un emendamento il quale dice che per almeno un anno tutti i commercianti che vogliono fare gli interventi di abbellimento, di decorazione, di occupazione del suolo pubblico per rendere più confortevoli le loro attività, sono esentati dal pagamento della Tosap. Credo un intervento che almeno farà sì che i bar, le trattorie, tutte queste attività commerciali possano evidentemente occupare alcuni spazi pubblici per il corso, per mettere tavoli, sedie, un arredamento che possa rendere naturalmente Corso Matteotti un luogo dove ci si potrà passeggiare tranquillamente ed anche, se del caso, prendere tranquillamente ai tavoli dei bar che vorranno arredare, un bel gelato. Noi abbiamo presentato questi tre emendamenti sperando che vengano votati, Santarelli, anche da te.

MASSACCESI DANIELE – PDL: La posizione in qualche modo è strana, nel senso noi parliamo di isola pedonale che in genere dovrebbe seguire una sorta di decoro ulteriore di un qualcosa che è stato già sistemato, conservato, mantenuto o ristrutturato, restaurato. In realtà noi andiamo a fare una bella isola pedonale su una striscia di asfalto, sicuramente non bella, sicuramente simile più ad una corsa, un luogo dove si può correre con delle macchinine piuttosto che passeggiare con una certa facilità, proprio perché l'amministrazione in questi anni è stata sicuramente assente per due aspetti: uno, un intervento vero di riqualificazione del corso, secondo, a fare un programma, predisporre un piano parcheggi serio e completo, perché è anche vero che noi facciamo una isola pedonale ed auspichiamo che ci sia una facilitazione di accesso di gente, sia come fruitori del corso sia perché no, come fruitori di quegli esercizi commerciali che una politica dissennata ha favorito, invece, che venissero chiusi per favorire l'apertura di centri commerciali, quindi adesso dovremmo fare il contrario. Ma dovremmo fare il contrario convincendo la gente ad andare là, convincendo qualcuno ad investire lì, quando lì non c'è nulla. Lì c'è uno spettacolo fra il desolante ed il brutto che peraltro dovrebbe solo essere allietato dal vociio di persone che va tranquillamente a passeggiare. Ecco, va benissimo tutto, poi vedremo se ci sono gli emendamenti, ci saranno interventi per chiarire l'aspetto delle modalità poi dell'isola pedonale che si andrà a fare, l'elemento però che mi sento di sottolineare in questa sede e con questo intervento è proprio questo aspetto, di una trascuratezza dell'amministrazione nel fare quello che dovrebbe credo in una città normale, ma Jesi forse di normale ha poco, prevenire o meglio esser fatto prima dell'isola pedonale, cioè prima creiamo le strutture e poi facciamo in modo che quello che abbiamo creato sia perfettamente fruibile, invece noi chiediamo alla gente di fare una sorta di investimento, di fiducia e di denaro al contrario, cioè c'è una landa desolata, vieni e poi qualcosa forse faremo. Anche l'intervento ovviamente relativamente ad un'altra mozione fatta dell'assessore Tonelli, non è che è stato entusiasmante quando ci ha parlato della situazione conflittuale tra privati relativamente al parcheggio dell'ex Gabrielli, tanto per intenderci, è vero che è una questione fra privati, ma è vero che in quel

complesso ci sono forse altri problemini che l'assessore sa anche per averglielo detto, irrisolti da diversi anni, tant'è che ricordo all'assessore che mi deve ancora rispondere ad un'interrogazione di febbraio 2009, dico questi sono i problemi, cioè ci sono dei problemi molto più gravi che dovrebbero precedere l'istituzione dell'isola pedonale. Poi, una volta di tipo testardi avanti tutta, facciamo l'isola pedonale perché è vero, c'era una mozione approvata dal consiglio comunale, credo all'unanimità, ma che è di due anni fa, nel tempo l'amministrazione poteva far qualcosa per venire incontro alle esigenze che si manifestavano con l'istituzione dell'isola pedonale, dico facciamola, visto che andate avanti tutta e non volete sentire nulla, ma vedremo di farla e spero di poter contribuire in qualche modo perché venga fatta nel miglior modo possibile tenendo conto delle esigenze di tutti, non dell'amministrazione ma di chi dovrebbe fruire dell'isola pedonale, quindi dei cittadini, dei residenti e perché no dei commercianti che credo siano stati nel tempo bistrattati o vilipesi dall'amministrazione.

SARDELLA MARIO – MRE: Io intervengo solo per una breve puntualizzazione perché l'intervento in merito agli emendamenti presentati da noi è stato già fatto dal collega Pentericci, per specificare che ce ne è un altro di emendamento che abbiamo presentato, oltre a quello della Tosap e quello relativo alla conoscenza, perché più che altro questi emendamenti era per conoscere i posti che erano stati riservati ai residenti, posti che sono stati riservati agli invalidi. Emendamenti un po' sui generis. L'altro emendamento che noi abbiamo proposto riguarda il teatro Pergolesi, per quanto riguarda l'accesso dei mezzi io ritengo che su questo dovrebbe essere fatta una deroga. L'ho detto in più circostanze in occasione delle commissioni alle quali ho partecipato, che il teatro Pergolesi non è il negozio dei generi alimentari, con tutto il rispetto, ha delle esigenze diverse ed è il Comune di Jesi, non è una cosa estranea, il teatro Pergolesi è roba nostra. Se, dico se, ci sono dei problemi affinché il carico e scarico delle attrezzature, delle scene con quei grandi camion che arrivano non può essere effettuato entro le ore previste dal regolamento, io chiedo che per quei casi lì vengano fatte delle deroghe ad hoc, su richiesta. Loro si debbono attenere, come qualsiasi altro cittadino, a quelle regole che ci sono, ma se questo non fosse possibile perché a volte per quelle problematiche lì può non essere possibile, non credo sia giusto che uno di quei camion enormi debbano stare tutta la notte giù Piazza Baccio Pontelli o Porta Valle per poter arrivare la mattina dopo entro le otto per poter fare carico e scarico. Io credo che su queste cose, lo ritengo un atto di buon senso, venga considerata la possibilità di concedere delle deroghe ad hoc. Per quanto riguarda il problema in generale, io credo che sia stato fatto un percorso sufficientemente partecipato, perché quando lo si deve dire, bisogna dirlo, quindi ci sono stati dibattiti, sono state fatte delle proposte, queste proposte sono state modificate anche attraverso l'audizione delle parti interessate, quindi dei residenti, dei commercianti. Certo, non tutto fila proprio liscio, naturalmente se uno pensa che ad esempio dopo la sollevazione dei commercianti è stata fatta la convenzione per il Pollicino che parte dai supermercati, stride un po', che gli si fa servire da quelli che sono dei concorrenti in un certo senso, però, voglio dire, che possiamo considerare superate determinate cose, mentre bisognerebbe che il Comune, che questa amministrazione, questa maggioranza si facesse carico di quelle che sono invece opere assolutamente improrogabili che vanno fatte su Corso Matteotti e che sono state rinviate, capisco la carenza delle finanze, dei fondi, etc., ma una volta perché era l'anno prima delle manifestazioni pergolesiane dopo perché c'erano le manifestazioni pergolesiane, adesso non so, forse perché è l'anniversario dell'Unità di Italia, fatto sta che ancora le opere sul Corso Matteotti non se ne parla. Questo credo sia un impegno che questa amministrazione debba prendere ed iniziare a fare determinate cose. Per il resto, tenuto conto delle considerazioni fatte testé circa la partecipazione che c'è stata per la stesura di questo regolamento, io mi permetto soltanto di dire una cosa, il regolamento va assolutamente rispettato finché vige ma non è il vangelo, cioè pregherei di valutare sempre con molta attenzione, se dovessero sorgere delle problematiche, di essere pronti a riesaminarle, perché poi in questo modo credo che si renda veramente un servizio. Termino dicendo

che dobbiamo fare quanto nella nostra possibilità affinché il centro storico, quindi il corso in particolare si rivitalizzi. Questo non è soltanto relativo al momento dello struscio, perché poi in quell'ora lì la gente più o meno c'è, però rendiamoci conto che nel corso Matteotti ci sono immobili ad uso abitativo, immobili ad uso commerciale che debbono quantomeno non essere svalorizzati, si deve far in modo di far sì che il corso sia sempre partecipato, affollato, perché come ho avuto modo di dire mi sembra in una commissione, ci sono stati dei casi, Ancona è uno di questi, che proprio per la rigidità che c'è stata nell'applicazione di certe norme relative all'accesso del centro storico, questo si sta svuotando a beneficio delle aree limitrofe. Attenzione a far questo, già alcune cose noi le abbiamo dovute subire, l'agenzia delle entrate se ne è andata, qualche voce circola circa il centro medico, cerchiamo di fare in modo che queste cose vengano mantenute perché sennò non credo che facciamo un servizio alla nostra città.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima di dare la parola a Rossetti, per omissione, per svista personale al momento dell'inizio del consiglio comunale ho dimenticato di dire che era pervenuta nota scritta del consigliere Marasca che si giustifica per l'assenza in consiglio comunale per motivi personali.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Per quanto mi riguarda questa è una delle pratiche di ordinaria amministrazione, perché dico questo? Perché nell'arrivare alla stesura di questo nuovo regolamento per la prima volta o comunque per una delle prime volte è stato seguito un percorso di partecipazione che tutti noi abbiamo invocato nel corso di questi anni. Un percorso fatto seriamente, questo io ho ringraziato il presidente della terza commissione anche pubblicamente, perché per la prima volta sono stati ascoltati in maniera seria tutti gli attori che sono interessati direttamente al problema del Corso Matteotti. Sono stati fatti, prima iniziando con la circoscrizione, un percorso di partecipazione con i cittadini, con i residenti e con i commercianti, questo incontro poi è seguito a livello di commissione, quindi ascoltando in due fasi prima tutte le associazioni di categoria, quindi CNA e commercianti e gli artigiani. La sintesi delle loro proposte, perché io le ho ascoltate, le ho scritte, le ho annotate tutte quante, sono proposte univoche, nel senso che tutti dicono di tenere aperte le due finestre di accesso per le operazioni di carico e scarico sia quelle del mattino e sia quelle del primo pomeriggio, fino alle 4. Questa è stata una proposta unanime da parte di tutti. Ma oggi, purtroppo, vedo stasera che si preferisce giocare tatticismi, nel senso più o meno furbesche, ad usare qualvolta anche dei metodi intimidatori come quello del consigliere Santarelli, sperando che qualche consigliere di opposizione cambi opinione in merito a questa vicenda. Io da ex presidente di circoscrizione che ho sempre auspicato che il percorso della partecipazione sia un percorso comunque serio e che deve essere condiviso dalle forze politiche, il fatto che questa volta sia stato esercitato in maniera pulita e corretta, io ne prendo atto e quindi ritengo che il regolamento sia la giusta sintesi di tutte le osservazioni, di tutte le proposte che sono venute fuori dalle varie associazioni e da tutti i residenti. È chiaro che il regolamento, con il fatto che il Corso Matteotti dovrà subire comunque una operazione di restyling con il rifacimento della pavimentazione alcune correzioni andranno fatte, comunque io ritengo che sia una sintesi ragionevole e di ascolto, di sintesi, questa forse è la migliore proposta che può essere avanzata da parte dell'amministrazione rispetto a questo problema. Più avanti poi magari, strada facendo vediamo se ci sono delle possibilità migliorative sul discorso delle finestre del pomeriggio. Oggi come oggi, togliendo la fascia dalle 2 alle 4, chi è che ne risente non sono solamente i residenti ma soprattutto e non tanto i commercianti, perché i commercianti in fin dei conti hanno interessi delle operazioni di carico e scarico al mattino, quindi poco prima dell'apertura del negozio, quanto sono gli artigiani. Io lo ripeto diverse volte perché non solo ho ascoltato le loro proposte che le ho fatte anche ripetere dal presidente, ma ho ascoltato anche direttamente diversi operatori artigiani che hanno necessità comunque di fare quei piccoli interventi al centro, io parlo di idraulici, di elettricisti, di pittori,

muratori che devono comunque trasportare le loro attrezzature per fare dei piccoli interventi. Aprire questa finestra due ore dopo pranzo, che in queste due ore comunque il corso è deserto, io penso che non incida assolutamente a nessuna limitazione da parte degli altri interessi. Come auspica il consigliere Santarelli che il corso sarà pieno di esercizi, di negozi, di bar aperti anche durante l'ora di pranzo, quello sarà il momento giusto ed opportuno per rivedere questo regolamento. Da parte mia ritengo che la proposta sia accettabile e condivisibile così come fatta dall'amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siccome ho prenotato Santarelli, Bezzeccheri e Binci in successione, tenuto conto che il consigliere Santarelli debba presentare l'emendamento, io ritengo che gli emendamenti vengano presentati una volta che altri abbiano fatto interventi che non hanno in calendario emendamenti, perché poi gli emendamenti sono diversi, quello del consigliere Santarelli è il primo, è conforme quindi verrà discusso subito dopo l'intervento di Bezzeccheri e Binci. Ci sono problemi? No. La discussione sugli emendamenti è obbligatoria, se c'è chi vuole intervenire naturalmente, su ogni emendamento e sono diversi, preparatevi, ci sarà la possibilità di discussione.

BEZZECCHERI EMILIO – P.D.: Il mio vuole essere un intervento semplice senza andare in tatticismi o quant'altro. Noi di questa cosa è già da parecchio tempo che ne parliamo, abbiamo iniziato quando il consigliere Pentericci aveva proposto al consiglio comunale la sua mozione per la chiusura totale di Corso Matteotti. In quell'occasione si votò in modo unanime dando ragione al consigliere Pentericci, con la sola astensione del consigliere Melappioni, poi i successivi passaggi siamo arrivati al punto che ci siamo ravveduti perché ci siamo sbagliati, volevamo essere troppo fiscali perché chiudevamo l'ingresso a tutti, in sostanza facendo l'isola pedonale non doveva passare nessuno, lì si parlava di chiusura 24 ore su 24. Giustamente le categorie interessate hanno protestato ed in tutte le varie commissioni che si sono succedute, come ha detto prima il consigliere Rossetti, abbiamo ascoltato tutti, abbiamo ascoltato gli artigiani, abbiamo ascoltato i commercianti, gli abitanti, abbiamo ascoltato in sostanza tutti coloro che sono interessati al corso. Io adesso che questa sera mi vedo consegnare un fascio di roba che tutti portano modifiche sinceramente non ci sto capendo più niente. Se c'è la cosa da discutere che è quella che ha presentato l'assessore, per conto della giunta, discutiamo su quello, non perché le cose che le ha presentate non si deve discutere, per carità, non dico questo, però dopo tutti questi incontri fatti, dopo tutte queste riunioni, parlato, detto tutto, ancora non troviamo la quadra per chiudere questa cosa? Come diceva, e lo ripeto, Rossetti prima, la questione del corso è una cosa secondaria. Io penso che se parliamo di cose molto ma molto.. non perché questa non è importante, ma cose importanti, veramente importanti, faremo opera bene per la città. Il corso ad un certo punto la discussione l'abbiamo portata avanti in tutti i modi possibili ed immaginabili, allora voglio dire dopo due mesi tra commissione e consiglio comunale ancora non si ritrova una decisione, un accordo, mi pare un po' troppo.

BINCI ANDREA – P.D.: La delibera della ztl viene posta all'attenzione da parte della giunta, la proposta di modifica rispetto alla situazione attuale il cui periodo di sperimentazione è scaduto. Su questa questione prima di aspettare la fine di questo periodo di sperimentazione, come commissione ci siamo già riuniti alcuni mesi fa ed abbiamo instaurato un fitto calendario di incontri, con tutte le varie categorie interessate e che riguardavano il corso Matteotti e la piazza. Per far presente soltanto delle riunioni che sono state fatte, ci siamo riuniti il 7 febbraio, il 17, il 22, il 2 marzo e mercoledì scorso, quindi siamo ad un totale di ben cinque riunioni delle commissioni, ringrazio la struttura tecnica, gli assessori che sono stati sempre presenti e voglio indicare che comunque in queste riunioni di commissioni abbiamo ascoltato penso quasi tutti, se non la totalità dei soggetti coinvolti, parlo della Confcommercio, della CNA, la circoscrizione centro, il difensore civico, la fondazione

Pergolesi Spontini, l'Asur, ztl5, Conerobus, etc. Ora da quanto emerso da tutta questa serie di incontri che si sono stati fatti, è che l'attuale sperimentazione come ztl nei fatti non ha avuto un parere, diciamo così, del tutto favorevole, nel senso che comunque anche istituendo una ztl le auto nel corso ci sono rimaste e questo dipende, ci è stato ribadito un po' in tutti i vari incontri, anche dalla presenza di tesserini di invalidità dati in misura superiore rispetto alle necessità da un lato, dall'altro si è ribadito anche per quanto riguarda i commercianti, che limitare tra le sei e le otto di mattina il carico e lo scarico era una questione troppo restrittiva, così come nei vari incontri si è preso coscienza a mio avviso che il teatro quindi la fondazione Pergolesi Spontini per poter operare, in quanto a differenza ad esempio di Ancona con le Muse a Jesi il teatro Pergolesi sta dentro a pieno titolo nella piazza principale, che ha bisogno comunque del passaggio dei mezzi delle scene, di passare comunque per il corso, quindi per tutta questa serie di considerazioni io penso che quello che è venuto fuori è quello di fare una isola pedonale con la testa, cosa voglio dire? Andare a fare una isola pedonale che da un lato permetta ai pedoni di passeggiare in sicurezza per il corso, uno, secondo, per chi ci vive e ci lavora non deve essere penalizzato. Come si è costruito fondamentalmente, si è venuto incontro a queste esigenze che sembrerebbero opposte, con una soluzione che per carità sarà pure perfettibile quanto vogliamo, comunque in linea di fondo è questa: quando i pedoni nella tarda mattinata, dalle 4 del pomeriggio in avanti, fondamentalmente quando il corso è più frequentato si lascia l'isola pedonale quindi la piena fruizione dei pedoni, quando invece il corso e la piazza nei fatti è poco utilizzato, la mattina presto, subito dopo pranzo e di notte, si deve lasciare, secondo la proposta che viene posta all'attenzione, si deve lasciare lo spazio a chi ci vive e chi ci lavora, in maniera tale a contemperare le opposte esigenze. Da qui nasce fondamentalmente la proposta che dice una isola pedonale dalle nove e mezza di mattina alle 14,00 e dalle 16.00 alle 22.00 estendibile fino alle 24.00 durante il periodo estivo, fermo restando che queste fasce orarie debbono essere comunque sorvegliate e controllate con l'attivazione di varchi elettronici che comunque sono stati già installati quindi chiaramente questo comporterà un controllo superiore rispetto alla situazione attuale. Poi tutto il dibattito che si è concentrato ultimamente su questa benedetta seconda finestra dalle 14 alle 16, questa fondamentalmente non è altro che dire quando il corso è vuoto dopopranzo che non c'è nessuno, d'estate poi non ne parliamo perché forse difficile pure starci, in queste due ore lasciamo a chi deve andare ad usufruire dei vari servizi, ad esempio le banche sono aperte durante questo periodo, il primo pomeriggio, i corrieri, i portavalori, chi deve fare una funzione anche religiosa, un funerale dopopranzo di solito si fa, ci sono ben due chiese, allora da qui è venuta fuori la necessità forse di andare ad individuare un paio di ore in cui poter concedere le deroghe in più per andare incontro a tutta una serie di esigenze, poi dalle 4 in avanti si chiude, dopodiché l'area è destinata fondamentalmente ai pedoni. Questo è un po' il discorso, fermo restando che come dicevo dagli incontri che si sono avuti, il teatro Pergolesi è un altro elemento da prendere in considerazione quindi anche la possibilità di lasciare più finestre per poter accedere con i mezzi anche quando finisce lo spettacolo del mattino per i ragazzi, quindi poter accedere anche per il corso, è un altro elemento da prendere in considerazione. Ritengo che la proposta che viene portata dalla giunta raccolga un po' quello che è il frutto di questo lavoro della commissione e della partecipazione, che poi fondamentalmente non è altro che la proposta della circoscrizione un po' più riveduta e corretta a dire il vero, questo penso possa essere oggi un buon compromesso che permette di conciliare le varie esigenze, quello, come dicevo, chi vuole passeggiare in sicurezza quando il corso è frequentato, da chi ci vive e ci lavora per il corso, fermo restando che con la istituzione delle fasce orarie comunque saranno sorvegliate da varchi elettronici quindi facilmente individuabili chi trasgredisce.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Solo per fare un paio di considerazioni rispetto anche alle cose che sono state dette, quindi non ritorno né sul percorso fatto né sulle scelte che sono contenute nel documento che viene messo in votazione, però ci tenevo a fare un paio di considerazioni, la prima è questa: che il corso abbia bisogno e sia assolutamente necessario un intervento di riqualificazione, questo è fuori dubbio, lo avevamo messo in cantiere, in programma, poi per diverse ragioni l'abbiamo rinviato, ci auguriamo di poter riuscire a trovare le risorse importanti che servono per fare una riqualificazione vera e seria del corso, però dire che senza questo la pedonalizzazione un po' inutile, a me sembra un po' esagerato, anche se considero semplicemente il fatto che quando la mozione a suo tempo presentata dal consigliere Pentericci fu votata, a me sembra se non sbaglio che le condizioni del corso erano ben peggiori di quelle di oggi. È stato asfaltato. Un qualcosa di meglio oggi è rispetto a prima. Però voglio dire che, in effetti, aldilà della condizione fisica del corso, io penso che una scelta come quella mi auguro faremo questa sera, penso che possa in qualche modo anche essere... che vada aldilà di quelle che sono le condizioni materiali del corso stesso. Comunque penso che debba essere in qualche modo riconosciuto che se non esattamente sull'asse del corso, ma lavori anche sugli assi laterali e su alcune parti che incidono, si affacciano anche sul corso, sono stati fatti in questi anni, però è indubbio che il progetto di qualificazione dell'asta del corso non è stato fatto e ci auguriamo di poterlo fare nel prossimo futuro, o quantomeno l'auspicio che io faccio, faccio a questa amministrazione è quello di poter lasciare delle risorse per chi vorrà dopo di me, per poter realizzare questo progetto importante per la nostra città. L'altra cosa che volevo dire era questa, cioè mi sembrano anche qui un po' di esagerazioni quando si parla di deserto, quando si parla di una landa desolata che è il corso, forse il corso è una landa desolata d'estate dalle due alle quattro, ma credo proprio qualche giorno fa passeggiavo, camminavo per il corso insieme a persone che venivano da fuori, sono rimaste meravigliate dal fatto, mi chiedevano se c'era un evento particolare perché il corso era pieno di persone, sei, sei e mezzo. Invece non era un evento particolare, il nostro corso tutti i giorni della settimana, dalle sei, sei e mezzo fino alle otto, otto e mezzo è sempre pieno di persone. Questo lo dico perché credo che se il corso è pieno di persone ed i negozi sono vuoti, non credo che sia un problema di parcheggi. Forse si può migliorare la situazione, ma non credo sia un problema di parcheggi o di possibilità o di agibilità o di facilità di accesso. Io penso che l'amministrazione deve fare la sua parte per migliorare le condizioni, la qualità dello spazio del centro storico, però credo che qui ognuno deve fare il suo, non penso che debba essere l'amministrazione che porta le persone a fare gli acquisti al centro, penso che debbano fare qualcosa anche i commercianti per invitare, per fare in maniera che sia appetibile il fare gli acquisti in centro. Su questo c'è una discussione, un ragionamento aperto anche con la stessa categoria dei commercianti, ritengo che il progetto che abbiamo portato avanti insieme del centro commerciale all'aperto, l'iniziativa che tra l'altro ha avuto anche un finanziamento da parte della stessa Regione Marche stia a dire che in qualche modo si sta cominciando anche ad affrontare la questione della qualificazione del centro ed anche del corso non solo dal punto di vista architettonico strutturale, ma anche dal punto di vista della qualità dell'offerta commerciale che sta nel nostro corso, che penso debba essere una questione che senza posizioni ideologiche o scontri su mancano i parcheggi, no i parcheggi ci sono, penso che debba essere affrontato nell'interesse di tutti, soprattutto anche nell'interesse di chi opera, ma anche della stessa città, perché avere un centro che funzioni, funzioni non solo per la presenza delle persone ma anche per quello che si svolge e che può essere collegato alla presenza delle persone, penso che sia interesse di tutti quanti. Penso anche e concludo che questa proposta che oggi facciamo, questo discorso che riguarda l'istituzione dell'isola pedonale in determinate fasce orarie vada proprio in questo senso, ed anche il punto di sintesi, la mediazione che in qualche modo si è realizzata, contenuta nella proposta di delibera, io penso che vada nel senso di raccogliere non solo gli stimoli, i suggerimenti, le questioni, i problemi che sono stati posti, ma anche quello di pensare ad un corso

che sia usufruibile e sia utile per tutti, per chi ci vive, per chi ci lavora e per chi ci si vuole recare a fare le passeggiate e lo struscio, così come è tradizione da tanti anni nella nostra città.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora procediamo nel modo seguente: sono pervenuti al tavolo della presidenza 5 emendamenti, il n. 4 e 3 sono stati ritirati dai proponenti perché non del tutto conformi a quanto previsto e dal codice della strada e da altre norme, discuteremo prima l'emendamento n. 1 presentato dal consigliere Santarelli e poi l'emendamento n. 2 presentato dal consigliere Massaccesi, a seguire l'emendamento n. 5 presentato da Marco Baccani. Siccome ogni emendamento deve essere sottoposto a votazione, darò la parola al proponente per l'illustrazione, a seguire gli interventi che per praticità dovrebbero contenere di per se stesso la dichiarazione di voto, per esemplificare Santarelli illustrerà il proprio emendamento piuttosto corposo, poi si aprirà la discussione e negli interventi sarebbe auspicabile che venisse anche formulata la dichiarazione di voto, in modo tale da procedere con lo stesso modo per l'emendamento n. 2 ed emendamento n. 5 quindi arrivare alla votazione dell'intera pratica così se sarà emendata.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Non leggerò l'emendamento, io intanto una considerazione, durante la discussione continuo a sentirmi ripetere che per il corso tanto non c'è nessuno né dopopranzo né d'estate perché è caldo, allora mi vengono in mente due cose: la prima perché non sfruttiamo il corso quando è caldo, d'estate oppure dopo pranzo per sgravare le vie principali dal traffico aprendolo in doppia corsia, almeno lo sfruttiamo, oltretutto qualcuno di noi si sta chiedendo perché non c'è nessuno, si è posto questo tipo di riflessione? Non pensiamo che questo possa invece essere un problema su cui lavorare per incentivare l'utilizzo di questa importantissima via, anche in quelle occasioni, anche dopo pranzo, anche d'estate. Due anni fa il consigliere Pentericci, accompagnato ad un consenso a dir poco corale, aprì la strada ad una svolta epocale per il nostro centro storico, citando la mozione essa evidenziava: chiusura totale al traffico con l'istituzione dell'isola pedonale. Probabilmente tale consenso ci fu perché vissuto come una sorta di esortazione alla liberazione, da quello che può considerarsi lo scempio della via più importante della città una sorta di stillicidio che dura da sempre e che è il cruccio di ogni jesino. Verrebbe anche da riflettere sul valore delle mozioni Pentericci, soprattutto pensando alla bontà della verve dei proponenti che in buona fede propugnano una cosa e poi ci accorgiamo che magari alcune cose non possono essere realizzabili. Ebbene voi tutti sapete che quella mozione, mi riferisco alla mozione di Pentericci naturalmente, seppure rivoluzionaria, non fu un fulmine a ciel sereno bensì l'approdo a ben 21 anni di percorso. Abbiamo cominciato nel 1990 questo percorso. A quel tempo, infatti, si decise di istituire una limitazione al traffico con una ztl di 24 ore, dove l'accesso era consentito solamente dietro autorizzazione, poi nel 2003 ancora una restrizione con l'introduzione di una isola pedonale il pomeriggio. È sotto gli occhi di tutti che quei provvedimenti non funzionavano, nonostante le restrizioni, ed anche la motivazione è chiara, l'abuso indiscriminato perpetrato da chi ne era autorizzato, come lo stesso la soluzione fuori di dubbio, evitare le deroghe ed inibire l'area in maniera permanente. La delibera che discutiamo stasera senz'altro allarga ulteriormente il periodo temporale dell'isola, un altro passo in avanti, seppure non si possa parlare di un provvedimento conseguente ed attinente alla mozione che votammo due anni fa. Lo testimonia anche la stessa delibera che argomenta l'impossibilità di eseguirla a pieno, cito testualmente, causa il funzionamento del teatro Pergolesi. Io sono d'accordo, ottima la motivazione, ma se così non è non chiuderemmo mai il percorso, soprattutto non è vero che questo è solo un altro passo verso qualcosa di ancora più stringente, come diceva il sindaco. No! In realtà io non sono d'accordo, poiché non capisco il motivo per cui la scenografia ad esempio non possano entrare solo ad ore determinante, neanche poche per la verità, poiché ben oltre la metà delle 24 a disposizione durante il giorno. Io stesso ad esempio nella proposta ne propongo 14. Francamente più che le motivazioni a me queste

sembrano un pochino delle scuse, nessuno si offenda, ci mancherebbe altro, anzi ci mancherebbe, non intervengo per criticare il lavoro fin qui svolto, anzi io ho ringraziato e ringrazio il sindaco e l'assessore per questo lavoro. Invece vorrei fare semplicemente una proposta, una proposta di variazione di questa delibera, una proposta di variazione che sembra di poco conto, qualcuno dice sia una semplice mia impuntatura. In realtà sono convinto si tratti di una questione sostanziale, infatti ritengo che il nostro lavoro debba sì essere quello di registrare le necessità ed operare la migliore scelta che non arrechi danno guardando all'obiettivo prefissato, però noi siamo l'organo propositivo e non semplicemente dei notai della situazione. Il nostro qua è un compito anzi dovere quello di indirizzo e non dobbiamo fermarci a produrre delibere attinenti solamente allo status quo, ratificando poco più che il quadro delle cose. Al contrario siamo deputati a programmare, a guardare avanti in prospettiva per il bene della città, innescando quei processi virtuosi di cambiamento necessari perché si crei sviluppo e si creino le condizioni per stare al passo con i tempi. Chi altro in città se non la politica può e deve fare questo? Per tale motivazione credo fermamente che dobbiamo adottare un provvedimento che rivoluzioni, dopo oltre 20 anni, il modo di concepire e vivere il nostro centro storico. Non ci si può fermare al non siamo pronti, non ce lo possiamo più permettere, d'altra parte stiamo assistendo ad una evoluzione delle zone storiche delle città, la nostra rischia di rimanere indietro. Guardate cosa accade vicino a noi, in Ancona ad esempio, allora vorrei proporre il nuovo modo di concepire questa part della città in questa maniera, un corso che.... Tutto il giorno e non a pezzi, dove le persone possano passeggiare, fare shopping, pranzare in tutta tranquillità. Già possiamo vedere affacciarsi per il corso nuovi negozi in franchising, probabilmente molti di questi sarebbero aperti durante il giorno se ci fosse modo di passeggiare e pranzare tranquillamente nei pubblici esercizi, che oggi a queste condizioni non riescono a decollare. Ci diciamo sempre che Jesi deve accedere a quella fetta di turisti del mordi e fuggi che viene presso la nostra riviera, ebbene cosa offriamo loro? Un corso deserto durante le ore centrali. Io direi invece che lavorandoci, incentivando potremmo noi avere un corso con i tavolini fuori sulla strada. Oggi noi abbiamo l'occasione di fare un bel salto in avanti, basta un po' di lungimiranza in più ed un poco più di coraggio. In cuor mio, oltre che crederci, spero che questa possa essere comunque vista almeno come una sorta di contributo per il futuro, e se non vi sono i numeri per eseguirlo almeno si abbia la volontà di rifletterci su.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Si apre la discussione sulla proposta di emendamento avanzata da Santarelli.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Fin dall'inizio ho accolto come una sorta di fastidiosa insistenza quella di Pierluigi Santarelli, perché in tutti gli incontri aveva una sorta di proposta alternativa che non pregiudizialmente, perché non fa parte del mio modo credo di pensare o di agire, ma che non riuscivo in qualche modo a condividere. Lui devo dire che ostinatamente un po' solitario continuava a riproporci questa sua idea. Poi, siccome le commissioni dovrebbero servire anche a quelle, non sentiamo tutti in realtà ho il mio comitino va avanti quello, questa è la mia idea, faccio finta di sentire tutti e poi arrivo con questa proposta, vi piaccia o non vi piaccia, e poteva anche piacere in certi momenti, siccome non mi piace questo modo di procedere perché è una falsa partecipazione se la vogliamo far vera, perché sennò sarebbero venute anche delle alternative possibili, una riduzione o un calibrare in modo diverso gli orari, ad esempio la proposta del Comune poteva prevedere magari non nove e trenta ma le dieci, accorciare, su quello sentirò al momento se c'è questa disponibilità da parte del Comune, accorciare anche l'orario di chiusura dell'isola pedonale, invece si è andati avanti con la proposta iniziale, 9.30 fino alle 22.00 così fino alla fine, dopo aver sentito tutti, ma quella era l'idea, quella è rimasta, per la serie facciamo finta di incontrarci. Ho visto, invece, che nella proposta, un'osservazione nella proposta mi diceva il consigliere Binci la nostra idea era quella di fare una sorta di isola con la testa, questo un po' già mi preoccupa di per sé perché

se la testa è quella usata in questa amministrazione in questo momento, già dovrei preoccuparmi, ma questa potrebbe essere una sorta di divertissement quella di dire perché lo dovevo dire. Poi in realtà la proposta di Santarelli, che peraltro secondo me potrebbe anche essere migliorata o calibrata in modo diverso, soprattutto se recepisce in qualche modo anche il discorso dell'emendamento fatto, perché quella dovrebbe essere una condicio sine qua non per tutti, riconoscere che ci sono delle priorità e che questi interventi, queste necessità dovrebbero essere una sorta di punto di impegno preciso per l'amministrazione, tutto sommato calibrando un pochino meglio anche questa proposta di Santarelli, potrebbe venire incontro, non dico che sia la quadratura del cerchio perché assolutamente impossibile, ma viene incontro a diverse esigenze, perché di fatto viene incontro alla richiesta dei commercianti, perché bisogna sentirli per poi fare qualcosa, non far finta di venire incontro alle loro richieste, i commercianti che aprono l'attività fra le ore 9-9.30, se ricevono merce all'apertura del negozio, almeno un pochino di tempo per sistemare dovrebbero averlo, quindi almeno l'orario dovrebbe essere posposto di mezzora, un'ora per avere più tempo e per essere serio. Se si vuole seguire l'impostazione per ora solitaria di Santarelli, di dire se vogliamo fare l'isola pedonale facciamola completa e diamo una unità al discorso che vogliamo fare, poi dobbiamo anche interessarci in qualche modo di a) residenti, b) commercianti, altri operatori. In questo mi pare, se non ho letto male la proposta, ma anche qui ci viene dato tutto all'ultimo momento, non c'è il tempo materiale per leggere bene tutto, si dà la possibilità di avere la disponibilità dei parcheggi a pagamento strisce blu in via 15 Settembre e via Mura Occidentali in certi orari, forse ad esempio, e questa potrebbe essere una modifica che si potrebbe richiedere, di prevedere alternativamente solo una delle due vie o ridurre i parcheggi a pagamento, perché se non si rischia di penalizzare in questo caso altri esercizi commerciali, tipo i bar, tanto per intenderci o perché no anche le banche che altrimenti in quel periodo potrebbero, se non gli viene data questa possibilità, essere penalizzati. Poi un'altra richiesta che giro quindi al proponente dell'emendamento, per quanto riguarda il carico e scarico. Credo giustamente Santarelli individua soprattutto mi pare in un periodo temporale ben preciso che è quello estivo, la possibilità o addirittura prevede l'individuazione di un punto ulteriore di carico e scarico. Passando per le vie, le strade cittadine, attualmente ad esempio, tanto per citarne una, Piazza Pergolesi, la zona di carico e scarico è talmente ampia che, finito quel periodo, in teoria non c'è più nessuno se non vado errato, e vengono sottratti posti a possibili parcheggi blu. Se non fosse possibile come immagino, una sorta di uso promiscuo di questi spazi, perché forse verrebbe fuori una soluzione un arlecchineide più che altro, si potrebbe individuare, nel caso invito Santarelli se crede a precisarlo, si potrebbe, quando si prevedono le zone di carico e scarico, si potrebbe prevedere una individuazione della estensione e della dislocazione di queste zone, tanto per intenderci se Piazza Pergolesi sono eccessive quelle zone perché una volta che serve la zona di carico e scarico poi per il resto della giornata non serve più a niente e c'è la piazza libera più o meno, lei mi risponderà dicendo che ho detto una corbelleria come è probabile, si potrebbe prevedere che magari la zona di carico e scarico, quella zona di carico e scarico sia ridotta per superficie, questo potrebbe permettere, se non dico una corbelleria poi mi piacerebbe sentire anche i tecnici, in modo tale verificare se possibile o non possibile, aldilà di quello che dirà Santarelli, vedere se è possibile individuare in quelle zone anche delle zone a parcheggio blu. Credo che potrebbe permettere a tutti di fruire anche di eventuali spazi che altrimenti non dovrebbero essere fruibili. Credo di aver detto tutto o quasi sulla proposta di emendamento di Santarelli.

TITTARELLI GIULIANO – P.D.: Qui vedo che su ogni intervento viene fuori il cognome di Pentericci perché è Pentericci che ha presentato una mozione un paio di anni fa tra cui tutti abbiamo votato, l'abbiamo votata tutti con la consapevolezza che l'isola pedonale era il toccasana per il nostro corso di Jesi. Poi si incominciava a parlare di questo argomento ed abbiamo incontrato nelle commissioni gli artigiani, i commercianti, gli abitanti che operano in zona. Abbiamo incontrato tutte queste persone che sono quelle persone che sicuramente qualche problemino gli si viene creato. A

questo punto noi abbiamo ascoltato attraverso la commissione solo quelle persone che sono in zona, ma non abbiamo ascoltato la città, la città tutta perché io ho anche sentito all'esterno molta gente favorevole a questa isola pedonale chiusa senza tante finestre, quindi come succede in tante parti di Italia molto probabilmente le scelte fatte non saranno state scelte così a caso ed hanno stabilito per le isole pedonali chiuse, perché secondo me la città per essere vivibile ed il corso ha bisogno di essere chiuso. Vedete, nel momento in cui c'era la ztl, c'erano più macchine lungo il corso che lungo l'asse della superstrada, al mattino, la sera, pieno di vetture eppure c'erano dei vincoli, delle segnalazioni che quello non ci poteva essere ma c'era. In questo caso noi proponiamo tutte queste finestre, noi ci troveremo al mattino pieno di macchine, perché poi quello avrà bisogno di starci lì un'altra mezzoretta, chiederà un permessino, la sera abbiamo di nuovo lungo il corso altre macchine, quindi saremo nelle condizioni del passato. Io sono favorevole all'emendamento presentato da Santarelli perché lo considero un emendamento che diventa un qualcosa di importante e di serio, quindi io inviterei tutti quei consiglieri che ha votato la mozione di Pentericci di far sì che quel voto venga rispettato anche questa sera e non farsi prendere la mano da chi si lamenta, da chi ha i problemi. Io credo che il centro, i negozi al centro non sia una questione di isola pedonale o no, secondo me i negozianti dovrebbero creare dei presupposti per far entrare le persone all'interno dei loro negozi ed i presupposti devono essere altri, non è quello del corso chiuso, perché chi vuole andare sicuramente in quel negozio o nell'altro negozio, in quel ristorante non ha bisogno di andarci con la vettura, perché Jesi si comincia a dotare di molti parcheggi gratuiti e non gratuiti, ma c'è la presenza di moltissimi parcheggi. Mi capita spesso di mettere la vettura in quei parcheggi e li trovo vuoti perché noi non abbiamo ancora la consapevolezza che questa è una ricchezza, l'isola pedonale, ci sfugge, ma io credo che prima o poi dobbiamo entrare in questo ordine di idee perché l'hanno fatto tutti, lo stanno facendo in tanti, molto probabilmente non saranno persone che non fa delle valutazioni. Io credo che l'emendamento di Santarelli vada votato come è stato votato la mozione di Pentericci a quel tempo. Mi auguro che sia così, altrimenti non fa niente, lasceremo comunque un segnale per il futuro che il mio modo di vivere la città di Jesi poter lasciare un voto che sia quello che in futuro venga preso in considerazione da altri perché sicuramente la strada è quella, quindi se non è questo anno sarà l'anno prossimo, come dice anche il consigliere Rossetti, sicuramente noi abbiamo fatto una scelta, voi perlomeno, una scelta che poi in futuro va migliorata. Ma allora perché non migliorarla subito se c'è qualche opportunità, anziché aspettare l'anno prossimo o tra due anni, che poi ci troveremo nelle condizioni che non sarà mai fatto perché ormai è una cosa passata? Quindi io mi auguro che la mozione di Santarelli venga approvata.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Io penso che a Santarelli debba dare l'onore di aver guardato più avanti e di aver proposto anche coraggiosamente una proposta senz'altro utile, io stesso quando ne ho parlato qualche giorno fa mi ero trovato favorevole a questa idea, però dopo parlando con i residenti, parlando con un po' di persone, non me ne voglia l'amico Santarelli, ho visto che c'erano tante resistenze a questa proposta, allora mi sono un po' chiesto perché, io stesso lavoro per il corso e sarei anche pronto a rinunciare quello che già rinuncio perché non c'entro mai per il corso con la macchina. Ho visto che c'erano tante resistenze e credo che, proprio per le cose che ha detto prima Tittarelli, proprio per le sue perplessità, io credo che in questo momento non siamo pronti ad accogliere questo emendamento, però dobbiamo essere pronti ad un divenire. Tittarelli diceva: vai alla mattina per il corso e questo l'ho notato anche io, si trovano a volte più macchine lì ferme con permessi, permessini, deroghe più che sulle strade, io temo che con una ulteriore riduzione della possibilità di accesso, cioè accogliendo questo emendamento noi ci troveremo ancora di più a dare permessi, permessini e deroghe. Io invece proporrei, cioè non è una proposta mia, io ho parlato come tutti voi senz'altro avrete fatto con i residenti e commercianti, io credo che bisognerebbe applicare adesso con maggiore rigidità, mantenendo queste finestre indicate secondo me dalle 14 alle 16 è una finestra accettabile, sia perché per il corso d'estate a

quell'ora fa 40 gradi, non ci va nessuno, sia perché d'inverno è tutto chiuso, quindi io credo che sia una proposta accettabile purché si irrigidiscano, per quello che è possibile, invece, permessi e permessini, conosco anche io delle persone, le conoscerete anche voi che secondo me non hanno alcun bisogno di andare per il corso con la macchina ed invece ci vanno perché hanno il permessino pronto. Io proporrei questo passo intermedio, manteniamo queste due finestre, permettiamo il carico e scarico, permettiamo ai negozi che sono comunque in sofferenza e visto che è stato fatto un percorso condiviso permettiamo queste finestre, irrigidiamoci un po' di più invece su quegli orari in cui non dovrebbe essere consentito l'ingresso a nessuno. Io lo vedo come un passo, poi certo il corso non è che ha soltanto bisogno di questi orari, di tante cose ha bisogno e quindi l'obiettivo è quello che ci indica Santarelli e Tittarelli, però secondo me in questo momento se vogliamo realizzare qualcosa dobbiamo percorrere dei passi idonei a quella che è la realtà.

Esce: Polita

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: non ho altri interventi sull'emendamento n. 1 presentato da Santarelli, poniamo dunque in votazione l'emendamento in tutta la sua articolazione. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.1 SANTARELLI

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.02	(Mannarini per P.D. - Montali per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.07	(Negozi, Santarelli e Tittarelli per P.D. - Alberici per P.D.C.I. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.18	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi e Santoni per P.D.- Lillini per S.E.L. – Baccani per P.D.C.I. - Fratesi, Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

L'emendamento è respinto a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 2 presentato dal consigliere Massaccesi, l'avete a disposizione, aggiungere il testo allegato che avete a disposizione al punto 2 della delibera, dopo le parole "via limitrofe" e prima di quelle "istituzione di un'area pedonale".

MASSACCESI DANIELE – PDL: L'illustrazione molto rapida ovviamente, il testo ce l'hanno tutti, c'è una sorta di impegno che si richiede o che l'amministrazione dovrebbe prendere relativamente alla riqualificazione del Corso Matteotti come priorità ed all'impegno quindi con l'impegno a predisporre tutta una serie di interventi sia per la parte tecnica che per la parte finanziaria, da prendere in tempi brevi con preciso mandato agli uffici competenti per la relativa attuazione. C'è l'impegno altresì dell'amministrazione comunale a predisporre, a redigere il piano parcheggi che attraverso l'utilizzo migliore e comunque più appropriato di quelli già esistenti e mal o sottoutilizzati, cioè Via Zannoni, Via Mura Occidentali, Mercantini dia modo con particolare riferimento ai residenti ed ai commercianti del centro di sopperire agli inevitabili disagi di una particolare collocazione, con un miglioramento sia della vivibilità in generale che della fruibilità delle ricchezze delle potenzialità del centro. La riqualificazione del corso Matteotti e la predisposizione di un piano parcheggi non sono più rinviabili essendo strettamente legati, se

addirittura non preliminari all'istituzione dell'isola pedonale come logica dovrebbe richiedere e logica vorrebbe.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione sull'emendamento. Non ci sono interventi quindi poniamo in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Massaccesi. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.2 MASSACCESI

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.05	(Mannarini e Tittarelli per P.D. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e D'Onofrio per G.M.)
FAVOREVOLI	N.08	(Santarelli per P.D. - Fratesi per G.M. - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Negozi e Santoni per P.D.- Lillini per S.E.L. – Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Brecciaroli per P.R.C.)

L'emendamento è respinto a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 5 presentato da Baccani Marco, lo avete a disposizione.

BACCANI MARCO – PDCI: Leggerò un momento l'emendamento visto che è brevissimo, si chiede la modifica del punto 2 dell'elenco del deliberato come segue: istituzione di un'area pedonale dalle ore 9.30 in poi dai quali vengono esclusi quelli a servizio di persone con limitate ed impedito capacità motorie, ad eccezione di quelli con gravi invalidità motorie con contratto di lavoro vigente presso un'attività con sede all'interno dell'area pedonale. Esclusivamente all'orario di lavoro la possibilità di sosta, previa autorizzazione, all'interno di spazi opportunamente individuati. Con questo emendamento si cercava di tenere in considerazione le esigenze, sono pochissime, non so se c'è qualche caso di persone con gravi limitazioni, con gravi handicap che lavorano all'interno dell'isola pedonale ed hanno problemi per raggiungere il posto di lavoro. Si cerca di trovare una soluzione per poter parcheggiare in orario di lavoro esclusivamente, la macchina nei pressi perché hanno, come si capisce, evidenti difficoltà.

ING. MAZZALUPI ELEONORA – RESPONSABILE U.O.C. MOBILITA': E' prevista una restrizione aggiuntiva che dovrebbe fare il sindaco all'isola pedonale, perché l'isola pedonale non consente il transito di nessuno, fatta eccezione per i mezzi in servizio di emergenza e gli invalidi. Il sindaco con una ordinanza può restringere ulteriormente le limitazioni poste dal codice della strada, quindi in questo caso con l'ordinanza del sindaco si vieta il transito agli invalidi fatta eccezione per quelli previsti dall'emendamento, quindi si può fare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: A fronte della richiesta di Pentericci di sapere se questo emendamento può essere votato, l'ing. Mazzalupi ci ha risposto a termini di legge, il sindaco con una ordinanza restrittiva può consentire il traffico in isola pedonale a soggetti con particolari limitazioni, penso di deambulazione che portano con le macchine, che non camminano, etc., che saranno ovviamente, naturalmente certificati dall'autorità sanitaria competente. Per questo si può votare, è ammissibile. Possiamo discutere sull'opportunità o meno.

ASS. TONELLI STEFANO: Perché non ci siano dei malintesi, è arrivata a questa amministrazione una lettera di una persona gravissima, invalida, che si muove con la carrozzina dentro la macchina, che ha un'attività di lavoro dipendente all'interno della zona pedonale. Se noi non troviamo una soluzione per questa persona o chi è nella stessa tipologia di situazione, un rapporto lavorativo ed una impossibilità materiale, parliamo di invalidità gravissime, vuol dire che semplicemente o prende una multa al giorno quando va a lavorare o che si deve licenziare. Questo è il senso dell'emendamento, non è far entrare tutti gli invalidi. Si parla di invalidità motorie, gravi alle quali poi si troverà una collocazione dove poter sistemare l'automobile. Il problema è anche quello di non poter portare via la macchina, cioè arriva a lavoro, scende mettiamo in questo caso questa persona con una carrozzina dal fianco della sua macchina e dopo non è in grado di portare via la macchina, la deve tenere in sede e magari l'orario di lavoro inizia prima dell'apertura della zona pedonale ma finisce dopo. Questo è il caso che in qualche modo ha portato l'amministrazione a chiedere ad un consigliere di maggioranza di portare questo emendamento, ne conosciamo uno perché ce ne ha mandato uno, la tipologia è questa: invalidità gravissime, ma per gravissime si intende gravissime, sulla quale non c'è una soluzione alternativa, che anche entrando prima dell'inizio dell'isola pedonale a lavoro non è in grado di portar via il proprio mezzo perché non ha la possibilità di farlo e non ha la possibilità di andare fuori. L'abbiamo visto, chi frequenta il corso ha capito di chi si sta parlando, si è visto anche nella zona della ztl il problema di questa persona. Non ne voglio parlare, però è un caso veramente limite quindi una deroga veramente limite che rimarrà nell'ambito di quella tipologia, parliamo veramente di persone che non sono in grado di fare un passo a piedi, per essere chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Posso fare una domanda? C'è una serie di prenotazioni, ognuno espone il suo dubbio, le sue questioni, è prenotato Agnetti.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Io mi ricordo l'altra volta in commissione si era parlato proprio di questo, in commissione andiamo a cercare quello che è stato risposto, si è detto che non è il sindaco che può dire qual è l'invalidità del soggetto, quindi uno è invalido o non invalido, se invalido, passano tutti gli invalidi. Questo si era detto in commissione, andiamo a cercare quello che si è discusso a suo tempo e troverai queste tue risposte, le risposte dell'ing. Mazzalupi che più o meno rispondeva a queste cose qua. Oggi veniamo ad apprendere una cosa nuova per noi, perché effettivamente non era questa la risposta. Adesso dobbiamo capire il sindaco con quale criterio dice tu sì e tu no, tu sì e tu no. Una persona, si era detto in commissione, è invalido perché non cammina? È invalido perché non so, ha un braccio che non funziona, una gamba che non funziona, chi lo stabilisce? Lo stabilisci tu sindaco o lo stabilisce...? Perché lo stabilisce il sindaco, il permesso? Fatemi capire.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il consigliere Agnetti nel suo intervento dice o tutti gli invalidi passano o su quale criterio il sindaco discrezionalmente decide che ha una grave invalidità motoria? Mi pare che nelle parole dell'assessore Tonelli una indicazione di discrezionalità, io citerei su chi può decidere la discrezionalità, è il fatto che arrivi al posto del lavoro con la carrozzina e possa utilizzare solo la carrozzina, però è una discrezionalità.

BRECCIAROLI LUCA – PRC: Il dubbio in sostanza è quello espresso da Agnetti, perché si era capito che nessun invalido poteva, io non faccio parte della commissione però così era stato riferito, nessun invalido o disabile o che sia poteva entrare nell'isola, adesso esce fuori che un qualche tipo di deroga si può dare. La domanda è sempre la stessa, la risposta in parte l'ha data l'assessore, però di questi casi che io sappia ce ne sono alcuni, sono pochi. Uno nel caso che ci lavora anche, un po' di più nel caso che... la previsione è solo per chi ci lavora? ...(Intervento fuori microfono)... Il chiarimento era questo. È solo per chi ci lavora. Okay.

SARDELLA MARIO – MRE: Probabilmente rischiamo di ripeterci per determinate cose, perché effettivamente questo significa che questa sfortunata persona lascia la macchina nel corso per tutto il giorno, quindi la macchina rimarrà comunque sempre lì. Questo è un problema perché l'eccezione sollevata dal collega Agnetti ha un fondamento da questo punto di vista, perché io mi chiedo questo, certo, il buonsenso ci dice che noi non possiamo essere chiusi a determinate cose laddove specialmente ci sono delle situazioni così particolari, assolutamente no. Ma quello che mi chiedo è perché dopo tutta questa discussione, questo non sia stato messo nel regolamento, c'è bisogno di fare un emendamento? Perché questo non è previsto da regolamento. E se questo è ad esclusiva discrezionalità del sindaco, che emendiamo? Tanto non è che... l'emendamento serve a creare una parte in più del regolamento, ad affinarlo, a modificarlo, ma qui non c'è nessuna modifica, qui bisogna dire il sindaco ha la facoltà di decidere, laddove ne ricorrano le circostanze, le possibilità, la possibilità di dare delle deroghe a casi del tutto particolari.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Concordo col consigliere Sardella, adesso è vero che il regolamento deve regolare o regolamentare, ma credo c'è un regolamento naturale che anche il buonsenso, secondo me è sbagliato fare un emendamento tipo ad personam, è bruttissimo parlare di una cosa del genere perché immagino la persona, le condizioni in cui si trova in quella situazione, ma non possiamo fare differenze solo per il contratto di lavoro, perché ci sono altre persone anche giovani che sono in condizioni, non conosco questa persona ma da quello che so in condizioni analoghe. Non possiamo con regolamento regolamentare tutto, se c'è la possibilità di deroghe in qualche modo ad personam del sindaco, sia nella responsabilità del sindaco, io credo che poi immagino e spero che non si arriverà alla pletora poi di permessi e di deroghe date dal sindaco come nella situazione attuale, io credo che il sindaco nella sua responsabilità limiterà i casi veramente a situazioni assolutamente minoritarie, e mi auguro che siano minoritarie ma non per questioni di regolamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il sindaco chiede di parlare ancora prima degli altri interventi per una precisazione a seguito delle richieste, delle riflessioni fatte sino adesso dai consiglieri intervenuti.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Volevo solo chiarire queste questioni che ponevano sia Agnetti sia Sardella. La regola funziona in questa maniera, dell'isola pedonale, nell'isola pedonale non entra nessuno tranne determinate categorie, senza nessun bisogno di deroghe se previsto, cioè i mezzi di soccorso, la polizia, etc., e gli invalidi. L'unica facoltà che noi abbiamo è di non prevedere gli invalidi che possono accedere. Ora avendo la possibilità gli invalidi di entrare, io posso prevedere alcune categorie di invalidi che possono entrare o meglio posso escludere tutte le altre, perché il meccanismo è al rovescio, io non devo fare la deroga per chi entra, perché se non lo prevedo quella persona entra, devo individuare chi non entra, ecco perché se non è previsto nel regolamento questa possibilità di deroga, non posso fare l'ordinanza, il sindaco non la può fare concedendo l'ingresso, perché non avendolo previsto tutti gli invalidi non entrano. Io lo posso fare, però se io dico che nell'isola pedonale non entra nessuno ad esclusione dei mezzi della polizia, dei mezzi di soccorso, etc., vuol dire che non entra nessun altro, ma nel momento in cui questo non è previsto, io non posso fare la deroga, perché se non la potrei fare ad esempio per il camion del teatro, piuttosto che per qualcun altro. Il discorso è ad esclusione, cioè se non è prevista la possibilità per alcune tipologie previste dalla legge di poter entrare nella delibera, nell'atto del regolamento, io non posso fare un qualcosa in più, posso fare un qualcosa in meno però, cioè posso dire questa categoria, ad esempio la categoria invalidi non entra ad esclusione di. Nei fatti sì, poi possiamo discutere se giusto, se non è giusto, se si apre una porta. Se non è previsto non lo posso fare, almeno così mi dicono. La questione è certamente chi è che stabilisce il grado, il livello di impedimento nella deambulazione della gravità, etc., questo lo può fare solo l'Asur, è sempre l'Asur che certifica il fatto che una persona sia invalida e quindi abbia diritto ad avere il tesserino da invalido. Noi possiamo richiedere, anche a seguito di questo emendamento, di questo regolamento, una volta che fosse contenuto, una certificazione specifica che certifichi il fatto della gravità rispetto ad un'altra platea di possibili o di invalidi che hanno condizioni diverse. Ora per questo dico è vincolante anche il fatto che la persona non è che debba accedere, ma abbia un rapporto di lavoro che sta all'interno dell'isola pedonale e difficilmente raggiungibile dai parcheggi per i disabili che noi abbiamo previsto fuori, questo è il problema, solo questo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Bisogna che andiamo avanti con certa regolarità nei lavori, il sindaco ha fatto una precisazione dicendo che da quanto gli viene riferito dai tecnici, se questo emendamento non diventa parte integrante del regolamento, lui non è nella possibilità di fare deroghe discrezionali. Questo è quanto ci è stato detto, per cui andiamo avanti nella discussione e chiederai chiarimenti anche di tipo amministrativo.

LILLINI ALFIO – SEL: Chiarito che il sindaco non ha questa discrezionalità di fare questa deroga, bene fa il proponente dell'emendamento a proporlo, perché questa persona soggetto ad handicap che lavora, è qui la novità, che ha un contratto di lavoro in un'azienda all'interno dell'isola come fa ad arrivare? Come fa per andarsene? Quindi necessita che il sindaco abbia questa possibilità per far sì che questo neanche il posto di lavoro gli facciamo perdere, certo va aggiunto a quell'emendamento compatibili con gli orari di lavoro, se non quella è una deroga che serve per tutto il giorno, compatibile con l'orario di lavoro. C'è scritto, benissimo. Io chiedevo, uno, se il sindaco ce l'aveva o meno, ma nell'intervento del sindaco dice che lui non ce l'aveva, non ce l'ha questa possibilità, ora con questo emendamento questa possibilità gli si dà, per chi ha un contratto di lavoro. Credo che sia giusto l'emendamento, per chi ha un contratto di lavoro.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La discussione è abbastanza antipatica perché verte su una situazione anomala, ha ragione il sindaco quando dice che lui non può fare delle eccezioni, perché l'isola pedonale si distingue dalla ztl per il fatto che vengono esclusi gli invalidi, tutti gli invalidi. A questo punto, se noi vogliamo facilitare il compito di qualche invalido, lo dobbiamo mettere sul regolamento, però questo diventa un'eccezione a mio parere di carattere personalistico, perché apriamo un pochetto la porta a più richieste, perché tra l'altro qui si parla di invalidi e non invalido, perché se si parlasse di un invalido faremo una norma ad personam. Da uno che oggi io non conosco, mi dispiace per lui, domani ci potremmo avere sulla piazza, nell'isola pedonale diversi di questi casi che tra l'altro non è soltanto il trasferimento che avviene, ma avviene anche il parcheggio della macchina, quindi si vedrà benissimo l'eccezione che è stata fatta, si creeranno veramente dei malumori in mezzo alle altre categorie. Io non so se voterò questo emendamento.

BACCANI MARCO – PDCI: Volevo soltanto dire è un emendamento che verrà votato però cari colleghi consiglieri questa sera mi sembra di vedere un film, non sono sicuro di essere all'interno di un consiglio comunale dove si parla di cose serie. Per carità, senza offesa per nessuno, ma è più importante, dico io, la parte burocratica che le reali esigenze di una persona gravemente invalida, che non cammina, ha la macchinina per camminare, ha un posto di lavoro. Noi per l'isola pedonale gli diciamo signora, signorina perda il suo posto di lavoro. Mi sembra che stiamo disquisendo sul fatto chi decide quale invalido, si parla di gravi invalidi con gravi capacità motorie che hanno un contratto di lavoro. Signori miei quanti ce ne saranno per il corso di persone gravemente invalide con un contratto di lavoro? Non si sta facendo adesso l'eccezione per una persona. Io ripeto moralmente credo che un consiglio comunale dovrebbe andare incontro, diciamo sempre tutti così, alle esigenze dei cittadini, questa persona è un cittadino che ha questi problemi, noi vogliamo dirgli che, perché più importante l'isola pedonale, ce ne freghiamo dei suoi problemi. Mi sembrava di aver capito questo, scusatemi.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Non è vero Baccani quello che tu dici, assolutamente no, perché tu stai parlando di una persona che ha diritto sicuramente di andare lì, ma come ha diritto lui, ha diritto anche quell'invalido che deve andare dal medico. Non ho capito perché solo perché ci lavora, ma se deve andare dal medico non ho capito perché non ci può andare! Se diamo un'autorizzazione all'uno dobbiamo darlo a tutti gli invalidi che hanno pari problemi, non possiamo fare una discriminazione in questo senso. Se questo ha il 70% di invalidità ed un'altra persona ha il 70% di invalidità, entrambi devono entrare, uno per andare dal medico ed un altro per andare a lavorare. Perché solo chi lavora? Non ho capito, è quello il discorso. Poi chiedo all'amministrazione perché non se ne è parlato in commissione, perché in commissione si è detto diversamente. In commissione si è detto diversamente, è diverso.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Gli emendamenti possono essere presentati in consiglio comunale senza necessariamente essere presentati in commissione, mi si può dire come mai non è stata rilevata questa eccezione in commissione? Non lo so, perché nessuno l'ha rilevata, ma la sede per presentare gli emendamenti non è la commissione ma l'aula consiliare. Questo emendamento così come gli altri viene sottoposto a valutazione, se ne discute più o meno concitatamente ma alla fine verrà sottoposto a votazione. Le spiegazioni date dal sindaco sono suffragate da parere tecnico. C'è un parere tecnico nel merito, per cui il sindaco deve poterlo inserire all'interno del regolamento altrimenti non potrà fare alcuna ordinanza.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Intanto voglio dire che inaccettabile il tono e la sostanza di quello che ha detto il consigliere Baccani, stimabilissimo in altre occasioni, è inaccettabile perché lei ha detto una cosa gravissima, se lei non sa in quale consiglio è stato, mi faccia dire una brutta frase, non so a quale film ha partecipato, perché lei era fuori da questa aula, noi abbiamo detto un'altra cosa: non si può fare un emendamento ad personam e si è detto ho cercato di far capire, ma forse è colpa mia che non mi sono spiegato bene, come si dice sempre in questi casi, ho cercato di far capire che addirittura ponendo delle precisazioni dal punto di vista tecnico scientifico, non so come dire, bisogna dare la possibilità al sindaco di fare delle esenzioni non solamente per quella persona perché lavora, ma per chi si trova purtroppo in quelle gravissime condizioni. Bisogna porre delle indicazioni e delle specificazioni dal punto di vista tecnico chiamiamo scientifico non so come, perché sennò si assiste allo spettacolo delle esenzioni per tutti gli invalidi, anche con invalidità dichiarata... Bisogna prevedere il modo per evitare che si assista allo stesso spettacolo che si assiste adesso, che persone che hanno invalidità ed hanno la possibilità di transitare per il corso, solo perché sono reduci purtroppo, sto dicendo una cosa quasi al limite del paradosso ma vorrei essere chiaro, da infarti, con problemi cardiaci, etc., che magari hanno una percentuale di invalidità elevata o al cento per cento, però possano transitare tranquillamente. Le esenzioni ovvie, normali purtroppo dovute, ma dovute per le condizioni in cui si trovano, sono a chi ha reali impossibilità a deambulare, non voglio fare gli esempi di malattie, perché dobbiamo arrivare a quello, ma vorrei essere chiaro che non possiamo dare una esenzione ad personam a tutti quelli che, escluso il contratto di lavoro, si trovano nelle stesse condizioni di quella persona che non conosco, che il consigliere Baccani ha cercato di inserire in questo emendamento, tanto per essere chiaro. Per tutti quelli, ma ci mancherebbe che non gli diamo la possibilità, ma stiamo scherzando? Ma chi si trova in quelle condizioni che non riesco a camminare, non a chi ha avuto magari un infarto che finora è andato al bar o altre cose, quello io voglio evitare, per il resto immaginatevi se non siamo d'accordo a dare delle possibilità a quelle persone. Lo vogliamo prevedere nel regolamento con una dicitura tecnica? Facciamolo, ma non ad una persona, questo voglio dire.

SANTINELLI CESARE – PDL: Io a Baccani vorrei dire che quello che lui ha detto è insinuato nei confronti di chi si è espresso diversamente al suo emendamento lui fa la richiesta specifica solo all'invalido grave che io condivido, ma perché lavora per il corso ed allora ha accesso, io essere bollato da Baccani come un Anti Cristo non ci sto, perché le parole di Baccani sono state molto, molto gravi e malpensate, credo che non abbia fatto a posta, forse è stata più che altro una reazione del momento, voglio credere questo. Dico anche, condivido la posizione del consigliere Massaccesi e di altri interventi in merito che l'invalidità deve essere riconosciuta all'accesso del Corso Matteotti solo a quella categoria di persone al pari della persona che non ha citato per privacy sull'emendamento di Baccani, ma non per il semplice motivo solo del lavoro che già è un motivo serio, ma perché per il corso ci potrebbe andare per fare una visita da uno specialista in orari diversi da quello che è previsto nella ztl. Se questo viene riconosciuto alla persona che Baccani se ne è fatto carico, la stessa invalidità per un'altra persona che non lavora per il corso ma che ha bisogno comunque di un'assistenza diversa specialistica, perché la trova per il corso in uno studio medico, deve avere lo stesso trattamento della persona che lavora per il corso e che è altamente penalizzata dalla sua invalidità detto dall'emendamento di Baccani. Questo è il nostro intento di far capire qual è la posizione nostra e non di opposizione ma di pluralità allargata a tutti gli invalidi. Ecco perché a me ha dato fastidio l'intervento di Baccani. Quello che voglio dare come contributo, entro in merito al regolamento che ha citato prima l'ing. Mazzalupi e che il sindaco ha ripetuto più volte, io posso anche sbagliarmi, ma sono a conoscenza di realtà di altre città che hanno fatto una scelta dell'isola pedonale tipo Firenze, che non hanno interdetto la zona isola pedonale a tutti gli invalidi, è stata interdetta sì al transito di mezzi a motore a scoppio anche per gli invalidi, ma è stato messo in piedi

per garantire il loro accesso in queste aree dei mezzi elettrici che partono dai parcheggi, predisposti a posta per i portatori di handicap veramente in uno stato serio, invalidi al cento per cento o con gravi problemi di deambulazione. Questo è stato fatto per rispettare proprio le parole che ha fatto pocanzi il sindaco, della legge che consente l'accesso agli invalidi sull'isola pedonale. Io credo che in mezzo a questa confusione è ora di fare un po' di chiarezza, quello di quantomeno riuscire a capire se gli invalidi possono essere interdetti dall'isola pedonale o meno, perché da che io so per legge non possono essere interdetti, se uno è invalido, un grave invalido, non uno che ha la dermatite e viene classificato invalido, ma con gravi problemi di deambulazione, dovesse impugnare questa delibera e fare una denuncia nei confronti dell'amministrazione comunale o del sindaco, io credo che ci saranno dei gravi problemi per questa amministrazione. Se si vuole quantomeno trovare un punto condiviso da tutti, io credo che dall'emendamento sarebbe giusto depennare la voce solo per motivi di lavoro, chiedo solo questo. Considerate che tutto quello che sto dicendo non credo che non abbia fondamento.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Io penso che per cercare di fare un po' chiarezza riassuntiva, noi dobbiamo tener conto, anzi il sindaco deve tener conto di tre fattori principali: il tipo di invalidità, il grado di invalidità ed il motivo perché la persona deve entrare nell'isola pedonale, tre fattori devono esserci. Prima cosa: le finestre che non stanno simpatiche nemmeno a me io le manterrei proprio per questo, cioè non possiamo dire che il medico deve andare... bisognerà anche rispettare queste finestre, ci sono degli orari in cui è possibile che accedano ed altri no. Per tutto il resto, cioè chi ci lavora o chi deve comunque entrare con dei motivi particolari, io penso che dobbiamo mettere in condizioni il sindaco di poter fare queste concessioni, io direi anche su parere dell'ASL, cioè se il tipo di invalidità è un tipo di invalidità che impedisce realmente la persona di usufruire di altri mezzi o di andarci a piedi, io penso che non debba essere tutto incarico del sindaco che non credo che abbia l'autorevolezza sanitaria per deciderlo. Io farei questo: la motivazione la possiamo capire, se le fasce orarie non possono essere rispettate, io vorrei anche un parere dell'ASL. Come diceva il consigliere Massaccesi c'è un tipo di invalidità che assolutamente ha diritto, altri tipi di invalidità no, diventerebbe una discriminazione al contrario, perché anche il privilegio può essere una discriminazione al contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, pongo alla vostra attenzione alcuni quesiti: cosa significa invalidità motoria, sul posto di lavoro ci siamo intesi, ma che cosa significa invalidità motoria, posso fare un esempio che non possiamo dirimere in questa aula consiliare. Io penso, collega Fratesi, che la ASL, siccome si attiene rigidamente a quelli che sono i dettami della normativa nazionale, si dice deambulante e non deambulante, ma in alcune situazioni dice anche che il soggetto che ha avuto un arresto cardiaco e che poi gli è andata bene, che lavora supponiamo in una delle nostre banche, successivamente all'esito favorevole dell'evento e portatore di defibrillatore, dice: questo non può camminare neanche venti metri. Questa formulazione che nella sua ratio ha una intenzione positiva, o va riformulata anche a fronte di quello che dice il consigliere Fratesi, ma la ASL può suffragare poi un parere di questo tipo sulla base del quale il sindaco può intervenire, mi sembra che così come formulata sia di difficile applicazione più che di accettazione, fermo restando che mi pare che la volontà comune sia quella di dare alle persone che si trovano in gravi situazioni di poter accedere, ci mancherebbe, al lavoro. Però penso che così come formulata possa essere sottoposta al vaglio, alla lente di ingrandimento delle associazioni dei portatori di handicap che forse tra tutti, le associazioni intendo, sono state le uniche, sono state ascoltate. Su questo cosa hanno espresso? Le associazioni dei disabili hanno espresso che questo andava bene. Le associazioni non si sono presentate, anche se invitate, chi non c'è, non dice niente, però sappiamo anche che possono dire in altri sedi, non sono obbligate, sono invitate a partecipare. Io ritengo che così come è fatta la formulazione si possa andare incontro a

qualche piccolo problema, pertanto è una semplice riflessione. Secondo me tenuto conto che il regolamento che oggi andiamo ad approvare, se ha questo vizio, se ha questa difficoltà, potrà, siccome qualcuno ha detto non è vangelo, potrà sicuramente, alla luce di quanto detto, per non inficiare questa votazione ma andare a votazione, eventualmente... Cerco di fare una proposta di mediazione, perché se l'emendamento non viene ritirato io lo devo porre in votazione. Io chiedo a Baccani, alla luce della discussione, anche se concitata, ma dove tutti hanno espresso una volontà chiara e precisa di non mortificare la possibilità dei portatori di handicap gravi di accedere per lavoro al centro storico, tenuto conto che questa formulazione che comunque può essere portata come emendamento in consiglio comunale potrebbe dar adito a controversie, è possibile votare il regolamento senza questo emendamento chiedendo al sindaco di farsi interprete presso gli organismi sanitari locali di verificare una formulazione che poi viene riportata in consiglio comunale, discussa ed il regolamento viene modificato. I regolamenti si possono modificare. Quindi tenuto conto che qui andremo a votare su questioni di principio, invece dovremmo andare nello specifico dei fatti, ritengo che sia ragionevole ritirare l'emendamento, votare il regolamento così come è stato non emendato, chiedere un impegno al sindaco. Io in qualità di consigliere comunale posso fare questa richiesta: caro Baccani, in qualità di consigliere comunale ti invito a ritirare l'emendamento, a votare il regolamento così come senza il tuo emendamento votato, con l'impegno del sindaco a farsi promotore presso l'azienda sanitaria locale, di verificare un percorso per portare una modifica al regolamento che voteremo nell'ottica dell'emendamento da te portato. Penso di essere stato molto chiaro.

BACCANI MARCO – PCI: Io accetto di ritirare l'emendamento, con l'impegno che questa persona che i problemi ce li abbia e riformuleremo il tutto la prossima volta sperando, convinto che anche l'opposizione non... ci vorremmo tutti bene, mi scuso con qualcuno, avevo premesso che non volevo offendere nessuno, è una cosa che mia che provavo dentro, mi scuso se qualcuno se l'è presa un po' a male.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'emendamento viene ritirato dal consigliere Baccani, si mette in votazione il regolamento così come nella sua stesura originaria, tenuto conto che nell'emendamento del consigliere Santarelli, nell'emendamento del consigliere Massaccesi sono stati accolti. Prima di andare alla votazione c'è l'impegno dell'amministrazione, la figura del sindaco o suo delegato assessore, di intraprendere un percorso di chiarimento con l'azienda sanitaria locale per dirimere la questione che è stata sollevata dal consigliere Baccani, per portare ad una formulazione a modifica del regolamento. Gli emendamenti presentati da Sardella e Pentericci sono stati dagli stessi ritirati perché, dal confronto con il segretario ed il tecnico, sono stati ritenuti non ammissibili alla discussione, è stato già detto all'inizio della discussione. Apriamo la dichiarazione di voto sul regolamento.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Io ho fatto una domanda specifica all'inizio di questo punto all'ordine del giorno, il sindaco mi dovrebbe dare una risposta, tu ti eri impegnato a dire al sindaco: senti bisogna che mi trovi questa cosa, etc., dov'è questa lettera? C'è o non c'è?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Consigliere Agnetti tu hai detto mi piacerebbe venire a conoscenza della lettera che i commercianti hanno dato.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Esigo di vedere la lettera.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il sindaco non era presente, c'era il vicesindaco il quale ha detto questa lettera a me non è arrivata, mi informerò col sindaco se c'è questa lettera. Questa lettera se non ti viene data, non c'è, io non ce l'ho. Se è arrivata questa mattina io non ce l'ho, non te la posso dare. Nel caso in cui la lettera è al protocollo, siccome la presenza o meno della lettera non è che sia ininfluente ma non determina la votazione, domani mattina, siccome l'ufficio protocollo ora è chiuso, valuteremo al protocollo se è stata depositata e te ne facciamo avere una copia via e-mail informatica o sulla tua cassetta.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Vuoi solo ed esclusivamente voto contrario, te lo darò. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Mi sarebbe piaciuto ma veramente piaciuto tenere la linea dell'approvazione della mozione Pentericci di due anni fa, in cui credo tranne un consigliere c'era stata l'unanimità, pur dando atto, perché gliene va dato atto al consigliere Binci, di aver forse caso raro in quest'amministrazione, fatto un percorso di partecipazione di qualità, ma anche leggermente non dico falso ma stantio perché in realtà c'era già il risultato finale pronto, quindi una sorta di sento tutti ma più o meno faccio come mi pare, perché il senso di tutto questo è stata la relazione di sintesi fatta da Binci che poi è stata guardata caso trasfusa nella delibera di giunta, che a questa amministrazione purtroppo non interessa condividere le decisioni più importanti che riguardano la città, perché non gli interessa niente, tipo a testa bassa verso il risultato che comunque arriva, perché la logica o l'arroganza dei numeri alla fine è più forte di tutti, anche del buonsenso, ci ritroviamo per l'ennesima volta schierati l'uno contro l'altro in qualche modo su una delibera che poteva invece essere condivisa ed era importante per la città. Mi sembrava che la proposta di Santarelli fosse un elemento importante di mediazione, pur con dei correttivi che potevano essere apportati e che credo col tempo avrebbero potuto essere apportati, ma che all'amministrazione non gli interessi nulla del percorso condiviso e c'è solo lo sforzo di democrazia, quello di dire approvate questo documento che ho fatto io perché tanto non lo cambio, a questo sforzo di democrazia io mi sottraggo personalmente, perché sempre un po' irritante, è vero non bisognerebbe farsi prendere da sentimenti o da stati di animo personali, ma non mi piace proprio come atteggiamento che io ritengo sempre un po' arrogante ed anche antipatico. La dimostrazione che questo era il segnale che dava l'amministrazione, è venuto anche dalla bocciatura scontata ma neanche tanto scontata dell'emendamento che guarda caso era del gruppo, ma che poteva essere importante perché segnava dei compiti, un mandato preciso all'amministrazione, per l'ennesima volta si è sottratta perché come chiedere a chi ha ridotto il corso una striscia di cemento o di asfalto, una cosa inguardabile, a chi per anni non ha curato né l'arredo né niente, si è disinteressata delle attività commerciali del centro favorendo le istituzioni dei vari centri commerciali e non oso dire o pensare ai motivi per cui si sono favoriti questi centri commerciali, dico a fronte di tutto questo come posso pensare che l'amministrazione comunale in una seduta del genere in sede di approvazione di un provvedimento importante per la città sapesse guardare un pochino più in là, avete i numeri? Governate da soli, stiamo vedendo come state governando, ma prendiamo atto, mi spiace solo non poter contribuire col mio voto, e ci tenevo, ad una decisione importante per la città, ma come dire muro contro muro, voi siete testardi, ignorate ogni contributo, andate avanti da solo, c'è solo una qualche speranza assolutamente comprensibile, quella che prima o poi qualcuno possa accertare di come la vostra arroganza porta poco lontano. Voto contrario.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Malgrado l'andamento della discussione che si qualifica da solo, io non mi pento di aver fatto votare due anni fa la mozione per la chiusura del centro storico di Corso Matteotti, perché io ritengo che sia un fatto di civiltà e non di demagogia. Certo, questa delibera va considerata non un punto di arrivo ma un punto di partenza, perché debbono essere risolti molti problemi, il rifacimento della pavimentazione più volte annunciato e mai realizzato, abbiamo realizzato tante altre cose ma non la pavimentazione di Corso Matteotti, l'arredo urbano, non abbiamo speso una lira per l'arredo urbano, di modo che Corso Matteotti oggi come oggi è abbastanza squallido. Un piano di parcheggi razionale non è stato predisposto, io feci una mozione tempo fa sui parcheggi che mi venne bocciata, eppure di quando in quando vengono riprese le proposte che io feci. Quindi non ci spaventiamo più di tanto, la delibera dovrà essere poi seguita da altri fatti passo passo, dice il mio collega, e noi cercheremo di fare passo passo attraverso mozioni, interventi, perché il quadro si possa concludere. Accontentare tutti non si può, non si possono fare regolamenti ad personam o vogliamo copiare Berlusconi anche qui? Non credo. Certo, ci sono delle situazioni che lasciano a pensare, però noi facciamo delle leggi generali, non è che facciamo leggi particolari, e qualche problema può suscitare. Allora dico mi dispiace che il gruppo del PDL, il consigliere Massaccesi non voti questa delibera, si può votare benissimo tenendo conto che tutto quello che noi votiamo non è perfetto, che dovrà essere perfezionato molto e che comunque il consiglio comunale oggi mette la parola fine ad una situazione fine oggi, ma perché oggi inizia un altro percorso.

BINCI ANDREA – P.D.: Il nostro voto è un voto favorevole, questa decisione che viene assunta dalla giunta comunque è il frutto di un lavoro di partecipazione che ne dica il consigliere Massaccesi comunque è lungo ed articolato, che abbiamo fatto in commissione, per quanto riguarda il caso che si era detto in precedenza, quello dei gravi casi di invalidità, mi auguro che nella prossima riunione, come detto già in precedenza, si possa trovare una soluzione adeguata ai casi comunque sollevati di questa natura. Di questo sicuramente ne sono certo. Da parte nostra il voto è favorevole.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io fino ad una mezzora fa, credo anche di averlo fatto capire dall'intervento che ho fatto riguardo l'emendamento, avrei votato questa delibera con lo spirito che questa fosse una tappa ad un percorso, poi c'è stata la discussione su tutti gli emendamenti e mi è venuto in mente il pensiero che ho avuto è quello che sì, è vero, apponiamo delle modifiche, però ho la sensazione che siamo nella condizione in cui ci diciamo che tutto cambia ma poi alla fine non cambia nulla. Questo lo dico perché, nessuno me ne voglia, neanche abbiamo finito, lo voteremo adesso, il regolamento, che già abbiamo cominciato a ragionare sulle deroghe. Questa delibera passerà, probabilmente le prossime settimane le riaffronteremo cominciando con le deroghe che si presentano del caso, ed io onestamente non mi sento in grado in questo momento di assecondare questo tipo di percorso.

LILLINI ALFIO – SEL: SEL questa pratica la vota, la vota perché sicuramente da uno che viene dalla partecipazione su questa pratica possiamo dire che ci sia stata tanta partecipazione e di qualità, aggiungo io, lo dimostra anche le due ormai e passa che discutiamo di questa pratica. Il mio vuole essere un intervento opposto nell'ambito del tempo a quello di Pentericci e quindi annuncio soltanto il mio voto favorevole.

TITTARELLI GIULIANO – P.D.: Io confermo quello che ho detto prima, confermo di aver votato due anni fa una certa cosa, ho confermato l'interessamento alla mozione di Santarelli e confermo il voto contrario alla pratica che ha presentato la Giunta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo alla votazione dell'oggetto n. 20: isola pedonale ztl Corso Matteotti, così come nella stesura originale.

VOTAZIONE DELIBERA

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.08	(Santarelli e Tittarelli per P.D. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Esce: Santarelli

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.13	(Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti e Santoni per P.D.- Lillini per S.E.L. – Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Fratesi per G.M. - Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
CONTRARI	N.13	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V., Cardelli, Lombardi, Mannarini, Negozi e Tittarelli per P.D. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

Si dà atto che il Consigliere Cardelli Rita ha espresso oralmente il proprio voto contrario per mancato funzionamento del votatore elettronico.

Non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.54 DEL 04.04.2011

ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI E ALLE INFORMAZIONI

Escono: Kibuuka, Pentericci e D'Onofrio
Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PDL: Questione preliminare. Chiedo scusa io sono un distratto capogruppo ed ho bisogno di ripassare documenti ed atti, non so se l'età o meno o la stanchezza, ma se non vado errato, non vorrei essere smentito, ai capigruppo gli atti, le proposte di regolamento, di modifica di statuti dovrebbero arrivare dieci giorni prima, se ricordo bene c'è un articolo del regolamento, art. 52 forse. Se ricordo bene l'ultima proposta di modifica ci è pervenuta in limine litis come direbbe qualcuno, venerdì pomeriggio durante la commissione, se è così io credo che non ci sono i termini da regolamento per esaminare questa proposta di modifica del regolamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi la risposta alla tua domanda relativa all'art. 33 viene fornita dal segretario comunale.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT.SSA MANCINI LAURA: Le proposte l'altra sera in commissione, esposte dall'amministrazione, sono delle proposte che sono scaturite da una sorta di emendamento presentato in commissione, quindi riterrei che sono compatibili con i due giorni di deposito. Questa è come noi l'abbiamo intesa.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Preso atto della conformità tecnica amministrativa.. puoi replicare, hai chiesto se questa discussione dell'atto era conforme o meno al regolamento, la risposta è venuta dal segretario comunale che ha dichiarato che essendo presentata la variazione del regolamento come emendamento della commissione, è stato considerato...

MASSACCESI DANIELE – PDL: ...la bontà del regolamento originario, poi siamo arrivati alla fine, neanche l'assessore conosceva a pieno perché c'ero anche io, conosceva a pieno le modifiche che erano state indicate, all'ultimo momento sono stati depennati almeno tre articoli, gli emendamenti non sono stati presentati, non sono state ritenute valide né risoluzioni né mozioni né indicazioni né memorie, è stata modificata la proposta di regolamento quindi a norma di regolamento quella è una proposta di modifica del regolamento ed ai sensi dell'art. 52 comma 5, le proposte relative alla modifica dello statuto e dei regolamenti devono essere comunicate ai capigruppo almeno dieci giorni prima dell'adunanza nella quale dovranno essere esaminate e deliberate. A me non risulta che siano state comunicate le modifiche dieci giorni prima, poi se sono auto emendamenti o presentati emendamenti forse non so, non avevano quella forma e quella sostanza, ma a me risultano presentati in ritardo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mi avvalgo dell'art. 2 comma 3 che così recita: le eccezioni sollevate dai consiglieri durante la seduta, relativa all'interpretazione di norme del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti scritti nell'ordine del giorno sono sottoposti al presidente, egli sospende brevemente la seduta e riunisce i capigruppo presenti in aula ed il segretario, per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate. Quando la soluzione non risulti immediatamente possibile il presidente, ripresi i lavori del consiglio comunale, rinvia l'argomento oggetto dell'eccezione a successiva seduta e nei giorni successivi attiva la procedura di cui al secondo comma.

ALLE ORE 22,50 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE LA SEDUTA PER CONSENTIRE LA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO CON LA PRESENZA DEL SEGRETARIO GENERALE

ALLE ORE 23,45 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Entra: Santarelli
Escono: Sardella e Fratesi
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima della riunione dei capigruppo, a fronte della eccezione sollevata dal consigliere Massaccesi che si è appellato all'art. 52 comma 3 del regolamento comunale, a microfono acceso ha già sottolineato come dal punto di vista tecnico amministrativo non veniva violato il regolamento. Successivamente nella riunione dei capigruppo da tutte le parti, come è giusto che sia, politiche, si è sottolineato il fatto che in alcun modo debba essere violato il regolamento per cui la discussione può riprendersi, una volta asseverata la conformità dell'atto regolamento, una conformità peraltro già espressa magari forse non tutti erano attenti, già espressa dal segretario comunale, la quale non ha problemi a riconfermare che la discussione è comunque conforme al regolamento e non viene violato in alcun modo l'art. 52, quello a cui si appella il consigliere Massaccesi. Per cui do la parola al segretario comunale per la comunicazione e successivamente procederemo alla discussione.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT.SSA MANCINI LAURA: Come ho già ribadito prima, le ulteriori modifiche che sono state illustrate in commissione venerdì sono delle modifiche che sostanzialmente sono degli auto emendamenti proposti dall'amministrazione e sottoposto in tempo utile ai consiglieri per consentire loro di prenderne visione e di poterle poi esaminare, approvare nel corso del consiglio comunale. Ritengo che la ratio del quinto comma dell'art. 52, quindi quella di consentire un tempo adeguato per l'esame delle modifiche regolamentari e statutarie, che sono comunque degli atti normativi dei Comuni, sia giustamente riconosciuta nella fase iniziale della presentazione delle proposte a cui stiamo parlando di un procedimento che è stato già avviato da 4 mesi, nel caso specifico le ultime proposte si profilano soltanto come auto emendamenti che peraltro potevano essere al limite presentati anche questa sera senza la possibilità, per i consiglieri, di esaminarle in maniera adeguata, cosa che invece è stato possibile fare nei due giorni antecedenti la seduta ed anche con l'approfondimento in commissione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Tenuto conto di quanto affermato, per cui ritengo che l'eccezione sollevata dal consigliere Massaccesi non possa essere accolta, pertanto procediamo alla discussione dell'ordine del giorno n. 21.

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica, dopo svariate vicissitudini, finalmente potremmo dire giunge alla discussione, io vorrei fare un brevissimo excursus perché, anche per onor di cronaca, va detto che c'è stato un lungo cammino prima di arrivare a questa sera, un cammino che è iniziato quantomeno come iter procedurale vero e proprio lo scorso novembre, quando è stato consegnato a tutti i consiglieri copia del regolamento, la prima volta che è stato messo all'ordine del giorno questo regolamento è stato il 31 gennaio, nella commissione antecedente, convocata regolarmente, nessuna osservazione era stata effettuata da alcun componente della commissione consigliare, il 31

gennaio poi, a seguito di richieste, di osservazioni, la pratica viene rinviata. L'amministrazione comunale ha accettato il rinvio. A seguito del primo rinvio sono state fatte due commissioni consiliari di approfondimento, una la definirei aperta, nel senso che è stata consentita la possibilità di intervenire, di parola anche a soggetti che, a stretta interpretazione di regolamento, non avrebbero potuto e dovuto, ma è stata fatta una interpretazione estensiva per favorire la partecipazione dei soggetti che avevano comunque un interesse. La seconda commissione, propedeutica al nuovo inserimento all'ordine del giorno di questa pratica, è stata più "ortodossa", nel senso che hanno avuto la parola solamente i consiglieri. In questa prima commissione consiliare erano già state apportate delle modifiche, a seguito di approfondimenti, suggerimenti, la bozza iniziale era stata già modificata. Di questo poi se ne è stato dato anche atto, sulla stampa, su interventi. Al consiglio comunale del 4 marzo nella mattinata vengono presentate delle osservazioni o memorie, se non vado errato nel numero di 10. Anche a seguito di questo atto la conferenza dei capigruppo e tutto quanto, ricordate bene tutti, giunge alla richiesta di un nuovo rinvio, un nuovo esame per approfondire, per studiare ulteriormente. Io vorrei sottolineare due cose: una che dal punto di vista procedurale quelle memorie presentate la mattina del 4 marzo erano inammissibili e, se volevamo restare ad una stretta procedura, potevamo benissimo non tenerne assolutamente conto, in alcun tipo, in alcun modo. Non è stata questa la direzione che si è intrapresa, si è abbandonata la stretta rigidità procedurale e si è valutato come se fossero stati degli emendamenti, come delle proposte, dei suggerimenti, dei miglioramenti, tant'è che nella stesura consegnata come così la norma, dieci giorni prima del regolamento, alcune di quelle osservazioni nel merito erano state "receptite", nel senso che senza preconcetto alcuno, se la modifica non stravolgeva, ma andava della direzione di chiarimento, è stata ugualmente inserita e recepita. Già ulteriori modifiche nel senso migliorativo, per evitare interpretazioni dubbie. Come ultima riflessione sempre al tentativo di migliorare il regolamento e dare la possibilità ai consiglieri di approfondire, nell'ultima commissione consiliare sono state presentate altre modifiche come auto emendamenti. Questo tengo a precisarlo, questo cammino ha voluto essere un percorso lineare, completo, regolare di "partecipazione" anche aperta, nel senso che sono stati ascoltati i soggetti. L'ultima commissione consiliare la possiamo considerare aperta, nel senso che la parola è stata data a tutti, tutti i presenti, consiglieri e non. Hanno chiesto la parola, è stata data loro la parola, è stato fatto un intervento. Questo cosa ha voluto dire secondo me? L'amministrazione comunale non si è mai posta in una ottica di chiusura pregiudiziale nei confronti di tutte le proposte che sono arrivate, c'è stata apertura, c'è stato accoglimento perché l'intento era di tutti quello di fare un regolamento che fosse aperto, che accogliesse tutte le istanze. Io vorrei solamente soffermarmi su alcune delle ultime modifiche, modifiche che hanno sempre interessato eliminazione di alcune parole che potevano dar adito ad interpretazioni equivocate, allora, onde evitare interpretazioni che potevano essere restrittive, determinate parole soggetti erano stati eliminati, io citerei la riformulazione dell'art. 13, quello che riguarda i termini, nel senso che qualora la richiesta veniva presentata, non era regolare, era incompleta, non c'era alcun termine da parte dell'amministrazione per dare comunicazione di questo. È stato inserito il termine di 10 giorni, in cui l'amministrazione deve dare comunicazioni di queste regolarità, è stato poi eliminato il termine entro cui il richiedente doveva rispondere, 15 giorni di tempo per rispondere, è stato eliminato, quindi finché il richiedente non porta tutte le integrazioni richieste, il termine di 30 giorni per la procedura non inizia a decorrere. Ed è stato eliminato anche la dizione che il termine di sospensione poteva essere applicato una volta solamente. Su questo art. 13 io in questa sede, per un refuso, presento un ulteriore auto emendamento, nel senso che per un refuso ripeto, a seguito dell'eliminazione del termine di 15 giorni in cui i richiedenti doveva portare l'integrazione dei documenti, non ha più senso la permanenza del comma 5 dell'art. 13 che auto-emenda l'amministrazione comunale. Eliminando il termine di 15 giorni per dare risposta, la dizione del quinto comma non ha più alcun motivo di esistere, come chiarezza e come refuso che era rimasto nella stesura finale. Altri interventi, ultimi,

sono stati una rimodulazione degli articoli che riguardavano il limite del diritto di accesso, cioè avendo fatto un inserimento nell'articolo iniziale, art. 15, in riferimento al regolamento governativo di cui al comma 6 dell'art. 24 della Legge 241/90, avendo fatto questo riferimento, si è potuto dare snellezza a questa parte, si è potuto eliminare il vecchio art. 16 ed il vecchio art. 17 perché ricompresi nel comma 6 dell'art. 24, si è rimodulato in gran parte anche il vecchio art. 18, sopprimendolo per gran parte e traslando due punti, il vecchio punto C ed il vecchio punto D al successivo art. 17. In questa maniera si è data ugualmente chiarezza su quali possono essere i casi di esclusivo accesso agli atti e si è data una snellezza ulteriore, si è evitato un appesantimento eccessivo del regolamento. E' bene chiarire quali sono i casi di esclusione perché è vero che c'è sempre riferimento alla normativa nazionale, da quella non si può prescindere, ma il cittadino deve sapere quali sono i casi di esclusione ed anche il dirigente, di riconoscere onde evitare interpretazioni arbitrarie ed anche per dare chiarezza e certezza nella consultazione del regolamento. Da ultimo vorrei sottolineare come, per quanto riguarda la normativa che riguarda i consiglieri, per quanto riguarda l'accesso agli atti, si è ribadito ancora una volta con chiarezza e con forza che il diritto di accesso dei consiglieri rimane disciplinato, così come ovvio che sia, dall'art. 43 comma 2 del TUEL, dallo statuto del Comune di Jesi e dal regolamento del consiglio comunale, e che l'unica precisazione che è stata inserita è che le richieste di accesso ai consiglieri dovranno contenere gli elementi che consentano l'individuazione degli atti e dei documenti oggetto dell'accesso stesso. Pertanto nessuna limitazione ha diritti di accesso ai consiglieri comunali non ce ne è stata mai alcuna intenzione di questo tipo. Questo regolamento viene presentato perché c'è l'esigenza di adeguamento normativo, il vecchio regolamento è del 1993, validissimo, applicato sempre e comunque in maniera corretta dai nostri uffici, ma la normativa seguente, in particolar modo il DPR 184/2006 impone l'adeguamento alla normativa seguente. E nonostante tutto questo nuovo regolamento accusato a volte di essere "pletorico" o troppo lungo, contiene un numero di articoli leggermente inferiori rispetto al vecchio, per cui ecco che nello stesso tempo c'è la chiarezza, la celerità, la sicurezza ed anche lo snellimento a livello di articoli. Io credo che il lavoro che è stato fatto da tutti in questo percorso "partecipato" o anche in maniera anomala, ma comunque c'è stata una partecipazione, nel senso si sono tenute conto delle osservazioni pervenute in questo lasso di tempo, credo che abbia portato a migliorare ancora di più una struttura, una impalcatura del regolamento che già agli inizi era stata giudicata in termini positivi. Questo lavoro di approfondimento che è stato fatto in questi mesi non credo sia stato inutile, anzi credo che abbia contribuito sicuramente a migliorare un lavoro che già di per sé era positivo, di questo ringrazio tutti quelli che hanno partecipato a questo cammino, chi ha fatto osservazioni, l'amministrazione comunale che ritengo non si sia mai posta in maniera pregiudiziale, di netta chiusura, ma anzi ha a suo modo dialogato, deve ringraziare anche gli uffici che hanno lavorato in maniera costante a questo regolamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione, dopo l'illustrazione dell'assessore Sorana.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Devo essere coerente con quello che ho sempre detto e scopro che l'assessore Sorana che, dopo la rinuncia forzata alle deleghe come assessore al bilancio, aveva forse più tempo da dedicare a questo regolamento o ne ha dedicato poco o ha dedicato malamente il proprio tempo, perché lei che ha portato avanti questo regolamento lo ha visto nel tempo credo depotenziare o almeno modificare in gran parte. Mi sorprende, ma fino ad un certo punto, quasi col tono che le è solito, di rivendicare a suo merito tutto quello che è successo, grazie a lei soprattutto, anche grazie a qualcun altro per carità, gli uffici, ma lei è riuscito in questo. Lo stesso tono, le stesse argomentazioni lei le usava quando da assessore al bilancio ci propinava quei bilanci così nefasti che hanno alla fine convinto il sindaco a toglierle la delega da assessore al bilancio. C'è qualcosa

che non va, i suoi successi forse una sorta di.. così, una persona che ha bisogno del proprio consenso, e se lo dà da solo in mancanza di altri supporter, e lei si crogiola con quel suo successo. Ma questo regolamento, non so se lei si è accorto assessore, nel tempo è cambiato. Nel suo lungo excursus ci ha detto per l'ennesima volta che è stato presentato per la prima volta a novembre e nessuno aveva formulato osservazioni, ma le osservazioni, mi spiace, è venuto fuori anche in sede di pseudo conferenza capigruppo, io posso anche dare all'ultimo minuto, non sono tenuto a preavvertire lei o qualcun altro delle modifiche che andrò a chiedere, degli emendamenti che andrò a proporre, ma nel tempo, e lei non ha avuto il coraggio, perché di questo si trattava, di indicare anche chi ha indicato alcune modifiche anche sostanziali che peraltro sono state recepite in modo intelligente, devo dire con grande attenzione da parte degli uffici, ma questo suo coraggio, quella parolina lei non l'ha voluta dare perché è una sorta di legittimazione che lei politicamente non vuole dare, però i fatti, rispetto alle sue parole in questo caso contano molto di più, i fatti hanno legittimato chi alcune di queste modifiche ha suggerito. Però oggi siamo gioco forza costretti ad approvare il regolamento, di cui per la verità nessuno sentiva la mancanza, perché un regolamento già esiste e da quello che so ha sempre funzionato abbastanza bene, la legge nazionale c'è, buona o cattiva che sia è sicuramente una sorta di elemento da non bypassare, da non superare, quindi, pur se la discussione ha preso molto tempo, io ancora non ho capito, e lo diceva anche il collega Agnetti in conferenza dei capigruppo, tutta l'urgenza di approvare questo regolamento. Ma a questo regolamento alla fine ci siamo arrivati, devo dire con qualche forzatura ed anche con qualche uso il termine malagrazia apparso in sede di conferenza dei capigruppo, perché alcune asperità non sono regolamentari, ma di metodo ed anche di sostanza sono emerse. Io mi vado a domandare: visto che non è stata permessa la trattazione in un unico corpo dei due, della bozza di regolamento e dell'atto di indirizzo mi pare da trattare al n. 25, se non li si tratta insieme ma che senso ha? L'ho capito perché l'amministrazione ovviamente, non sono così ingenuo, non voleva neanche arrivare minimamente a dare legittimazione ad alcunché che non sia frutto di questa amministrazione, e forse, forse avrei bypassato quello che fa l'amministrazione e favorito altro, visto quello che avete fatto, ma è una mia osservazione, ma che senso ha approvare un regolamento oggi, quel regolamento che andrete ad approvare e la prossima volta trovarci di fronte ad un atto di indirizzo sul regolamento? Ha poco senso. Secondo me aveva un senso trattarli insieme. C'è soluzione a questo modus procedendi? No, ho forse una piccola soluzione c'è, per questo mi permetto di presentare un emendamento, l'emendamento ha il senso di reintrodurre quei principi che l'amministrazione cerca di bypassare, e mi spiace che l'amministrazione nella persona del sindaco in qualche modo, anche interpretando intelligentemente il regolamento e soprattutto la possibilità che il regolamento e quanto c'è scritto anche in alcuni punti all'ordine del giorno gli avrebbe permesso, non abbia colto questa opportunità, perché ritorniamo al vecchio discorso della partecipazione, fra l'altro ancora non ho capito rispetto a quel pseudo atto di mandato, di fine mandato come si chiamava, poi più quel consigliere delegato alla partecipazione che era un punto qualificante di questo pseudo programma di mandato, non voglio essere offensivo, era un vanto dell'amministrazione, anche del sindaco, poi non è stato più nominato. Ma detto questo, perché non è stato più nominato? Perché non approfittare di questa possibilità e dimostrare di crederci veramente alla partecipazione? Perché sennò ci fermiamo un punto prima, l'avete già dimostrato in altre occasioni, anche stasera, ma se si crede a quello che si fa e soprattutto a quello che si dice, bisognerebbe essere consequenziali, allora dimostrare che si è in grado di recepire autonomamente e con un gesto politico importante anche depotenziando quelli che sono visti come vostri chissà nemici o altro, o avversari, guai a toccare la casta di cui forse impropriamente facciamo tutti parte, se può essere una casta quella politica, ma non si può ed anzi si viene accusati di lesa maestà se si toccano partiti ed istituzioni, viene trattato con fastidio chiunque si avvicina solamente col proporre...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si avvii alla conclusione consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Sì. A norma di regolamento io ho il tempo doppio di intervento, quando si parla di regolamenti, in base al regolamento signor Presidente, quindi il tempo sarebbe raddoppiato, non lo voglio sfruttare tutto perché troppo tardi. Sarebbe stato un gesto abbastanza intelligente, lungimirante quello dell'amministrazione di permettere quello che invece non ha permesso. Allora faccio una sorta di opera di supplenza e presento un emendamento, perché poi nel gioco di presentare altri emendamenti non ci voglio entrare, nel senso vi lascerei alla vostra solitudine, vi mettete da soli staccati da tutti ed in quella solitudine vi lascio. Un solo emendamento mi interessa, uno, ho preparato il testo e non le copie stavolta, prevede la sostituzione del regolamento proposto con un regolamento di poche pagine, di pochi articoli, adesso passo a presentare l'emendamento, dovrebbe essere sostituito quel regolamento con una proposta diversa di regolamento da me formulata.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questo è un emendamento sostitutivo? ... (intervento fuori microfono)... del regolamento, penso che non possa essere accolto comunque ora verifico.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Alcune considerazioni anche se la freschezza è un po' diminuita, vista la giornata, abbiamo iniziato un po' troppe ore fa forse. La premessa è stata in parte anche detta proprio all'inizio dei lavori qualche ora fa, era stato chiesto in conferenza dei capigruppo di accorpate i punti 20 e 25 come spesso si fa per casi di oggetto affine, in questo caso poi probabilmente l'accorpamento era ancora più sensato visto che comunque andare a votare un atto di indirizzo dopo aver votato l'indirizzo stesso, non mi intendo molto di leggi e cose simili, però risulta un pochino irrazionale. Comunque, detto ciò, prendiamo atto che ciò non è stato possibile, entrando un po' nel merito del percorso, va detto che l'atto di indirizzo non diceva molto più che nel formulare questo regolamento sofferto e discusso, ci si dovesse attenere a quella che è la legge nazionale, in particolare la 241/90 e via discorrendo. Evidentemente così tanto torto non c'era nel dire ciò, visto che siamo alla terza, non ho seguito personalmente tutte le fasi del cammino, ma siamo alla terza, quarta correzione in tal senso, quindi evidentemente qualcosa di giusto nelle obiezioni c'era, di sbagliato nella prima proposta sicuramente c'era. In più, questo lo sottolineo un po' a livello personale, un atto di indirizzo, anche se per molti è un atto di indirizzo proposto da un soggetto esterno a questa aula, per molti è una cosa che fa un caponare la pelle, per quanto mi riguarda ben venga. Personalmente in passato ho lavorato alla legge di iniziativa popolare per l'acqua pubblica, non era una cosa così strana. Quando c'è, ben venga, poi si può votare, condividere, bocciare, tutto quello che vogliamo, però scartare a priori come un tabù mi sembra cosa strana. Detto ciò, per quanto riguarda il regolamento che adesso abbiamo in mano, che è stato anche un po' illustrato, sicuramente va detto che è decisamente migliorativo rispetto all'inizio del percorso, molti passaggi nel senso di una maggiore trasparenza e di un maggiore accesso da parte dei cittadini sono stati fatti e di questo va dato atto. Questo è sicuramente positivo, però io proporrei, propongo e poi li porto materialmente al tavolo di segreteria, alcuni emendamenti proprio per delle limature finali. Dico subito con massima umiltà che non sono tutti farina del mio sacco, confesso una anche ignoranza in materia legale, non mi vergogno di dire se ci sono proposte da chi ne capisce un po' di più, ne prendo atto e quantomeno vanno ascoltate e discusse. Sono dei piccoli accorgimenti sempre nel senso di andare verso la massima adesione alla Legge 241/90 in sostanza, adesso li riassumo molto brevemente ma poi, se necessario, saranno letti, più un emendamento in particolare all'art. 18 comma d, come già poi espresso in commissione dal collega Bucci, dove si parla della dotazione di armi al corpo dei vigili urbani che, pur se una evenienza, per quanto mi

riguarda insomma vorrei vederla cassata immediatamente perché è un tema, ci siamo già passati sopra in passato e si sa qual è il nostro pensiero. Presento ora gli emendamenti al tavolo e per ora concludo.

SANTONI MARTA – P.D.: Il mio intervento non sarà un intervento tecnico, anche grazie all'illustrazione dell'assessore Sorana, una riflessione che faccio anche perché ho vissuto in prima persona anche come presidente della 1^a commissione, il percorso piuttosto travagliato e complesso di questo regolamento. Leggo l'intervento anche perché un po' come il collega Brecciaroli, la lucidità a quest'ora non è al massimo. Il percorso politico amministrativo e sociale della stesura del regolamento per l'accesso a documenti amministrativi ed alle informazioni è stato lungo, complesso, a tratti non lineare o comunque con inversioni di rotta e battute brusche ed improvvise. Diversi sono stati i soggetti attori ed i protagonisti, molteplici e diverse sono state le istanze, le proposte, le controproposte, deduzioni, osservazioni, risoluzioni, etc., oltre naturalmente agli emendamenti che sono presentati anche questa sera, che sono stati presentati. Cari colleghi perdonate la franchezza, e forse anche la presunzione, tutto questo – quello che si è svolto fino ad oggi – non è stato a mio avviso fare politica nel senso alto del termine, ma non è stato nemmeno parlare con la politica nel senso costruttivo e partecipato del termine. Cari colleghi, presidente del consiglio comunale, sindaco, assessori, associazioni e comitati presenti, cittadini presenti se ce ne sono, presenti individualmente a quest'ora tarda, siamo tutti, me compresa, caduti nella trappola dello scontro tra le ragioni e gli interessi dei cittadini, ma di tutti i cittadini, perché tutti qui presenti siamo cittadini che hanno a disposizione allo stesso modo nello stesso tempo i medesimi strumenti di partecipazione democratica, nessuno escluso. Ogni volta in questa aula si realizza un patto tra governati e governanti, una mediazione, chiamiamola anche compromesso, anche se il termine non è dei più positivi, un accordo, un confronto, un patto che deve essere capace sempre e comunque di affermare nella partecipazione il nuovo valore della politica. Ma per fare questo, tutti i soggetti portatori di interessi pubblici e collettivi, i consiglieri, le forze politiche, comitati, associazioni, semplici cittadini devono passare dall'incontro spesso nascosto degli interessi al confronto pubblico delle ragioni, alla mediazione delle ragioni, anche con tutta la durezza tipica dei confronti sociali e politici della convivenza civile. Caro collega Brecciaroli a me non fa alcun problema che dei cittadini, dei comitati, le associazioni presentino delle istanze all'interno del consiglio comunale, anzi ne sono contenta ed apprezzo la cosa, ma naturalmente questo deve esser fatto, ripeto, per discutere le ragioni della problematica della questione, non per fare degli interessi particolari o degli interessi nascosti. In questo contesto che ho appena descritto, l'accesso alle conoscenze ed alle informazioni riveste fondamentale importanza e credo che nessuna forza politica presente in questo consiglio comunale abbia minimamente pensato di ostacolare questo diritto, approvando un regolamento non all'altezza degli obiettivi e degli interessi da tutelare ad esso affidati dalla legislazione vigente. Allo stesso modo mi preme riconoscere il lavoro svolto e la disponibilità dimostrata dagli uffici amministrativi preposti alla stesura dell'atto. Il regolamento che oggi ci apprestiamo a votare, garantisce e tutela in maniera ampia e trasparente, il diritto di tutti i cittadini, consiglieri compresi, all'accesso alle informazioni e documenti amministrativi, nel rispetto della normativa nazionale e vigente. Lo ripeto, questo percorso deve nuovamente farci riflettere sulla non più prorogabile necessità di un patto sociale e civile, istituzionale e politico, dando un ruolo alla società civile che, attenzione, si badi bene, il ruolo della società civile è diverso da quello delle istituzioni pubbliche, così come diverso da quello dei partiti proprio perché diverse sono le funzioni. Un partito non è un comitato, un consiglio comunale non è un'associazione, il senso delle istituzioni pubbliche, il rispetto delle istituzioni pubbliche che danno il grado di democrazia della partecipazione sociale dei cittadini e della responsabilità politica degli eletti. Per concludere, rivolgo un appello al nostro sindaco, agli assessori presenti, pochi presenti, al presidente del consiglio comunale, alle forze politiche. La nostra città, la nostra amministrazione ha bisogno urgente di una

nuova pratica e di una nuova qualità degli strumenti di partecipazione democratica. Penso, questo perché l'ho vissuto anche sulla mia pelle, ai regolamenti per lo svolgimento delle commissioni consiliari che sono presenti e che sono anche elaborati in maniera semplice, corretta e sintetica in diversi Comuni di Italia. Penso alla questione delicata che in qualche modo è emersa anche in queste puntate relative ai regolamenti accesso agli atti. Mi sono anche confrontata con alcuni componenti del comitato, in maniera molto tranquilla tra l'altro, alla questione delle riprese, delle autorizzazioni per le riprese audiovisive del consiglio comunale e delle autorizzazioni per le loro diffusioni. Penso alla prossima questione scottante, delicata e di alto valore sociale, anche per i destinatari, per i soggetti coinvolti in questa questione che è quella della gestione della refezione scolastica, la gestione delle mense, dove già adesso in questo momento e fino a poco tempo fa lo scontro di interessi particolari sta prevalendo sul confronto delle ragioni. Anche in questo caso occorrerà una corretta informazione per arrivare ad un vero progetto partecipato e condiviso.

LILLINI ALFIO – SEL: Dopo il bell'intervento del consigliere Santoni che condivido a pieno, sicuramente mi evita di ripetere tante cose che lei ha detto, che condivido, questo percorso che abbiamo vissuto dall'iter che ha iniziato questo atto, fine novembre, l'abbiamo avuto a dicembre quindi chi ha modo come tutti dovremmo fare, di partecipare, ed io ho partecipato alle commissioni e quant'altro, quindi sicuramente quando un atto, l'ho già detto nel punto precedente, trova spazio nella partecipazione, il sottoscritto è felice di questo. Ovvio la discussione è stata in alcuni momenti anche aspra, contenuta nei limiti di una dialettica se volete anche pepata, ma in un atto così importante è giusto che sia. Quindi non ribadisco altro, anche per brevità, vedremo se verranno accolti o meno gli emendamenti e vedremo che stravolgimento gli emendamenti porterà, ma mi sento già, per evitare ulteriore intervento, vista l'ora, vista la stanchezza, di annunciare fin da ora il voto positivo. Mi riservo ovviamente di conoscere e di vedere gli emendamenti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono giunti al tavolo della presidenza due emendamenti: uno a firma del consigliere Massaccesi che comunque non è ammissibile essendo un emendamento sostitutivo, mentre possono essere ammessi emendamenti soppressivi, cioè di parte di pratiche, emendamenti modificativi di parte ed aggiuntivi, sostitutivi si configura il fatto che lei fa un regolamento altro rispetto a quello che viene portato in discussione, per cui può portare un'altra deliberazione. Nel regolamento non è previsto. Presentazione di emendamenti, ordini del giorno, art. 71. Art. 71 dice che durante la discussione ciascun consigliere può presentare per iscritto al presidente del consiglio uno o più emendamenti alla proposta di deliberazione, di mozione e di ordini del giorno, gli emendamenti vanno presentati. Poi rimanda per la votazione all'art. 80 in cui si dice: le proposte di emendamento si votano nell'ordine di cui appresso emendamenti soppressivi, modificativi ed aggiuntivi non sostitutivi. Può essere una proposta di atto deliberativo che lei porta in un'altra seduta di consiglio comunale. Per quanto mi riguarda è soppressivo di una parte di un atto che viene posto in consiglio comunale, questo è sostitutivo, lo dice il regolamento. Le ho fatto una domanda specifica, è sostitutivo? Risposta: sì è sostitutivo, quindi non è né soppressivo... .. (intervento fuori microfono)... Non è ammissibile. ... (intervento fuori microfono)... Art. 71 che rinvia all'art. 80 per quanto riguarda le votazioni, è un emendamento sostitutivo, lei si auto-emenda e dice che è soppressivo, vuole andare a votazione, se è questa la volontà del consigliere vado a votazione, nessun problema. Il consigliere Massaccesi, a fronte di un'affermazione prima che era sostitutiva, si auto-emenda dicendo che è soppressivo, siccome l'art. 80 dice che il soppressivo si può votare, si pone in votazione. Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal consigliere Brecciaroli sono ammissibili.

BACCANI MARCO – PDCI: Vado un po' a braccio, non ho niente di scritto. Dopo alcuni mesi questa sera ci apprestiamo a votare e spero approvare il regolamento per l'accesso agli atti, un regolamento che ha avuto un iter burrascoso, che è stata un'autentica via crucis. Si era partiti alcuni mesi fa con questo regolamento che doveva essere approvato e poi ci sono stati questi stop end go, i cittadini organizzati in comitato giustamente hanno fatto delle eccezioni, bisogna dare atto che si sono accorti che qualcosa non andava. Debbo dire francamente che, pur collaborando con alcuni di essi per risolvere alcune questioni, ho detto subito che non ero soddisfatto, non mi piaceva il clima che si stava creando. Io penso che un consigliere comunale debba venire in consiglio comunale, studiarne le pratiche e votare in tutta tranquillità e serenità, secondo coscienza. Le forzature non mi piacciono. Nonostante questo credo che ci sia stata massima disponibilità da parte delle forze politiche a seguito di diverse commissioni, è stato cambiato sempre questo regolamento, sono state accolte tutte le eccezioni. Io credo di essere arrivato alla quinta o sesta versione del regolamento. Questo per dimostrare che non c'era nessuna cricca che volesse blindare documenti, che volesse estromettere il cittadini dall'accesso agli atti. Si è forzata un po' la mano, sono contentissimo che, dopo l'ultima commissione, anche alcuni esponenti del comitato sembra che non abbiano più nulla da eccepire, a parte qualche virgoletta, so che sono stati presentati gli emendamenti, credo che si possano votare tranquillamente questi emendamenti anche per arrivare ad una sorta di pacs sociale. Niente c'è da nascondere, niente è stato nascosto e credo che siamo arrivati ormai alla fine, è giusto votarlo accogliendo tutto quello che c'era da accogliere.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Su questa pratica per me sarebbe stato molto più semplice assumere un atteggiamento del furbo, vista l'ora, abbandonare l'aula o cavalcare un po' l'onda della protesta che c'è stata oramai da diverso tempo sui giornali. Penso, però, di non essere ipocrita, ma di voler essere comunque coerente nelle mie scelte, nelle mie decisioni, anche perché non voglio essere condizionato. Io non faccio parte della commissione presieduta dalla consigliera Santoni, comunque vedendo anche il percorso partecipativo che è stato iniziato, è stato portato a termine, sono convinto che quello sia il percorso giusto, anche se in alcuni momenti sono stati prevaricati i regolamenti della commissione. Nelle sedute dei capigruppo a cui io ho potuto partecipare, ho chiesto la garanzia sostanzialmente di due cose, primo che il percorso di partecipazione fosse iniziato e portato a termine, quindi nell'altra seduta dei capigruppo ho chiesto il rinvio della pratica, così è stato fatto, ed oggi, considerato che le varie proposte, i vari suggerimenti che pervengono dai comitati, dai cittadini ed anche da alcune forze politiche sono state recepite da regolamento, credo che ormai oggi, questa sera siano arrivati alla fine, siamo arrivati alla condizione di poter essere approvato. Entrando nel merito del regolamento per questioni tecniche, ho ritenuto opportuno farlo visionare comunque a degli esperti dei giuristi amministrativi del settore, che mi hanno comunque confermato che allo stato attuale ci sono tutte le condizioni giuridiche ed amministrative per essere approvato, non ci sono dubbi per quanto mi riguarda di illegittimità o di incostituzionalità delle norme che sono state scritte, riscritte, revisionate, riviste. Fin da adesso io preannuncio il mio voto favorevole alla proposta ed al regolamento che è stato portato questa sera in aula consiliare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, prima delle dichiarazioni di voto c'è la presentazione degli emendamenti e la votazione sugli emendamenti. Ora si vanno a votare, non avendo altri interventi di discussione, prima di aprire la fase delle dichiarazioni di voto, dobbiamo sottoporre a votazione gli emendamenti che avete tutti in copia. Sono tutti a disposizione. Il consigliere Massaccesi vuole illustrare l'emendamento? ...(intervento fuori microfono)... Si sottopone a votazione l'emendamento soppressivo presentato dal consigliere Massaccesi. Facciamo le dichiarazioni di voto per l'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – PDL: L'emendamento lo do per letto, in gran parte è un modo succedaneo di far rientrare quegli indirizzi che non si è permesso di trattare questa sera, e questo ritengo che sia stata una decisione non giusta da parte di questo consiglio comunale, perché sarebbe stata una manifestazione di grande apertura e di grande disponibilità quella di permettere sia la trattazione di quell'atto di indirizzo che il regolamento nella stessa sede, perché questo era logico, questo era doveroso. Visto che prima era venuto fuori un termine non bellissimo, quando dicevo non stiamo giocando a carte ma siamo in sede di consiglio comunale, visto che ritengo non sempre sia rispetto del consiglio comunale, una volta mi sono permesso anche io di avere rispetto del consiglio comunale e di essere ricorso ad un piccolo escamotage, per usare un termine più appropriato, e trattare quell'atto di indirizzo comunque, che sarebbe una sorta di cappello da mettere a quel regolamento che peraltro il consigliere Santoni lo ha dimenticato, ha fatto un lungo discorso, sembrava di stare ad un vecchio congresso della Democrazia Cristiana, con tutto il rispetto per la Democrazia Cristiana. Però, vede, consigliere, quando lei dice, ho sentito poi anche parlare qualcuno, non ricordo chi, forse Baccani di pace sociale, ma qui non ci sono scontri grazie a Dio, non ci sono fatti clamorosi, c'è solo un libero confronto che qualcuno però non ama avere, non ama fare, forse per debolezza di argomenti. Diceva il consigliere Santoni, io sento ad esempio la necessità di un regolamento che regolamenti, disciplini le riunioni delle commissioni consiliari, se non vado errato, ha ragione ma non è un argomento che mi trova particolarmente sensibile. A me piacere, ad esempio, che il consigliere Santoni si ponesse altre domande, nel senso il consigliere Santoni sa che ad esempio questa amministrazione che lei supporta col suo voto in modo disciplinato, non ama rispondere o se lo fa, risponde dopo mesi o dopo anni ad interrogazioni/interpellanze? Lo sa il consigliere Santoni che il sindaco, a domanda diretta anche di intervento diretto e personale a tutela di un consigliere comunale che sarei io, non interviene e deve essere sollecitato e non interviene? Lo sa il consigliere Santoni che vengono poste delle domande dirette al sindaco su alcuni argomenti ed il sindaco non risponde? A me forse preme più avere quelle risposte, che un importantissimo regolamento delle commissioni, che forse basterebbe gestire con un po' di buonsenso e troppe volte manca. Quando dice senso della democrazia, senso della democrazia per me è anche il rispetto che si deve ai consiglieri comunali, anche di opposizione, anzi maggiore è quello che si deve ai consiglieri comunali di opposizione proprio per la loro posizione che a volte facciamo delle battaglie velleitarie, spero non per gli argomenti e le motivazioni ma per i risultati, che ci confrontiamo con quello che io, lei lo sa, chiamo l'arroganza dei numeri che purtroppo tale è, ma l'arroganza perché non è la forza, tipo la maggioranza 16 o 18 contro gli altri, no! A volte è proprio la testarda quasi ottusa difesa di non so che cosa, di un certo sistema che deve andare avanti. Allora il consigliere Santoni dovrebbe domandarsi, e così non è ovviamente una cosa personale contro la collega Santoni, dovrebbe chiedersi perché tutto questo a Jesi non avviene. Il consigliere parlava di una questione come quella delle mense, importanti, lei sa che io ho chiesto la riunione della commissione consiliare e nessuno mi ha risposto? Le sembra giusto, corretto, simpatico, per usare un eufemismo che io debba sollecitare, e lo faccio mio malgrado, a volte non mi piace farlo ma siccome sono un po' cocciuto più di qualcun altro, lo faccio, so che non è molto istituzionale sollecitare il sindaco a dare delle risposte, ma quando il sindaco non risponde, quale strumento ho? O lasciar perdere, possibilissimo, oppure chiedere una risposta all'organo istituzionale, al massimo rappresentante cittadino. Quali risposte ho? Non ho risposte. Le piace questa situazione? Le assicuro che è vera, il sindaco credo non mi potrà smentire. Allora che cosa dobbiamo fare se non arrivare il senso della democrazia, il senso della democrazia ce l'abbiamo avuto anche in questi mesi in cui alla fine, gioco forza, state approvando un regolamento ma che è molto cambiato da quello che c'era stato presentato la prima volta. Io non sta me dare né meriti né demeriti, ci sono stati errori, ritardi, non mi interessa questo, alla fine interessa per carità il risultato, ma è un senso tutto questo, parlare di democrazia senza poi attuarla, dare un senso alle istituzioni e

poi svilirle? Perché io tante volte l'unico riferimento istituzionale per me diventa il presidente del consiglio comunale, perché se il sindaco non mi risponde., io non sono abituato, credo di non essere mai entrato nella sua stanza se non per i saluti, non ho mai chiesto nulla ma pretendo rispetto, pretendo delle risposte, poi ovviamente le risposte che dà l'amministrazione le conosco, sono sempre piuttosto generiche e sfuggenti, ma almeno mi si permette di chiedere degli approfondimenti. L'amministrazione sceglie questo ed allora, scusate, noi ci dobbiamo incartare, perché in questi mesi ci siamo incartati sul regolamento che peraltro è modificato nel tempo, che sta a cuore a chi? A me stanno più a cuore, torno a dirlo, il senso vero della democrazia, il senso del rispetto che non è della maggioranza, ma permettetemi perché io ci sto, è dell'opposizione. Questo dovrebbe succedere in un consesso civile. Io non ho mai visto contattare, mai sentito, mi è mai capitato, auspicavo che potesse succedere essere coinvolto non per il consociativismo becero che non mi appartiene, essere coinvolto per senso di responsabilità in alcune occasioni e per alcune scelte. Tutto questo non succede, tutto questo non interessa a nessuno, perché poi mi si risponde si va al voto, si vota! Luce verde, luce rossa. Questa è la risposta che date ad un bisogno di democrazia, poi vi meravigliate se qualcuno fa le pulci a degli atti? Purtroppo le fa anche bene, perché tutte le osservazioni e non solo, che sono entrate in quel regolamento, ci sono entrate, vostro malgrado, perché nessuna di queste osservazioni è venuta dalla maggioranza che aveva tutto il tempo di auto-emendarsi. Chiedo scusa, chiedo venia a tutti, ma quelli di stasera non erano auto-emendamenti, chiedo scusa quelli che erano stati proposti venerdì sera non erano auto-emendamenti, era una nuova proposta. Dicono i francesi contabilità va sans dire va tutto bene, non va bene nulla, perché non è questo il Comune senso di democrazia e di rispetto delle istituzioni. Io credo signor sindaco, e glielo chiedo ufficialmente, mi dispiace che ho pronti altri due, tre solleciti, mi auguro che, superata questa difficoltà del regolamento che forse ha innervosito un po' tutti, si torni a ragionare, ma da parte sua che ha la responsabilità maggiore, si torni a dare delle risposte. A me non piace la reticenza, non piace pensare cose non bellissime di chi rappresenta la nostra città. A lei sono fatte delle domande, lei è obbligato a dare risposte. Si ricordi anche la risposta che mi deve per quella sorta di insulto o cosa sgradevole che io ho ricevuto da un dipendente di questo Comune ed io ancora aspetto un suo intervento, perché le ricordo l'unico intervento che è stato fatto, è stato quello del presidente del consiglio comunale, da lei non c'è stata non una risposta, neanche una telefonata.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Penso che sia doveroso, consigliere Massaccesi, che venga riferito comunque, riguarda la sua richiesta di convocare le commissioni mensa, c'è una lettera scritta dal sottoscritto, a tutti i consiglieri comunali ed al presidente di commissione già protocollata e penso sia arrivata anche a lei, in cui invito il presidente della commissione competente a sollecitare un incontro.

SANTONI MARTA – P.D.: Qui chi fa le dichiarazioni di voto poi spande nel merito e nella forma. Volevo solo integrare quello che lei ha appena detto, che col consigliere Fratesi, presidente della 2^a commissione ci stiamo già accordando per organizzare le commissioni, niente di che, la sua richiesta è arrivata via e-mail penso non più di tre, quattro giorni fa, non di più. La mia posta la lego ogni giorno, non dipende magari da me, ci stiamo già organizzando. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, naturalmente voto favorevole del Partito Democratico. Scusi perché è l'emendamento, non favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, quindi procediamo alla votazione dell'emendamento presentato dal consigliere Massaccesi. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO SOPPRESSIVO MASSACCESI

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. – Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

L'emendamento non è accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il consigliere Brecciaroli ha presentato una serie di emendamenti aggiuntivi o soppressivi, ne do lettura, art. 15 comma 1.A, eliminare ultima parola o da altra normativa vigente, art. 16 comma 1, aggiungere subito il termine al suddetto comma limitatamente ai casi di sottrazione all'accesso dei documenti amministrativi di cui all'art. 24 comma 6 della Legge 241/90 previsti dal governo, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 17 comma 2, Legge 30 agosto '98 n. 400. Art. 16 comma 2, aggiungere all'inizio "nei soli casi di cui ai commi precedenti". Art. 17 comma 1 punto D eliminare il passaggio "la protezione e la custodia delle armi eventualmente in dotazione al servizio costo di polizia municipale. Art. 18 comma 1 sostituire la parte iniziale nei casi di cui agli artt. 16 e 17 del presente regolamento con "per tutti i casi di esclusione". Ho dato lettura degli emendamenti, si può prendere la parola per le dichiarazioni di voto su questi emendamenti. Non ho dichiarazioni di voto, quindi procediamo alla votazione degli emendamenti presentati dal consigliere Brecciaroli. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO BRECCIAROLI

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.06	(Cingolani per I.D.V. - Baccani per P.D.C.I. - Brecciaroli per P.R.C. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. – Alberici per P.D.C.I. - Agnetti per G.M. - Montali per P.D.L.)

L'emendamento non è approvato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si va, dunque, in votazione del regolamento così come è stato illustrato dall'assessore Sorana, tenendo conto di quanto da lui affermato, che all'art. 13 viene praticamente derubricato il comma 5. Ho omesso di dire che è il tempo per la dichiarazione di voto sul regolamento, quindi prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE DELIBERA

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Cingolani per I.D.V.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

Il regolamento è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.06	(Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La seduta viene aggiornata in data che vi verrà comunicata nel giro di due giorni tramite e-mail.